Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 17 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6927 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

«NIENTE NUOVA MAGGIORANZA E NIENTE SCISSIONE» AFFERMA IL VECCHIO LEADER

NENNI INTERVIENE CON DECISIONE TRA I DUE BLOCCHI CONTENDENTI DEL PSI

Proposta una commissione che ricerchi una maggioranza allargata e porti il partito al congresso In caso di spaccatura il troncone dell'ex PSI finirebbe nelle braccia dei comunisti e una crisi di governo sarebbe inevitabile - Le decisioni del comitato centrale sono state rinviate a martedì

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Nenni si è messo risolutamente in mezzo ai due schieramenti che si fronteggiano al comitato centrale socialista e ha ammonito: niente «nuova maggioranza» e niente scissione. Nel momento culminante del suo discorso che ha occupato tutta la seduta antimeridiana, il vecchio leader del partito ha in pratica proposto la costituzione di una commissione «che persegua l'allargamento della maggioranza», oppure, nel caso che a questo allargamento non si arrivi, «conduca il partito fino al congresso straordinario».

In sostanza Nenni, con un discorso molto abile che può considerarsi un estremo tentativo di mediazione, ha tentato di frenare lo slancio degli ex socialdemocratici verso la scissione, offrendo loro in cambio la testa di Mancini e il suo autorevole «no» alla formazione della maggioranza Mancini-De Martino-Giolitti.

Dopo l'intervento di Nenni, i lavori del comitato centrale che dovevano proseguire nel pomeriggio, sono stati invece rinviati, senza alcuna giustificazione formale, a martedì pomeriggio. Un lasso di tempo relativamente breve che consentirà ai vari gruppi di approfondire l'esame delle rispettive posizioni e sondare ulteriormente il terreno alla ricerca di possibili soluzioni della grave crisi. Prima di pronunciare il suo discorso Nenni aveva esposto le sue vedute al segretario uscente Ferri e gli aveva detto che la richiesta di Tanassi per un rinvio di un mese dei lavori del comitato centrale non risolveva nulla e rischiava solo di prolungare di un mese il «mortificante spettacolo» della situazione socialista.

In comitato centrale Nenni ha detto innanzitutto di prendere la parola in omaggio al senso di responsabilità personale e che aveva chiesto a tutti i «compagni». Dopo aver rapidamente tracciato la storia delle vicende che hanno condotto il partito dalla unificazione all'ultimo congresso, il leader ha detto che il comitato centrale non poteva sciogliersi senza aver dato una risposta al vero quesito che è quello che nella situazione attuale del partito pone il passaggio dalla ricerca di una maggioranza elevata alla creazione di una nuova maggioranza con la esclusione di tutto un settore del partito. «Quello che in questo momento il comitato centrale deve fare — ha detto — è chiedersi se vuole o no affrontare il rischio, che è ormai quasi certezza, della scissione, pur di realizzare una maggioranza che avrebbe una vita tribolatissima come quella che ha avuto la maggioranza che si è ormai dissolta».

A De Martino e a Mancini, promotori con Giolitti della nuova maggioranza, Nenni ha obiettato che l'operazione fatta in questo momento porterebbe a conseguenze «irreparabili». A Tanassi e a Preti, fautori della scissione, ha detto che una scissione non solo ridurrebbe enormemente il peso politico dei socialisti, ma spingerebbe uno dei due tronconi e cioè quello proveniente dall'ex PSI, «nelle braccia del PCI». «A me — ha aggiunto — non piacciono i ricatti, e pochi giorni or sono dissi a Tanassi che se oggi, nel partito eravamo in minoranza, dovevamo prendere atto e che il nostro dovere era quello di rimanere nel partito».

Nenni ha quindi posto il partito di fronte alla prospettiva di una crisi ministeriale inevitabile che verrebbe inesorabilmente addebitata ai socialisti, perché priva di motivazione politica e determinata dalla impossibilità del partito di riassestarsi al suo interno. Quanto alla proposta Tanassi di rinviare il comitato centrale di un mese, ha affermato che essa ha un senso se parte dal presupposto di allargare la maggioranza attuale del partito, diversamente sarebbe una perdita di tempo. Occorre il tempo necessario — ha aggiunto — e cioè 6-8 mesi o un anno per arrivare alla convocazione di un congresso in cui la base possa esprimersi senza essere soffocata da cinque, sei o dieci mozioni precostituite.

La maggioranza allargata — ha proseguito Nenni c'è a Palazzo Chigi, (cioè in sede governativa), mentre a via del Corso (cioè sul piano del partito) c'è una maggioranza risicata, che è risultata la sola possibile e che ora non c'è più, e questo — ha osservato Nenni — è un fatto senza precedenti nella storia del PSI. Concludendo il leader socialista ha aggiunto alcune considerazioni di carattere personale e cioè che quando Mancini gli aveva reso noto il suo proposito di dar vita alla nuova maggioranza ritenendo che gli ex socialdemocratici avrebbero accettato lo stato di fatto, egli lo aveva messo in guardia circa le conseguenze dell'operazione, «ma Mancini non vi dette ascolto»; Nenni ha detto di ritenere che Mancini non abbia sostanzialmente le doti di un Rodolfo Morandi.

Il discorso di Nenni è stato, come si vede, molto duro nei confronti di Mancini e quest'ultimo naturalmente si è molto risentito. Il discorso, poi, è stato accolto con una certa delusione da quei socialdemocratici che ormai marciano decisamente verso la scissione. La tesi di Nenni è stata accettata da Ferri e da Matteotti, ma respinta da Tanassi. Il fatto più importante è stato messo in rilievo da Craxi (che è considerato manciniano ma ormai fa parte per se stesso): «In questo momento — ha detto — la maggioranza non ce l'ha più nessuno. Bisogna quindi trovare per forza un'intesa». Da parte sua Preti ha affermato che la «operazione Mancini» può considerarsi definitivamente condannata.

La riunione pomeridiana del comitato centrale praticamente non c'è stata. Nenni, in apertura, ha proposto il rinvio a martedì, e la proposta è stata accettata senza alcuna discussione. Numerosissime invece le riunioni di corrente. «Rinnovamento» ha confermato la posizione espressa attraverso Tanassi per il rinvio di un mese e il congelamento degli organi direttivi. A conclusione di una riunione della sinistra, Lombardi si è pronunciato contro il tentativo di bloccare la nuova maggioranza. La corrente di «Autonomia», per la parte che fa capo a Ferri e Preti, ha giudicato positivamente il discorso di Nenni, decidendo d'attendere gli sviluppi della situazione.

Si sono riuniti anche manciniani e demartiniani. Mentre era in corso la riunione di questi ultimi, Mariotti e Cattani si sono recati da Orlandi e da Romita per portare, a titolo personale, una proposta tendente a sbloccare la situazione e cioè: allargare la maggioranza e trovare una soluzione per la direzione del partito fino al congresso da effettuarsi al più presto.

I manciniani, al termine della riunione, hanno diramato un comunicato in cui

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

UNA PRIMA NOTIZIA CERTA DOPO QUELLA DELL'ASSALTO AL CAMPO DELL'«AGIP»

Padre Byrne è in contatto con gli italiani nel Biafra

Missionari e indigeni sono stati mobilitati dal religioso irlandese per riunire i dispersi in un'unica località - E' atteso per oggi un rapporto completo

Roma, 16

Una prima notizia certa, anche se ancora vaga e imprecisa, sulla sorte dei tecnici italiani dell'«Agip» che operavano nella zona di Kwale, nella Nigeria centro-occidentale, si è avuta questa sera per il tramite della «Charitas Internationalis»: secondo un telegramma cifrato giunto a Roma dal sacerdote irlandese padre Antony Byrne, questi ha stabilito il contatto con i dispersi e mobilitato i missionari e le popolazioni locali per riunirli in un unico luogo e facilitare così il loro rimpatrio.

Padre Byrne, come è noto, ha raggiunto il Biafra in volo su un apparecchio dell'ENI, passando per l'isola portoghese di Sao Tomè, dove la «Charitas Internationalis» ha stabilito la sua base per l'invio dei soccorsi alle popolazioni affamate della regione secessionista. Il religioso, che ha raggiunto la sua meta con un volo notturno e atterrando su una pista di fortuna allestita presso il villaggio di Uli, avrebbe dovuto rientrare la notte scorsa a Sao Tomè: il suo soggiorno in Biafra si è però prolungato, evidentemente a causa della complessità della sua missione.

Un rapporto più particolareggiato sulla situazione — secondo quanto si spera negli stessi ambienti dell'organizzazione assistenziale cattolica — si dovrebbe avere nella giornata di domani. A quanto sembra, padre Byrne dovrebbe approfittare di uno dei voli di questa notte per uscire dal territorio biafrano e giungere nell'isola di Sao Tomè, nell'Atlantico, dalla quale conterebbe di dare subito un primo resoconto della sua missione. Non è tuttavia certo — è stato ripetuto negli ambienti della «Charitas Internationalis» — che egli possa rientrare in volo questa notte, ma si spera che possa ugualmente far giungere ulteriori notizie nella giornata di domani.

Ancora prima che si sapesse del telegramma inviato da padre Byrne, il presidente dell'ENI era partito oggi per l'Africa occidentale: egli seguirà da vicino gli sforzi volti ad ottenere il rimpatrio dei tecnici italiani. Alcuni dirigenti dell'ENI si trovano già da qualche giorno a Sao Tomè, insieme a rappresentanti diplomatici italiani e a funzionari di organizzazioni umanitarie internazionali.

Da Lagos viene intanto comunicato che il commissario nigeriano agli Affari Esteri, Okoi Arikpo, ha ordinato una inchiesta completa sulla scomparsa dei 24 tecnici italiani e dei tre tedesco-occidentali. Okoi Arikpo ha affermato che gli uomini si trovavano in una zona «completamente sotto il controllo delle forze del Governo federale». Il commissario nigeriano ha aggiunto che non appena saranno noti i risultati dell'inchiesta, verrà annunciata un'azione appropriata. Le truppe federali stanno attualmente inseguendo le forze ribelli che si erano infiltrate nella zona.

Okoi Arikpo, ha dichiarato però che la Nigeria non aderirebbe a una cessazione del fuoco nella zona nella quale si trovano i tecnici italiani e tedeschi. Egli ha aggiunto, comunque, che nessuna richiesta per una cessazione del fuoco tra le forze della Nigeria e del Biafra, al fine di consentire ai tecnici di essere trasportati in una zona sicura, è pervenuta alle autorità di Lagos.

I rapporti russo-romeni

Visita di sole 10 ore di Ceausescu a Mosca

Mosca, 16

Il Presidente romeno e leader del PC Nicolae Ceausescu è ripartito questa sera per Bucarest dopo una visita di 10 ore a Mosca. Ceausescu, il quale ha avuto colloqui con i dirigenti sovietici immediatamente dopo il suo arrivo nella capitale, era accompagnato dal Primo Ministro Gheorghe Maurer e da altri funzionari.

L'improvvisa visita dei dirigenti romeni a Mosca, tre settimane dopo il «vertice» del Comecon e otto giorni prima dei lavori preparatori della conferenza mondiale dei partiti comunisti convocata per il 5 giugno prossimo, non sembra avere apportato alcun elemento di chiarificazione nelle relazioni sovieto-romene.

Gli osservatori sono quindi costretti a formulare ipotesi. Prevale l'opinione che il «vertice» comunista è stato al centro dei colloqui. E' probabile che i romeni prima di dare il loro consenso definitivo alla loro partecipazione al «vertice» comunista abbiano esposto il loro punto di vista ai dirigenti sovietici.

Il comunicato pubblicato al termine dei colloqui dalla «Tass» non fornisce alcuna indicazione riguardo ad un qualsiasi problema urgente che possa essere considerato all'origine di una visita di Ceausescu. Il comunicato mette in rilievo il desiderio unanime delle due parti di vedere rafforzate le relazioni amichevoli tra i due Paesi vicini. Dal comunicato risulta che i colloqui, «svoltisi in un'atmosfera aperta e fraterna» hanno dato luogo ad uno scambio «sincero» di opinioni sui problemi del movimento comunista internazionale, della pace, e della sicurezza in Europa. Il comunicato aggiunge che sono stati anche discussi «i problemi delle relazioni sovieto - romene».

RINVIATA LA VISITA di Nenni a Belgrado

Roma, 16

La visita ufficiale del Ministro degli Esteri on. Nenni in Jugoslavia, che doveva aver luogo dal 18 al 21 corrente, sarà effettuata a partire dal 26 maggio 1969

RIUSCITA LA PRIMA FASE DELL'OPERAZIONE «TANDEM» NELLO SPAZIO

Sonda sovietica su Venere Per oggi se ne attende un'altra

«Venus 5» ha sganciato nell'atmosfera del pianeta un «modulo» carico di delicati strumenti ma non è chiaro se esso ha toccato il suolo in maniera «morbida» o se è andato distrutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

La stazione interplanetaria sovietica «Venus 5» ha compiuto una discesa dolce nell'atmosfera di Venere. La «Venus 6» lanciata più tardi, si avvicina al pianeta e penetrerà domani nell'atmosfera di Venere, compiendo poi un «atterraggio morbido» sulla superficie del pianeta.

Prima che la «Venus 5» entrasse nell'atmosfera di Venere — informa la «Tass» —, è stata automaticamente sganciata una capsula contenente strumenti di rilevamento, destinata a posarsi su Venere. La sonda sovietica non si è limitata a svolgere rilevamenti scientifici: ha deposto sul suolo di Venere un pannello con un profilo di Lenin in bassorilievo e lo stemma dello Stato sovietico con la falce e il martello. Di effigi di Lenin, tanto comuni a Mosca e nell'Unione Sovietica assieme a quelle degli altri capi, ce n'è ora una anche su Venere.

L'arrivo di «Venus 5» sul pianeta e il particolare del distacco della capsula sono stati confermati questa mattina dall'osservatorio radioastronomico di Jodrell Bank, vicino a Manchester, in Inghilterra: i segnali captati dall'osservatorio indicavano che la capsula con gli strumenti era stata sganciata dalla sonda e lanciata verso la superficie del pianeta. Un segnale a due tonalità definito «molto buono» proveniente dalla capsula, era stato intercettato dall'osservatorio per circa 35 minuti, esattamente dalle 7.20 fino alle 7.55.

L'elezione della capsula munita di strumenti per la misurazione dell'atmosfera e della temperatura sul pianeta e nelle vicinanze, doveva avvenire alle 7 circa. A quell'ora, Jodrell Bank ha perduto i segnali provenienti dalla sonda. Venti minuti dopo, però, captava il segnale bitonale della capsula mentre questa scendeva, paracadutata, verso il pianeta. Ciò significa che la delicata operazione di sgancio della capsula dal corpo della sonda ha avuto successo.

La sonda è «discesa con paracadute», ha precisato la «Tass». Durante la discesa, «ha preso misure della temperatura, della pressione e della composizione chimica dell'atmosfera del pianeta». Il viaggio fino a Venere è durato 130 giorni. Quello che si è posato sul suolo, dice la «Tass», è precisamente il «modulo» (la capsula sganciata dalla sonda), il cui distacco dal corpo principale «è avvenuto automaticamente, prima della entrata nell'atmosfera».

Alle 5.08 di stamattina (ora italiana) «la stazione automatica distava 50 mila chilometri dal pianeta. E' cominciato allora l'ultimo periodo di contatto radio tra la Terra e «Venus 5», dice la «Tass», la quale aggiunge che il frenaggio aerodinamico (cioè il rallentamento dovuto alla resistenza dell'atmosfera) si è accompagnato a un «aumento considerevole delle sollecitazioni meccaniche» cui era sottoposto il bolide (evidentemente urti con strati di diversa densità, fluttuazioni per correnti, eccetera). Si registrava anche un «aumento notevole della temperatura sulla superficie della sonda. Per il rallentamento, la velocità si riduceva da 11,17 chilometri al secondo a 210 metri al secondo. Allora è entrato in azione il paracadute. La discesa è durata 53 minuti.

«Venus 5» non è che l'avanguardia della spedizione sovietica «Venere in tandem». Infatti la segue a ruota la capsula «Venus 6», lanciata il 10 gennaio, che entrerà nell'atmosfera di Venere il 17 maggio, cioè domani, alle 9,03, ora di Mosca. In volo, il distacco di una settimana tra le due capsule nell'ultimissima fase viene rapidamente superato, quando la capsula ancora in navigazione aumenta la propria velocità nell'entrare nel campo gravitazionale di Venere.

L'impresa spaziale sovietica in corso ha lo scopo principale di risolvere le contraddizioni delle notizie su Venere raccolte nel 1967 dai veicoli sovietico e americano «Venus 4» e «Mariner 5». I due «inviati» della Terra furono d'accordo solo nel constatare che Venere è inabitabile per esseri umani di tipo terrestre, ma adatta solo per creature capaci di respirare anidride carbonica, di sostenere un'atmosfera 15 volte più densa di quella terrestre e resistere a temperature molto più elevate di quelle del nostro pianeta, da 40 a 280 gradi secondo i russi di 267 gradi secondo gli americani. Le divergenze si riferivano al volume della presenza dell'anidride carbonica, del 95 per cento secondo il ricognitore sovietico, tra il 50 e il 60 per cento secondo quello americano.

Le sonde «Venus 4» e «Mariner 5» arrivarono presso il pianeta, la prima il 18 ottobre 1967, la seconda il giorno dopo. La prima si posò sulla superficie della «stella del mattino» dopo una discesa di 90 minuti, la seconda passò invece a tremila chilometri di distanza.

Vi erano stati molti altri «tiri a Venere e a Marte»: il 12 febbraio 1961, la sonda sovietica «Venus 1» salutò Venere da 100 mila chilometri di distanza; il 4 dicembre 1962, l'americano «Mariner 2» da 34 mila chilometri fece i primi rilevamenti sul rovente pianeta, in cui la luce non si diffonde in tutte le direzioni, ma rimbalza qua e là sulle masse densissime di gas, cosicché un uomo che vi discendesse apparirebbe oblungo, storto, deformato. «Mariner 4», americano, nel luglio del 1965 scattò epiche fotografie di Marte, le quali rivelarono che anche questo pianeta del sistema solare è inabitabile, perché gelido e desolato, nonché l'inesistenza dei famosi canali avvistati dall'astronomo italiano Giovanni Virginio Schiapparelli. Si giunse così al «tiro a Venere» dell'ottobre 1967. Le due sonde, quella sovietica e quella americana, riferirono i dati che ora si dovrà in parte rettificare e conciliare.

Durante il volo di «Venus 5», vi sono stati 1500 comandi da terra, 112 contatti radio su iniziativa del centro di controllo terrestre o della capsula. Come si è detto, a discendere è stata una capsula con strumenti, che alla periferia dell'atmosfera si è disfatta dal compartimento da alto cosmo. L'agenzia «Tass» non ha specificato che la capsula «si è posata» sul suolo di Venere, ma ha detto ripetutamente che «è discesa dolcemente», parlando poi di «glorioso successo» dell'impresa.

I comunicati «Tass» non legittimano di per sè dubbi sul fatto che «Venus 5» sia arrivata sul suolo di Venere con «discesa soffice» e non fraccassandosi, come fece il primo marzo del 1956 «Venus 3». Viene notato che la capsula discesa oggi ha impiegato 53 minuti, mentre «Venus 4» impiegò 90 minuti. Se ne potrebbe dedurre che, essendo stata la discesa più lenta, l'atterraggio allora sia stato più soffice di quello odierno: il pacco di strumenti mandato oggi su Venere potrebbe esser stato più pesante e per questo aver raggiunto in minor tempo il suolo del pianeta.

Secondo la «Tass», gli strumenti hanno fatto rilevamenti, trasmettendoli alla Terra, per l'intera durata dell'avvicinamento al suolo della «stella del mattino». Anche se si sono rotti in una caduta più violenta del previsto, risulta dalla «Tass» che gli strumenti hanno funzionato, raccogliendo dati e mandandoli agli scienziati terrestri.

Si rimane intanto in attesa del «bis», con l'arrivo di «Venus 6» sul corpo celeste che, nel firmamento, come è visto dalla Terra, è il terzo in ordine di lucentezza, dopo il Sole e la Luna.

Alfredo Cultrera



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il «modulo» carico di delicati strumenti sganciato su Venere dalla sonda «Venus 5»

La situazione

Di fronte a De Martino, Mancini e Giolitti sostenitori della nuova maggioranza e a Tanassi e a Preti decisi a fare la scissione Nenni, intervenendo al comitato centrale del PSI, ha assunto una determinante funzione di mediazione. Egli ha in pratica offerto a Preti e Tanassi la testa di Mancini, purché restino nel partito. Il vecchio leader con un discorso molto abile, se da un lato ha arrecato un notevole colpo a Mancini, dall'altro ha tentato di fermare lo slancio socialdemocratico verso la scissione. Nenni ha proposto di costituire una commissione che persegua l'allargamento della maggioranza, oppure, nel caso che a questo allargamento non si arrivi, conduca il partito fino al congresso straordinario.

I lavori del comitato centrale sono stati aggiornati a martedì. Dalle numerose riunioni di corrente tenute dopo il rinvio dei lavori, è emersa la sostanziale soddisfazione degli ex socialdemocratici, i quali ritengono che l'operazione Mancini sia ormai fallita. Manciniani e demartiniani hanno invece ribadito il proposito di tenere duro per la costituzione di una nuova maggioranza, rinunciando a sostenere Mancini in favore di una candidatura Nenni alla segreteria che eviti scissioni.

La campagna per le elezioni presidenziali francesi si è aperta ieri sera con gli interventi di Pompidou, Defferre e Duclos alla radio e alla televisione: i tre leaders si sono attaccati reciprocamente, ma Pompidou si è distinto dagli altri per il tono allarmistico del suo discorso, nel quale ha affermato che, se egli non sarà eletto presidente, la Francia andrà incontro «a una brutta estate e a un pericoloso autunno». Un sondaggio ha intanto affermato che Poher sta conquistando terreno nei confronti dell'ex Premier di De Gaulle.

Alla diciassettesima conferenza parigina per il Vietnam, l'ambasciatore americano ha presentato il piano di otto punti formulato dal Presidente Nixon, sottolineandone la flessibilità. I rappresentanti di Hanoi e del Vietcong, pur criticando le proposte americane e insistendo sul loro piano in dieci punti, non le hanno respinte. Il fatto viene valutato con un certo ottimismo.

La sonda sovietica «Venus 5» ha toccato ieri il pianeta Venere, dopo un viaggio spaziale durato 130 giorni, e ha sganciato per atterraggio morbido un «modulo» pieno di strumenti. Questa mattina si conclude la seconda fase dell'operazione «tandem nello spazio», con l'arrivo su Venere di un'altra sonda gemella, la «Venus 6».

Per il ritiro dei socialisti

DIMISSIONARIA A ROMA la Giunta provinciale

Roma, 16

Il Consiglio provinciale di Roma ha accettato questa sera con 39 voti favorevoli e 3 contrari le dimissioni della Giunta di centro-sinistra presieduta da Girolamo Mechelli. Al voto si è arrivati dopo la replica del presidente agli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi nelle scorse sedute e dopo le dichiarazioni di voto di Giulio (PCI), Saccone (PLI), Riccardi (PSI), Marchio (MSI), De Dominicis (PRI), Paris e Molinari (D.C.). Mechelli, dopo aver fatto un rapido consuntivo della attività svolta evidenziandone le realizzazioni e le scelte più qualificanti, ha ricordato che la crisi a Palazzo Valentini è stata determinata dalle dimissioni della delegazione in giunta del partito socialista.

L'atteggiamento del PSI è stato motivato dalla necessità di trattare unitariamente i problemi che riguardano il centro-sinistra al Comune e alla Provincia di Roma e di consentire ai partiti della coalizione di verificare la persistenza dell'impegno con cui furono costituite le giunte di centro-sinistra dopo le elezioni del 1966.

Nel sottolineare l'autosufficienza del centro-sinistra alla provincia di Roma, Mechelli ha rilevato che le dimissioni della Giunta hanno consentito di approfondire i problemi di maggiore interesse di carattere provinciale e regionale e si è detto certo che le forze di centro-sinistra saranno capaci di continuare a portare avanti l'opera di rinnovamento già intrapresa. In tal senso Mechelli ha invitato i consiglieri della D.C., del PSI e del PRI ad adoperarsi per una sollecita soluzione della crisi, il cui protrarsi potrebbe portare alla completa paralisi dell'Amministrazione provinciale e culminante con la gestione commissariale.

CABOT LODGE HA PRESENTATO IL PIANO IN OTTO PUNTI FORMULATO DA NIXON

Forse uno spiraglio a Parigi nei negoziati per il Vietnam

L'ambasciatore di Washington ha sottolineato la flessibilità delle proposte americane Gli avversari le hanno criticate ma non le hanno respinte - Atmosfera meno polemica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 16

Finalmente si è aperto uno spiraglio nel compatto muro dell'«impasse» ai colloqui parigini per la pace nel Vietnam. Henry Cabot Lodge, l'ambasciatore che capeggia la delegazione degli Stati Uniti, ha presentato formalmente nella seduta odierna, la diciassettesima da quando è stato risolto il problema della forma del tavolo, il piano in otto punti annunciato dal Presidente Nixon due giorni fa.

I delegati del Vietnam del Nord e del «Fronte di liberazione nazionale» comunista del Vietnam del Sud lo hanno criticato senza però respingerlo apertamente, ma dopo la seduta, parlando con i giornalisti, Cabot Lodge ha detto queste testuali parole: «La parte avversa ha fornito indicazioni che queste proposte verranno prese in considerazione».

Cabot Lodge si è rifiutato di rispondere alle domande di quei giornalisti che gli chiedevano un parere sui progressi registrati dalla conferenza. A un giornalista che gli ha chiesto di illustrare l'atmosfera della riunione odierna, l'ambasciatore ha detto: «Non so, è molto difficile dare un carattere a queste sedute».

Cabot Lodge, precedendo per ultimo la parola nella riunione odierna, ha proposto che i due piani — quello in otto punti di Nixon e quello in dieci punti presentato dal «Fronte di liberazione nazionale» la settimana scorsa — vengano discussi dettagliatamente. Egli ha precisato che il piano Nixon non è stato offerto sulla base del «prendere o lasciare».

«Nelle prossime sedute — ha aggiunto il capo negoziatore americano — noi pensiamo di commentare ogni singolo punto del piano in dieci punti presentato dal "FLN", così come ci attendiamo che voi vi indirizziate ai singoli elementi della nostra posizione. Suggeriamo che voi entriate in stretta discussione con la delegazione della Repubblica del Vietnam, così come il Presidente Thieu ha offerto e auspicato.

«Gli Stati Uniti — ha proseguito Cabot Lodge — non insistono su alcuna rigida formula diplomatica. Nei loro termini le proposte del Presidente Nixon sono generose, ma siamo pronti a considerare altre proposte. Siamo stati flessibili e ragionevoli, e vi chiediamo di non rispondere affrettatamente e di considerare le nostre proposte così come noi considereremo le vostre. La pace può essere raggiunta con un accordo formale negoziato, oppure con un'intesa non formale, purché l'intesa sia chiara e che ci siano adeguate assicurazioni che venga osservata».

Il tono di Cabot Lodge ha ricalcato quello moderato di Nixon, quando ha presentato il piano, ed è stata notevole la mancanza di accenti polemici. L'attacco che in apertura di seduta i comunisti hanno lanciato contro gli avversari, fa pensare che le posizioni delle due parti sono ancora troppo distanti sui problemi essenziali, anche se le due ultime iniziative possono in definitiva togliere i colloqui dal punto morto.

Il capo della delegazione del Vietnam del Nord, Ambasciatore Xuan Thuy, ha definito il piano di Nixon come un tentativo di nascondere l'intenzione americana di continuare l'aggressione nel Vietnam. Il capo della delegazione del «FLN», Trang Buu Kiem, ha detto che il piano americano non rappresenta la risposta giusta al problema vietnamita.

Pham Dang Lam capo della delegazione del Vietnam del Sud, si è riferito solo brevemente agli otto punti di Nixon, dicendo che il piano «dimostra la buona volontà degli Stati Uniti» e tiene conto sostanzialmente dello spirito che informa la posizione basilare del Governo di Saigon. Lam ha ripetuto l'offerta del suo Governo di tenere trattative private e riservate, al fine di aiutare i negoziati ad uscire dall'atmosfera di condizionamento militare e politico.

«Nella calma di tali negoziati segreti e privati — ha detto Lam — fuori della portata della propaganda e delle questioni procedurali, le parti in causa potrebbero parlare apertamente e discutere a fondo tutti i problemi». Lam ha anche detto che i recenti attacchi terroristici nel Vietnam del Sud rendono impossibile la credibilità dei dieci punti del piano presentato dal Vietcong.

A. P.

SOTTOMARINO ATOMICO va a picco in cantiere

Vallejo, 16

Un incidente è occorso ieri sera, nei cantieri californiani di Vallejo, al sommergibile nucleare statunitense «Guitarro», varato nello scorso dicembre e che sarebbe dovuto entrare in servizio tra sei mesi. Il sottomarino, il quale è lungo un centinaio di metri, è affondato in uno specchio d'acqua profondo tredici metri; a bordo c'erano 45 uomini tra operai e marinai, i quali si sono tutti messi in salvo quando l'unità ha incominciato a imbarcare acqua.

SBARCO A CUBA di anti-castristi?

Miami, 16

Il portavoce dell'organizzazione di profughi cubani «Rappresentanza dei cubani in esilio» (RECE) ha annunciato a Miami che alcuni membri dell'organizzazione sono sbarcati, una quindicina di giorni fa, a Cuba, presso Baraco, nella zona orientale dell'isola, e hanno impegnato in uno scontro a fuoco truppe regolari cubane; vi sono state perdite dalle due parti, e alcuni invasori sono riusciti a fuggire e a nascondersi.

BORSE E MERCATI

MILANO: EQUILIBRIO

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano riunione equilibrata su fondo calmo. Le sistemazioni per la chiusura della liquidazione di maggio e le incertezze ancora esistenti in campo politico hanno frenato lo slancio di ripresa verificatosi in chiusura di mercoledì. La quota, esordita su basi più calme, non ha mancato tuttavia di evidenziare spunti selettivi su Italcementi, in relazione sembra ad una particolare situazione di «scoperto», nonché su Assicurazioni Milano e Coge per il riaffiorare di voci relative a presunte operazioni in progetto. Il resto della quota ha presentato un andamento oscillante, ma in genere i corsi — nel durante — non si sono allontanati dalle basi di apertura. Solo al listino si è verificata una maggiore irregolarità di tendenza in seguito alle ultime sistemazioni. In tale ambito ha trovato conferma l'interessamento sul Milano di Assicurazione e Coge, ma anche gli altri assicurativi hanno realizzato buoni progressi.

Equilibrato il reddito fisso con modeste oscillazioni nei due sensi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 735 milioni; obbligaz. 1.164.136.000; 3.226.400 azioni.*

DOPOBORSA — Contrattazioni molto limitate. Prezzi informativi per liquidazione giugno: Viscosa 3755-65; Generali 79600-800; FIAT 2580-87; Montedison 1052-57. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-5	16-5
Alimentari		
Certosa	2010	2010
Eridania	2541	2531
Es. Molini	1750	1995
Motta	5600	5481
Rom. Zucc.	110.12	112
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Generali	78780	79440
Ass. Milano	49400	51900
Ass. Mil. pr.	36800	39400
Ass. Torino	10478	10550
Ass. Tor. pr.	7850	7749
Fond. Incendio	14590	14500
Fond. Vita	28600	28620
L'Assicuratrice	72500	72720
Ras	55000	55500
S.A.I.	32300	32980
L'Abeille	8900	8780
Bancari		
Mediobanca	87300	86870
Chimici		
Anic	1230	1215
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	895	895
Caffaro	321	315
Erba	13500	13800
Erba pr.	7605	7405
Italgas	1127	1121
Lepetit ord.	7320	7670
Lepetit pr.	7220	7300
Liquigas	167	165
Mira Lanza	57800	58500
Ossigeno	2022	2090
Pibigas	86	86
Rumianca	1218	1214
Saffa	5855	6000
Sarom	1260	1256
Montedison	1100	1090.50
Pierrel	11850	12200
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1617	1603
Marelli	635	632
Sip	2913	2925
Tecnomasio	945	855
Terni Nuova	250	244.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2480	2483
Bastogi	2140	2130
Breda	3740	3700
Finmare	338.50	338
Finsider	624	621
Generalfin	990	988
Gim	4350	4400
Invest.	3000	2950
Italpi	2460	2511
La Centrale	7300	7260
Pirelli & C.	3800	3740
Sme	2435	2440
Stet	3232	3258
Sviluppo	2535	2529
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3585	3520
Beni Stab.	4150	4150
Bonif. Ferraresi	1115	1114
Co. Ge.	12950	13980
HABITAT	2550	3000
Imm. Roma	614	614.75
SAGI	1910	1910
IN. Edilizia	2725	2742
Milano Cen.	22800	22800
Risanamento	6450	6420
SACIE pr.	907	911
Silos Gen.	2560	3725

TITOLI	14-5	16-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1056	1058
Fiat	3640	3612
Fiat pr.	2440	2495
Nebiolo	691	676
Olivetti ord.	3620	3656
Olivetti pr.	3665	3649
Tosi Franco	2750	2950
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3790	3801
Acc. Falck pr.	3880	3939
Broggi-Izar	925	930
Dalmine	1030	1025
Ilssa-Viola	908	908
Italsider	1038	1041.50
Magona	2611	2622
Metal. Italiana	3890	3830
M. Amiata	13440	13300
Monteponi	8	3
Siele	6115	6195
Trafilerie	555	545
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4485	4520
Cot. Cantoni	17250	18200
Olcese	294	341
Cucirini	6630	6632
De Angeli	4930	4995
Cascami Seta	6490	6480
Fisac	400	402
Lanerossi	3230	3230
Gavardo	1859	1860
Scotti	150	138
Linificio	548	548
Marzotto pr.	1260	1320
Rossari & Varzi	7300	7590
Rotondi	34000	33700
Man. Tosi	2265	2265
Pacchetti	340	335
Snia Visc.	3862	3840
Snia pr.	2720	2700
Bernasconi	200	85
Tilane	348	349.50
Un. Manifatt.	21200	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	17830	17850
Nord Milano	3201	3230
L'Ausiliare	2770	2770
Mittel	13300	13000
Diversi		
De Ferrari	1440	1440
Cart. Binda	33100	34000
Cart. Burgo	16000	15820
Cart. Donzelli	2100	2020
Cementir	4518	4495
Cer. Pozzi	75	75
Cer. Pozzi pr.	249	250
Cer. Ginori	516	518
Ciga	6295	6215
Cond. Acque TO	1012	1012
Eternit	3429	3480
Italcable	3730	3701
Italcementi	26510	27720
Cond. Acqua RO	706	710
Rinascente	380	376
Rinasc. pr.	245	240.25
Mondadori pr.	3730	3735
Pirelli S.p.A.	3551	3551
Rejna	1001	1001
Smeriglio	65	65
SES ex Sarda	4320	4340
SGES ex Seso	1754	1795
Terme Acqui	2145	2145
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 magg.
Rendita	5%	104.55
Redimibile 1934	3.50%	100.60
Ricostruzione	3.50%	86.15
»	5%	97.—
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	97.75
Redimibile '54	5%	100.40
Edilizia scol.	5.50%	99.30
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.40
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.70
» » SS.C.II	6%	96.05
» » SS.C.III	6%	96.10
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	97.05
» 1966 II	6%	96.75
» 1967	6%	96.75
» 1968	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.10
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	97.50
» '67	6%	96.25
» '68	6%	96.50
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.80
» »	5.50%	90.75
» »	6%	95.60
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.60
O.P. ss. Anas	6%	95.70
O.P. Dotaz. I	6%	96.70
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.30
» 1953	5.50%	96.80

TITOLI		16 magg.
» 1956	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	88.50
FF.SS. 1961	5%	88.35
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	100.45
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	95.35
» XXII	6%	90.60
» XXIII	5%	89.—
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.60
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav 63	6%	96.—
Cred Nav 67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.20
» Gela	5.50%	92.85
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.90
» 1964	6%	98.90
» 1966	6%	97.50
» Sud 1959	6%	98.—
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	94.10
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.25
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	92.10
» 1961/86	5.50%	91.15
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	96.70
» Stet	6%	99.85
IRI Elet opt	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	100.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,165; dollaro canadese 584,175; corona danese 83,53; corona norvegese 88,06; corona svedese 121,675; fiorino olandese 173,025; franco belga 12,566; franco francese 126,63; franco svizzero 145,305; lira sterlina 1502,30; marco tedesco 157,242; scellino austriaco 24,294; escudo portoghese 22,05; peseta spagnola 8,996.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,35; lira sterlina 1503; franco svizzero 144,80; franco francese 119; franco belga 11,50; marco tedesco 157,25; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,77; corona danese 83,20; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,45; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,10, t.p. 20,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7850-8150; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8350-8650; oro fino 875-887; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Superati i riporti, l'ultima seduta di maggio ha avuto un andamento irregolare. Dopo un'apertura piuttosto debole il mercato ha ripreso quota con progressi negli assicurativi, Marzotto, Viscosa, Sip, Sme, Stet e Terni. Pochi gli scambi. Qualche variazione nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 2770 azioni.

Bastogi 2130; Finmare 338; Finsider 621; Sip 2910; Sme 2440; Stet 3260; Ass. Generali 79000; Ass. Italiana 73200; Ras 54800; Gerolimich 5650; Premuda 35000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1320; Viscosa ord. 3860; Viscosa priv. 2718; Dalmine 1025; Italsider 1041; Cantieri 100; Fiat ord. 3635; Fiat priv. 2440; Terni 250; Anic 1210; Liquigas 165; Montedison 1093; Beni Stabili 4150; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 3540; Rinascente 376; Rinascente priv. 240; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Equilibrio)

La Borsa valori di New York ha chiuso, dopo contrattazioni moderatamente attive, con listino praticamente in equilibrio. Gli esperti attribuiscono il risultato della riunione di Borsa all'ordinaria cautela che precede il week-end.

LONDRA

(Ripresa)

Dopo una settimana di continuo calo dei prezzi la Borsa di Londra si è ripresa realizzando notevoli migliorie. Anche i titoli di Stato hanno avuto una buona ripresa.

GOVERNO E CONFEDERAZIONI ATTORNO A UN TAVOLO

Trattative fino a notte per i parastatali e l'INPS

La soluzione della vertenza non appare peraltro facile
Continua lo sciopero bianco dei lavoratori delle poste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Un ampio esame dei problemi relativi al riassetto economico e normativo di parastatali è stato fatto oggi al Ministero del Lavoro in una riunione protrattasi fino a tarda notte. Oltre al Ministro del Lavoro sen. Brodolini, che ha presieduto all'incontro, hanno partecipato alla riunione il Sottosegretario al Tesoro on. Sarti, il Ragioniere generale dello Stato Stammati, il direttore generale della Previdenza sociale Roselli, e per la parte sindacale i segretari confederali Forni della CGIL, Armato della CISL e Benvenuto della UIL. Il Governo si è mostrato disposto ad accelerare i tempi della trattativa sulla questione generale del riassetto e del riordino retributivo della categoria parastatale. Tuttavia la prospettiva del raggiungimento di un accordo appare ancora difficile in quanto le distanze sulla misura dell'acconto risultano tuttora rilevanti.

Il Ministro del Lavoro, nella riunione del 30 aprile scorso, si era impegnato a corrispondere ai dipendenti degli enti pubblici non economici un acconto sul riassetto, riservandosi di stabilirne successivamente l'entità e le modalità. I sindacati avevano parlato a questo proposito di un assegno non inferiore a 15 mila lire mensili, cifra notevolmente superiore alle proposte fatte fino al momento attuale da parte del Governo. L'orientamento espresso dall'esecutivo è infatti, quello di un assegno di lire 7000. Nell'ambito della vertenza generale è stato pure considerato il problema dei dipendenti dell'INPS, in sciopero ormai da 20 giorni, che reclamano miglioramenti economici per gli straordinari e per l'indennità di presenza in vista dell'imminente aumento di lavoro conseguente all'applicazione della nuova legge sulla riforma pensionistica.

Da parte del Governo e degli stessi sindacati CGIL, CISL e UIL si era precisato che il problema dei dipendenti dell'INPS non poteva formare oggetto di trattativa separata ma doveva venire risolto nel quadro globale del riassetto di tutto il parastato. Il problema anche sulla questione dell'INPS è apparso di difficile soluzione. Molto probabilmente una certa schiarita si dovrebbe avere domani. C'è da tener conto, infatti, che in caso di fallimento delle trattative il settore parastatale ha minacciato uno sciopero generale.

Entro i primi giorni della prossima settimana saranno ultimati i calcoli delle tre confederazioni, CGIL, CISL e UIL, per la definizione della nuova tabella retributiva dei dipendenti pubblici, nel quadro del riassetto economico e normativo degli statali. I rappresentanti delle centrali confederali si incontreranno poi con gli esponenti della ragioneria generale dello Stato per verifica finale della costruzione parametrica.

Come si vede, in questa fase della trattativa Governo-Sindacati per la riforma della pubblica amministrazione, raggiunta ormai l'intesa di massima sui contenuti di carattere generale dell'operazione «riassetto» i problemi di carattere finanziario assumono un'importanza determinante. Si tratta infatti di stabilire le nuove tabelle retributive dei dipendenti statali, senza uscire dai margini di spesa previsti dal Governo e cioè dai 480 miliardi già stanziati con la legge delega 249, più i 180 miliardi aggiuntivi, concessi in occasione delle recenti trattative.

Va tuttavia considerato che, fermo restando il valore del parametro iniziale (corrispondente al grado di inserviente) già fissato in 735 mila lire annue (contro le attuali 715 mila lire) se i valori degli altri parametri indicati nelle tabelle a suo tempo proposte dalle tre Confederazioni fossero accettati integralmente, la spesa aggiuntiva supererebbe di circa 20 miliardi i 180 fissati dal Governo. Pertanto per non uscire dal margine previsto pur accogliendo sostanzialmente la costruzione parametrica suggerita da CGIL, CISL e UIL, la Ragioneria generale dello Stato e gli stessi sindacati stanno studiando l'ipotesi di ridurre di una percentuale fissa tutti i parametri.

Per quanto riguarda in particolare il problema del riassetto economico e normativo della dirigenza statale un gruppo composto da rappresentanti della DIRSTAT, della Riforma, del Tesoro e della Presidenza del Consiglio sta procedendo in questi giorni alla formulazione di un testo che, lunedì prossimo, verrà sottoposto ad un esame definitivo a livello politico. Il testo terrà conto della intesa di massima raggiunta tra la Federazione autonoma dei funzionari direttivi statali e il Ministero della riforma la quale prevede la riduzione del numero globale dei dirigenti, nel corso del tempo, da 43 mila a 25 mila, e cioè del 40 per cento circa, con una riduzione immediata di 7 mila unità; la istituzione di un sistema che eviti la levitazione dei ruoli organici; la mobilità del personale ai vari livelli funzionali; la realizzazione della completa chiarezza retributiva.

E' da segnalare infine che prosegue anche oggi in tutte le province l'azione sindacale dei lavoratori postelegrafonici che consiste nell'osservanza delle norme regolamentari che disciplinano i servizi e nel rifiuto di qualsiasi prestazione intensificativa oltre l'orario d'obbligo. Conseguenza dell'agitazione, cominciata giovedì 8, sulla base delle decisioni prese in proposito dalle organizzazioni sindacali di categoria è — secondo quanto informa un comunicato della CGIL — la giacenza in ogni centro, di ingenti quantità di corrispondenza, pacchi, bollettini di conti correnti, telegrammi ecc. Il fatto concreto — prosegue il comunicato — che il solo rifiuto di prestazioni oltre l'orario d'obbligo (straordinario, cottimo, ecc.) conduca pressoché alla paralisi dei servizi pone in piena evidenza agli occhi dell'opinione pubblica la estrema precarietà della situazione aziendale in rapporto alla gravissima carenza numerica di personale».

Roberto Perugini

GIANNI BALDI direttore di «Successo»

Milano, 16

Gianni Baldi è il nuovo direttore responsabile del mensile «Successo». Lo annuncerà l'editore, Arturo Tofanelli, nel numero che sarà posto in vendita la prossima settimana.

DIMISSIONI IN MASSA al Comune di Battipaglia

Salerno, 16

Ventotto consiglieri del Consiglio comunale di Battipaglia tra i quali anche il Sindaco dott. Vicinanza si sono dimessi per consentire la formazione di una nuova amministrazione. La Giunta era formata da democristiani con l'appoggio di tre dei cinque consiglieri socialisti. Il Consiglio comunale era formato da trenta consiglieri: 13 della D.C., cinque del PSI, quattro del PCI, cinque del MSI, due del PDIUM ed uno del PLI.

UNA FASE DI ACCURATI CONTROLLI NELL'INCHIESTA SUL «GIALLO» DI VIAREGGIO

IL GIUDICE ANCORA ALLA RICERCA DELLA MISTERIOSA VILLA DEI FESTINI

Nuovo lungo interrogatorio della giovane vedova proprietaria dell'alloggio in via Tirana
Voci di una ennesima versione fornita da Andrea Benedetti - Le condizioni del Meciani

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 16

Il giudice istruttore dott. Mazzocchi ha nuovamente interrogato stamani la signora Rita Verdi, vedova di Marietto Marchetti, ex dipendente e uomo di fiducia di Giuseppe Zacconi, proprietaria della villetta di via Tirana 34, che Rodolfo Della Latta indicò quale sede del tragico convegno in cui avrebbe trovato la morte Ermanno Lavorini. Il colloquio con il magistrato è durato due ore e un quarto. Oltre la porta dell'ufficio, di tanto in tanto, è stata udita la voce concitata della donna.

E' la terza volta che Rita Verdi viene interrogata dal dott. Mazzocchi. La signora, che era accompagnata dal fratello e dalla solita persona amica, è entrata al palazzo di giustizia di Pisa alle 10.30, passando da una porta secondaria, per evitare i fotografi in attesa di fronte all'ingresso principale e per non ripetere l'incidente del pomeriggio di mercoledì, sempre di fronte al tribunale di Pisa, quando dette in escandescenze contro un fotografo, che l'aveva ritratta mentre usciva da un interrogatorio cui era stata sottoposta dal giudice istruttore.

L'interrogatorio di oggi — a quanto è stato possibile sapere, nonostante il rigorosissimo riserbo che circonda questa fase delle indagini — è stato estremamente minuzioso. Non era passata mezz'ora dall'ingresso della giovane vedova nell'ufficio del magistrato, che è arrivato il capitano Serrano, comandante la compagnia carabinieri di Viareggio. L'ufficiale è stato ammesso immediatamente alla presenza del giudice.

Sembra che la Verdi abbia affermato che la villetta non è sua ma è intestata ai suoi figli, perché così volle il marito, consigliato probabilmente dallo Zacconi; e che Giuseppe Zacconi, per quanto quotidianamente vada a farle visita e sia considerato per questo uno di casa, uno di famiglia, non ha mai posseduto le chiavi dello appartamento.

La signora Verdi ha dovuto rendere conto minuziosamente di molti particolari della sua casa e non si esclude che nel colloquio di questa mattina si sia parlato di una seconda villetta di via Tirana. «Foffo» Della Latta potrebbe avere parlato di due villini, ossia avere indicato la villa della Verdi e descritto l'interno di un'altra abitazione, mescolando abilmente i particolari, per confondere le idee. «Foffo» potrebbe avere tentato di ritardare le indagini per una ragione che non conosciamo.

L'insistenza del giudice sullo argomento «villa» dà tuttavia la sensazione che l'accertamento del particolare del «festino» che sarebbe avvenuto il 31 gennaio sia fondamentale per una spinta decisiva dell'istruttoria.

Pochi minuti prima dell'una Rita Verdi è uscita dall'ufficio del giudice. Teneva sempre lo sguardo a terra e camminava frettolosamente, anche perchè aveva visto di sfuggita i giornalisti e non le andava di essere sottoposta al solito bombardamento. «Non vi dico niente — ha detto, salendo in automobile con il fratello e il conoscente che l'accompagnava — non vi dico una sola parola: tanto sapete tutto e poi scrivete cosa vi pare». La macchina è ripartita velocemente, lasciando il tempo tuttavia per scorgere il viso sorridente di Rita Verdi che, passata la burrasca dell'interrogatorio e della vista sempre sgradevole dei giornalisti, tornava di buon umore.

Nel pomeriggio, i carabinieri hanno ascoltato un operaio, un muratore, il quale avrebbe portato, sempre a proposito di via Tirana, alcuni elementi di valutazione che stasera venivano definiti «interessanti». Sembra che altre persone saranno ascoltate nei prossimi giorni.

Si tratta di questo. Alcuni operai, che lavorano in un cantiere edile di via Tirana, si sarebbero accorti (la cosa non è di questi giorni, ovviamente, ma di qualche mese fa) di un certo andirivieni di automobili, un giro sospetto evidentemente, che dette loro nell'occhio per alcune singolari coincidenze. Secondo gli operai, un paio di volte alla settimana arrivava nella zona un'automobile sportiva (di quelle, è stato detto, col tetto che si apre). La macchina si fermava in un certo punto della strada e di lì a poco arrivavano altre automobili, dalle quali discendevano delle persone. Gli operai non sanno dire di che traffico si trattasse. Saprebbero soltanto che, quando la misteriosa macchina sportiva non veniva posteggiata nel solito punto e nella stessa maniera, le altre automobili, dopo aver compiuto alcune manovre, facevano dietro front e se ne tornavano via.

La storia di questa macchina «civetta» e dei misteriosi appuntamenti per motorizzati ha interessato, a quanto sembra, gli investigatori, che se ne stanno occupando attivamente. Ma la storia sarà legata al «caso Lavorini»? Questo parcheggio settimanale con «staffetta Cabriolet» appartiene veramente alla vicenda dei «festini», che si sta con tanto affanno cercando di chiarire?

Secondo voci che circolavano questa sera, Andrea Benedetti, il ragazzo di tredici anni e mezzo affidato al tribunale minorile di Firenze, avrebbe fatto una altra dichiarazione, nella quale avrebbe escluso nella maniera più assoluta che il sindaco di Viareggio, avv. Renato Berchielli, sia implicato nella vicenda. Secondo il Benedetti, Ermanno morì soffocato con un cuscino durante un «convegno», dopo che era stato colpito con un pugno da Marco Baldisseri. Insieme ai ragazzi, sarebbero stati presenti al fatto quattro uomini, dei quali Andrea ricorda soltanto le fisionomie. Per quest'altra versione del ragazzo, che si riallaccia a quelle precedenti per quanto riguarda la morte accidentale di Ermanno, sono in corso ulteriori accertamenti. In proposito stasera, a tarda ora, il giudice istruttore dott. Mazzocchi è venuto a Viareggio per interrogare alcune persone.

Le condizioni di Adolfo Meciani sono stazionarie. Questa mattina è stato praticato al paziente un ennesimo elettroencefalogramma e sembra che la terribile «linea piatta» dei giorni scorsi abbia dato, questa volta, qualche fremito di vita. I medici, tuttavia, affermano che non c'è da farsi illusioni. Se la fortuna assisterà Adolfo Meciani, l'uomo potrà avere un lieve segno di ripresa soltanto «con possibilità molto remote».

La giornata si è chiusa con una frettolosa gita di un sottufficiale dei carabinieri nella zona di Saravezza, per un sopralluogo in una villa di cui non si era sentito parlare fino a oggi. La villa sarebbe situata, a quanto si dice, fra Saravezza e Querceta, due località turistiche delle colline Versiliesi, ai piedi delle Apuane. La sua scoperta è il risultato di un'indagine, o è il signor Della Latta che, per rendere meno monotona la sua permanenza in carcere, ha deciso di inventare un altro appartamento?

Fulvio Apollonio

LA BANDA A CAVALLO DEI CARABINIERI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — La Banda dei Carabinieri a cavallo nella tradizionale esibizione al concorso ippico di Piazza di Siena

RIVELAZIONI SULL'OPERAZIONE ANTITERRORISTICA NEL CLUB PALERMITANO

Agente esperto di «shake» contro i giovani del «Trocadero»

Per un mese i frequentatori del locale sono stati «filmati» da falsi turisti
Il fermo dei sette giovani trasformato in arresto - Lungo elenco di attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 16

Per circa un mese, innocenti «turisti» (in realtà agenti della scientifica della Questura) con minuscole cineprese dotate di pellicola ultrasensibile hanno ritratto tutti i giovani e le ragazze che due o tre volte la settimana si recavano a ballare lo «shake» al «Club Trocadero», dove l'altra notte è stata scoperta la centrale terroristica. Pare, inoltre, che un poliziotto assai sveglio e abilissimo ballerino sia stato incaricato dagli investigatori di frequentare il club e imprimersi bene in mente le fisionomie dei più assidui frequentatori.

Queste trovate di sapore alla James Bond escogitate dal Questore Zamparelli e dai suoi collaboratori hanno contribuito in maniera decisiva a scoprire la vera attività del circolo ricreativo di corso Vittorio Emanuele. Tuttavia, dei 60 e più frequentatori, soltanto un ristretto gruppo (sembra tutti i giovani fermati), era a conoscenza di ciò che si svolgeva nella appartata stanza protetta da un «privato - divieto di ingresso». Certo è che molti ingrandimenti di fotogrammi ripresi dalla scientifica sono stati mostrati nel corso degli interrogatori ai giovani fermati e questi non avrebbero potuto fare a meno di riconoscersi.

Stasera sono stati intanto comunicati ufficialmente i nomi dei fermati ora in arresto. Sono tutti palermitani: Domenico Pagoto, di 22 anni; Francesco Mangiameli, di 18 anni; Guido Gioacchino Virzì, di 20 anni; Leonardo Agueci, di 21; Dino La Barbera, di 19 anni; Salvatore Bonura, di 18 anni. Di questi, sono studenti medi il Pagoto, il Mangiameli, l'Agueci e il La Barbera; il Virzì è universitario; Salvatore Bonura è un bracciante. La ragazza si chiama Rosalia Cascino, ha diciotto anni e fa la cameriera.

Si è appreso da indiscrezioni che Salvatore Bonura è un ex paracadutista ed è iscritto all'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. Le fonti d'accusa lo descrivono esperto in esplosivi e quindi capace di confezionare ordigni. Qualcuno, che ne esclude la responsabilità, afferma invece che il Bonura si trovava al circolo «Trocadero» con la Cascino per scopi tutt'altro che terroristici.

A carico dei sette giovani, che vengono ritenuti affiliati a un movimento autonomo e oltranzista di estrema destra, verrà presentato domani dal Commissariato di P. S. «Politeama» un rapporto di denunzia. Il Pagoto e gli altri giovani verrebbero ritenuti responsabili dei numerosi attentati dinamitardi avvenuti, particolarmente nello scorso mese di aprile, a Palermo ai danni della chiesa «Regina Pacis», e delle caserme dei carabinieri «Pretoria» e «Castellammare» e della caserma «Turba», sede del Centro addestramento reclute, nonché dell'attentato alla linea ferroviaria Palermo-Trapani e alla sede del movimento di estrema destra «Giovane Italia». Infine, essi verrebbero anche chiamati a rispondere dell'ultimo attentato verificatosi nel capoluogo isolano, quello contro le carceri giudiziarie dell'Ucciardone.

Tutti i fermati sono stati intanto trasferiti all'Ucciardone per essere al più presto interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Agnello, incaricato dell'indagine giudiziaria. La ragazza è stata trasferita invece alla Benedettine. Per prendere visione dei verbali ostensibili, come vuole la recente procedura, si è recato stamane più volte al Commissariato l'avv. Macaluso, difensore di Domenico Pagotto.

Franco Desio

DALLA PRIMA PAGINA

Nenni interviene deciso fra i due blocchi del PSI

si osserva che «sono tuttora di fronte al comitato centrale il dovere e la possibilità di esprimere una maggioranza che assicuri al partito una direzione stabile, efficace e sicura, adeguata al ruolo che i socialisti hanno nello sviluppo della politica di centro-sinistra». In sostanza, risulta che Mancini e De Martino intendono tenere duro. Essi sostengono di disporre ancora della maggioranza, anche se è avvenuta qualche defezione. Pertanto sono propensi ad insistere sulla candidatura Mancini alla segreteria, ma per evitare la scissione sono disposti al massimo di ritirare la candidatura Mancini e proporre quella di Nenni sulla base della nuova maggioranza.

Gli ex-socialdemocratici sono molto tranquilli e sostengono di aver ormai vinto. A loro giudizio, Mancini è liquidato e l'operazione nuova maggioranza è ormai finita. La crisi, comunque, è ancora fluida ed aperta a varie soluzioni. E' verò però che il discorso di Nenni ha recato un duro colpo a Mancini e che indipendentemente dalla soluzione di compromesso che potrà essere raggiunta martedì in comitato centrale, gli ex socialdemocratici non intendono più tollerare un certo tipo di gestione com'è stata quella degli ultimi tempi. Martedì, probabilmente, la situazione si sbloccherà con una formula di aggiornamento, ma gli ex appartenenti al PSDI sono ormai propensi ad avere un partito socialista affrancato da continue inquietudini e allergico alla pressione del partito comunista, oppure ricostituire il PSDI.

G. M.

IL PADRE EMIGRATO IN ARGENTINA ERA DIVENUTO RICCO

Ereditano un miliardo tre fratelli goriziani

Da trentatré anni non avevano avuto notizie del loro genitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 16

La leggenda dello zio d'America si è materializzata nella realtà nella nostra città: dalla lontana Argentina sono piovuti addosso a tre fratelli goriziani — due maschi e una femmina — ben un milione e cinquecentomila dollari, pari a circa un miliardo di lire (al cambio attuale 940 milioni). Non tutti i dati sono ancora in nostro possesso: si tratterebbe, comunque, per quanto riguarda uno dei fratelli, di tale Benito Giannini, operaio elettrotecnico presso la SAFOG. che risiede in via Levada 47 e che è sposato con un'infermiera dell'INAM, Romana Skert. A Gorizia risiede anche una sorella del Giannini, mentre un altro fratello abita a Trieste.

I Giannini — una volta di cognome si chiamavano Iansic — sono originari da Jasbina, una frazione di Gradiscutta di Lucinico. Il padre, 33 anni orsono, se ne partì per l'Argentina in cerca di fortuna e anche perché i rapporti con la famiglia non erano dei migliori. Arrivato in Sud-America il Giannini padre — partito dal suo paese d'origine quale muratore — non tardò a fare fortuna; piccolo impresario dapprima, la sua attività crebbe a vista d'occhio, tanto da riuscire a mettere insieme un cospicuo patrimonio. Di lui comunque non si seppe praticamente più nulla: la moglie, madre appunto dei tre fratelli ereditieri, morì 13 anni fa, vent'anni dopo cioè che il marito era partito in cerca di una migliore esistenza.

Pochi giorni fa la notizia bomba: dall'Argentina è arrivata la comunicazione che il Giannini padre era morto, lasciando in eredità tra beni immobili, depositi e denaro in contanti un patrimonio che si aggira sul miliardo. La comunicazione ufficiale è stata portata a Gorizia dal console argentino di Trieste, che si è portato nella nostra città alcuni giorni fa, recandosi al Municipio, dove ha appunto conferito con gli eredi. Le formalità naturalmente non si esauriscono qui; la stessa consistenza della somma farà procedere le autorità competenti con la massima cautela. Sono ancora in corso ricerche, infatti — anche se sembra assodato che gli unici eredi siano proprio i tre fratelli goriziani — per vedere se eventualmente dopo essere rimasto vedovo si fosse risposato e avesse messo al mondo degli altri figli.

Giorgio Verbi

UN APPIGLIO DI GHIACCIO HA CEDUTO ALL'IMPROVVISO

Due Alpenjäger cadono dall'Ortles

Approfittavano di una licenza per scalare il massiccio

Bolzano, 16

Due alpinisti germanici sono rimasti vittime di una disgrazia alpinistica verificatasi questa mattina sul ghiacciaio dell'Ortles Cevedale. Uno è morto all'istante, l'altro è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Silandro. Il morto è il 22.enne Josef Majewsky da Colonia; il ferito Herbert Haben di 24 anni da Regensburg. Entrambi sottufficiali del 4.o battaglione «Alpenjaeger» di stanza a Mittenwald, in Baviera, domenica avevano raggiunto insieme al connazionale Peter Doemlad il centro di Solda. Mentre il Doemlad si è fermato a Solda i due sottufficiali ieri sera avevano raggiunto la base della parete «nord» dell'Ortles e si erano fermati per il bivacco. Alle prime ore dell'alba di oggi il Majewsky e l'Haben, hanno iniziato la scalata. La disgrazia si è verificata poco dopo le ore sette, mentre i due alpinisti si trovavano a metà della parete. Anche se le cause non sono ancora state accertate si presume che il capo cordata abbia perso l'appiglio sul ghiacciaio, e quindi sia precipitato trascinando anche il compagno che era a lui assicurato. Dopo un volo di oltre 200 metri i due stranieri si sono sfracellati ai piedi della parete.

Un'altra cordata che stava scalando nei pressi è stata testimone della sciagura ed ha dato l'allarme a Solda, da dove sono partite immediatamente le squadre di soccorso dei Carabinieri, della Finanza e dell'Alpenverein, che poco prima di mezzogiorno hanno raggiunto il luogo ove erano precipitati i due sottufficiali. Nel frattempo era stato chiesto anche l'intervento di un elicottero della Regione che dopo molte difficoltà è riuscito ad atterrare ed a prendere a bordo l'Haben, che dava ancora segni di vita, per trasportarlo all'ospedale di Silandro. I sanitari stanno tentando di strappare il sottufficiale tedesco alla morte.

IL GATTOPARDO GRAFFIA ANCORA

CHI conosce anche un poco la Venezia del cinema, sa il rispetto che circonda ogni apparizione di Luchino Visconti, porti egli o no un proprio film alla Mostra. I suoi modi, la sua combattività, il suo piacere di stare al gioco, ai confronti, sebbene gli spetti già da tempo il diritto di un posto nella galleria dei registi, gli danno una vernice diversa da quella degli altri, tant'è vero che lui, forse l'unico, è diventato «il maestro» per antonomasia. Le sue impennate per Leoni d'oro perduti non appartengono alla stizza ma alla ovvia reazione da furore agonistico, a delusione d'innamorato. Basta pensare ai suoi film passati per Venezia — La terra trema, Senso, Le notti bianche, Rocco e i suoi fratelli, Vaghe stelle dell'orsa, Lo straniero — per capire questa sua posizione; film spesso faziosamente avversati, serate dalle quali se ne andava non si sa se più incompreso o amareggiato.

Quest'anno il festival di Cannes, grande rivale e un po' affossatore di Venezia, ha chiamato Visconti a presiederne la giuria. Egli ha accettato, e subito dalla parte del dissenso sono fischiate le accuse, la più emblematica delle quali è stata di «gattopardo vecchio». A sua volta egli, uso a non sottrarsi alle aggressioni, intervistato ha risposto con vari argomenti, non perdendo l'occasione — così ingenuamente offertagli — per dire la sua sulla situazione quanto mai confusa e imbrogliata in cui oggi versa il cinema, e quello italiano in particolare.

Vediamo. Ad esempio il tasto dei giovani, legittimo del resto per chi è accusato di essere vecchio gattopardo. Il pubblico in genere — dice Visconti — preso troppo per il bavero dai discorsi insensati dei giovani registi, è diventato quanto mai diffidente. Perché? Ma perché «oggi i giovani si attaccano ai modelli dell'altro ieri e li rifanno male. C'è Godard? Dai con Godard! Ma non si accorgono che Godard è furbo. Provoca il pubblico, senza però dimenticare quelle due o tre cose che la gente vuole. E in poltrona la gente si arrabbia, si irrita, esce furibonda e discute, e discutendo tiene in vita per giorni il film. Avanti: chi discute su Carmelo Bene o Salvatore Samperi? Non si può essere solo velleitari: bisogna dimostrare di aver dentro qualcosa e di saperlo dire. Il film pamphlet lo capisco. Capisco anche che bisogna cominciare a rompere gli schemi della generazione precedente. E' toccato anche a noi. „Ossessione" tagliava le gambe alla retorica dei giorni che l'hanno visto nascere senza perdersi in vuoti fumismi».

«Oggi i giovani vogliono fare la rivoluzione solo col mezzo tecnico. Leccano la forma, dimenticando il contenuto. Sarebbe come sentirsi progressisti perché si scrive a macchina saltando ogni tanto qualche parola. I calligrafismi di certi registi di avanguardia che fioriscono a Roma, possono venire ripetuti, in qualsiasi momento, non dico da un bravo operatore, ma dal più sprovveduto aiutante di macchina. Per me rivoluzione significa ricerca della verità: il modo in cui si rende questa verità non m'interessa. L'importante è saperla riproporre. L'importante è indignare con la denuncia, commuovere con la tragedia, documentare con la cronaca. Tutto il resto si dimentica presto.

«Invece certi giovani hanno capito male Antonioni e lo copiano maldestramente: il wagnerismo è ridicolo rispetto a Wagner. Gli epigoni sono penosi, e noi viviamo in un mondo di epigoni. Non vedo un Fellini, un Pontecorvo, un Rosi tra i nuovi pretenziosi narratori. E' gente da un film solo che poi sparisce. C'è il vuoto alle nostre spalle».

La diagnosi — ancorché generale — non fa una piega. Chi, se non è provvisto di un cervello da lascia o raddoppia, è capace di rammentare almeno cinque film e cinque nomi di nuovi registi apparsi negli ultimi tre anni? E capitano a proposito alcune affermazioni di Tino Ranieri nell'illuminante e puntuale saggio pubblicato adesso in «Nuova Corrente»: «E' stata battezzata, l'ultima ondata italiana, la stagione del risveglio. Il termine è improprio per una situazione confusa... non scordiamo che il cinema italiano ha dietro di sé il neorealismo». E nello stesso saggio Ranieri dice anche: «Fra le poche, sempre labili realtà del fenomeno cinematografico internazionale, si consolida e prende forza la realtà di un nuovo linguaggio autonomo mirante soprattutto a emancipare l'uomo spettatore dal vincolo di convenzionali grammatiche e di attardate ipoteche ideologiche ed estetiche in nome di una seconda e più perfetta visibilità critica, corrispondente — nei suoi ultimi esiti — all'uscita vittoriosa dal mito».

Giusto. Purtroppo è accaduto che per uscire vittoriosamente dal mito in Italia, e non solo in Italia, è stata scelta una strada troppo particolare: quella del neuro-sexy-porno-delirio. Dove non ci sono di certo i parametri viscontiani di ricerca della verità, di indignazione con la denuncia, di commozione con la tragedia, di documento con la cronaca. C'è semmai l'interpretazione e la difesa pasoliniana della cosa fatta in questi precisi termini: «quando degli uomini adulti decidono di fare dei film pornografici, e altri uomini adulti decidono di andare a vederli, dei terzi uomini adulti non dovrebbero occuparsene». Sebbene è noto che Gramsci, quando disse «In principio era il sesso», si sentiva terribilmente sarcastico e malinconico.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Proveniente da Parigi è giunta a Roma la soprano Maria Callas per provare i costumi del suo prossimo film «Medea»

PANORAMA PIUTTOSTO SCONCERTANTE DELLA STAGIONE DELLE ARTI A NEW YORK

Tentano di coinvolgere il pubblico con telefoni sexy e letti da fachiro

Molti artisti hanno rinunciato in maniera definitiva agli strumenti tradizionali del loro lavoro per impugnare una vanga - Il movimento vuol richiamare l'attenzione sul mondo attorno a noi

New York, maggio

Una delle prime esposizioni di questa stagione artistica a New York è stata quella dei telefoni «sexy» del pittore Konrad Klapheck. Egli ha fatto parlare di sé con una serie di dipinti ad olio intitolati «Il bacio», «L'amica», «Crisi matrimoniale», «Amore», «Nudo», ecc., di cui protagonisti erano dei telefoni, che per l'artista hanno assunto il significato di metafora del corpo umano, quello femminile specialmente. «Il bacio», ad esempio, è rappresentato da un ricevitore di telefono che viene accarezzato dal suo filo, che si avvolge in spire «seducenti». Klapheck ha tentato di rappresentarci lo amore, il «flirt», l'adescamento sessuale anche attraverso immagini di suole da scarpa, tacchi a spillo ed altri oggetti volgari, senza però riuscire bene come coi telefoni.

In autunno avanzato alcuni «lavori d'arte» esposti davanti a un museo hanno fatto intervenire la polizia, chiamata dai passanti preoccupati che le «sculture» potessero costituire un rischio per la salute pubblica. L'esposizione si chiamava «Permutazioni ambientali» e includeva, tra l'altro, una automobile sgangherata di vecchio modello da una delle cui finestre sporgeva il muso di un autentico bue completamente scuoiato. Siccome era difficile tenere lontano i cani e i bambini, un gruppo di abitanti della zona ha denunciato la mostra alla polizia come «dannosa alla salute pubblica» e la polizia dopo essersi consultata con le autorità del museo e cittadine ha deciso di eliminare il disgustoso pezzo. A questo punto è bene osservare che molta gente, ignara si trattasse di una mostra, aveva creduto che l'auto e il resto fossero roba abbandonata nottetempo da qualcuno che voleva liberarsene. In un primo momento ci fu infatti una discussione se chiamare i netturbini o la polizia; poi è prevalsa la seconda direzione.

Sotto Natale si sono prodotti gli «smovitori di terra», anzi, più precisamente, di fango. Ne hanno riempito un bel numero di casse e vi hanno abbandonato la vanga accanto. Qualcuno ha fatto anche dei bei carichi di carbone, altri hanno messo alla rinfusa sudiciume, pietre e frammenti di graffiti pornografici. Michael Heizer è andato nel deserto della Roccia Nera nel Nevada per scavare il materiale con cui preparare la sua mostra. Un altro artista ha presentato una composizione includente ben 140 minerali diversi, raccolti in varie parti del continente americano. Tutti questi artisti hanno detto che non torneranno più al pennello o allo scalpello, perché niente è «più potente e affascinante» della pala.

In febbraio i residenti del quartiere di Greenwich Village non hanno fatto molto caso al lotto di terreno per costruzioni coperto di fogli di plastica un giorno, di un minor numero di fogli il giorno seguente e così via fino a quando, dopo dieci giorni, il terreno era nuovamente tutto ripulito. Sarebbe troppa presunzione pretendere che la gente si accorga di un simile processo e pensi sia stato programmato. Les Levine, da buon newyorkese, sapeva tutto questo, così ha pensato d'informare la stampa, affinché la sua nuova «scultura ambientale» non passasse del tutto ignorata. Pensò bene, perché la stampa fotografò il lotto prima e durante il processo di eliminazione dei fogli di plastica e chi guardò il giornale seppe di che trattavasi. Diversa gente ci rimase male, perché andata per vedere non trovò più niente, essendo stato ormai completato il processo di eliminazione.

«Io sento — ha dichiarato Levine — che l'arte non dovrebbe essere un oggetto statico, ma un continuo processo di eliminazione». Ma Levine è stato superato quanto ad audacia di concetto artistico e sua realizzazione, verso Pasqua da un certo McCracken per il quale «la distruzione può essere molto bella ed è comunque sempre più bella della creazione». McCracken ha cercato di dimostrarlo presentando diverse cravatte sfilacciate e unte, cumuli di vetri di bottiglia, violini e poltrone sfondati, materassi vomitanti l'interno, lampadine fulminate, pezzi di mobilia tarlata, calzoni strappati ed altre trovatine del genere. Qualcuno ha definito McCracken un novello Burri, sebbene il primo si sia ben guardato di distruggere dei sacchi. Altri critici hanno detto che in fondo già i dadaisti avevano scoperto e proposto il bello insito nella distruzione. Ma McCracken ha fatto di più: egli ha invitato alla distruzione, perché non tutto ciò che era nella sua mostra era già distrutto o in fase di distruzione. C'era, per esempio, una scatola con dentro allineate due file di lampadine variamente colorate, non una rotta, ma tutte come stessero invitando il pubblico a distruggerle.

Come si vede, gli artisti chiedono sempre più la partecipazione del pubblico, lo invitano a non essere solo spettatore, ma anche attore. Ma fino a Pasqua allo spettatore fu chiesto di associarsi all'opera di eliminazione o di distruzione iniziata o suggerita dall'artista. E' stato dopo che si è chiesto di più, si è chiesto addirittura la possibilità della situazione opposta. Un completo capovolgimento dei termini. L'idea è dello scultore Walter De Maria, che ha presentato recentemente una serie di letti da fachiro Hindu, irti di punte così aguzze che a caderci sopra ci si può lasciare facilmente la pelle. Scultura pericolosa. Prima di essere ammessi a vederla, bisogna firmare una dichiarazione in cui il visitatore si assume ogni responsabilità nel caso la mostra gli dovesse fare del male. La galleria e l'artista declinano ogni addebito. Le punte di acciaio sono indubbiamente ben lavorate, le sue aguzze sommità sprizzano minaccia mortale. Sembrano in attesa di un sacrificio che le colori di sangue. Se qualcuno dovesse veramente lasciarvi sopra il proprio sangue, per l'esposizione sarebbe il massimo del successo. Ma non vi pare eccessivo chiedere allo spettatore una partecipazione spinta al punto di rischiarci la pelle?

L'arte diventa sempre più spettacolo. L'esempio più recente è di questa primavera e l'ha dato James Lee Byars con il suo lavoro «Quattro in un cappello». Byars insiste che si tratta di arte, sebbene di una arte che non appartiene ad alcuna delle note categorie. Ancora si tratta però di un genere di arte — se proprio così vogliamo chiamarla — che implica l'attiva partecipazione della gente. Qualcuno ha inventato un termine nuovo: psicoscultura. In poche parole si tratta di questo. Quattro persone si coprono in uno stesso manto di acetato serico rosso, facendovi uscire soltanto il capo e così legati come se uniti dallo stesso cordone ombelicale (questa espressione è dell'artista) vanno in giro per le strade della metropoli o siedono nelle piazze, facendo sempre tutto in gruppo.

Byars ha già annunciato che questa estate presenterà il lavoro con un gruppo più folto. Segno, probabilmente, che il debutto ha avuto successo.

La psicoscultura di Byars ritengo si possa bellamente includere nella cosiddetta «arte nella strada» di cui sono iniziatori una trentina di artisti, poeti e musicisti, sebbene lo intento sia diverso, nel senso che con «arte nella strada» il gruppo dei suoi iniziatori intende richiamare l'attenzione dei passanti verso il mondo che li circonda. Si tratta dunque di un'arte fatta per invitare a vedere altre cose, come un albero, un idrante, una cabina telefonica, un'iscrizione murale, un motivo ornamentale, una ringhiera in ferro battuto, l'insegna di un barbiere, l'ingresso di un cortile e tante altre cose che la gente o non vede o vede senza guardarle.

Per fare vedere e quindi ammirare alla gente di passaggio un grazioso alberello sul ciglio stradale un artista ha infilato ai rami dell'alberello una cornice dorata. Soltanto che la cornice è stata rubata poi più tardi da un passante che, ovviamente, non aveva capito niente.

I poeti hanno scritto versi col gesso sul marciapiede. I pittori hanno dipinto di verde un bel numero d'ingressi della «subway», altri artisti del gruppo hanno raccolto da terra la cartaccia dopo averla fotografata e messe le foto al posto della cartaccia. «Arte nella strada» si ripeterà a domeniche alterne per tutta la estate.

Mario Albertazzi

Mostre d' arte

Capolavori di freschezza

Non vi sono limiti alle possibilità espressive dei giovani e dei giovanissimi se non quelli che i giovani stessi delimitano nel loro operare. Offrendo però a loro strumenti tecnici assai immediati (il colore a tempera, il disegno a matita) si corre il rischio che essi rimangano interdetti di fronte al foglio bianco, inibiti e bloccati per la soverchiante presenza di modelli troppo complessi che essi, sovente inconsciamente, si prefiggono d'imitare.

Di contro, procedimenti esecutivi complicati (collage, ceramica dipinta, costruzioni in carta e in legno, ecc.) li appassionano e li interessano proprio perché l'impegno diretto al virtuosismo artigianale dell'esecuzione consente di eludere le scelte espressive, la confessione di sé nei semplici segni grafici o coloristici e plastici.

Fra i due estremi si può forse trovare un punto di equilibrio. Ed è quello che hanno tentato di fare, pur propendendo un poco per la seconda soluzione, gli insegnanti Laura Feriuga Castellani e Giovanni Perizzi della scuola media statale «Mario Codermatz» di Trieste. Le linoleografie eseguite dai loro allievi sono ora esposte alla galleria d'arte Bari si di via Rossetti 8. E' una mostra conseguente ai principi che l'educazione artistica nella scuola dell'obbligo dovrebbe perseguire. Niente premi, dunque, e nessun incoraggiamento alla precoce vanità dei cosiddetti dotati, ma uno stimolo a ciascuno, anche ai più pigri, dalla collaborazione che si stabilisce sul piano morale nell'operare in gruppo e dalle reciproche influenze, spontaneamente accolte, sul piano estetico.

Fossero anche solo questi i risultati, la mostra della «Codermatz» andrebbe lodata e citata ad esempio per molte manifestazioni simili e meno felici. Invece le incisioni vanno ammirate anche in se stesse. Sono piccoli capolavori di freschezza, invenzioni di volta in volta diverse, racconti visivi originali e carichi di profonda partecipazione emotiva. La tecnica, per i motivi a cui si è accennato, porta a soluzioni fortemente stilizzate — diciamo, all'incirca, fra la Metallinò e Spacal, volendo citare precedenti illustri — ma ogni foglio è caratterizzato da un apporto personale. Qui è la commutazione fra positivo e negativo, più avanti la semplicità delle strutture, in altro caso ancora il vigore espressionista di un ritratto oppure il piacere disteso della narrazione a fornire il tema fondamentale.

Da parte nostra, fedeli al principio che non vi dev'essere il «più bravo della classe» citeremo tutti i giovani artisti per un meritatissimo ex aequo: Basso, Bonanno, Catania, Colino, Cragnolin, Kus, Lanzone, Maiorano, Maizen, Milano, Persi, Racco, Radiani, Saxida, Scala, Stocchi, Vrabic della prof. Castellani e Bachi, Benzan, Bernardini, Cioch, Coren, Dagri, de Privitellio, de Savino, Dugulin, Emili, Fiorini, Gropaiz, Hechich, Hrovatin, Lazzarini, Lucas, Odorico, Paludetto, Pangero, Pircher, Pressacco, Prascina, Schaffer, Schillani, I. Stibil, S. Stibil, Vidali, G. Zoch, P. Zoch del prof. Perizzi.

Calvi di Bergolo

La città è da sempre il luogo dell'uomo, l'ambiente artificiale maggiormente svincolato dalla natura e quindi più rispondente alle dimensioni spirituali di una determinata cultura. Ma solo talune e particolari culture, in cui si manifesta con coerenza un'ideale di razionalità, possono restituirci un'immagine della città il cui significato vada al di là degli scopi contingenti che spinsero gli uomini ad innalzare palazzi e a disegnare il reticolo di strade e piazze. Ed è questo il caso di città illuministiche, quali Parigi e Torino, che lette nella condizione di completo isolamento e solitudine, senza abitanti o veicoli che turbino la nitida armonia plastica delle forme architettoniche, diventano riflesso sensibile dell'idea da cui sono germinate. La veduta di città si trasforma cioè da notazione fenomenica in pittura metafisica.

Tale è, a nostro avviso, il procedimento immaginativo di un pittore torinese — Gregorio Calvi di Bergolo — nobile per ascendenza e per le elette qualità del linguaggio, che espone in questi giorni alla galleria Torbandena di Trieste. Vi sono radici remote nella rigorosa geometria di queste sue proiezioni prospettiche: nell'armonica rispondenza dei punti di fuga e nell'impiego di una ristretta gamma di tinte, scalate con netti stacchi fra i giallini, soccorre memoria del Canaletto; di più è viva la presenza del Bellotto per la predilezione del punto d'osservazione assai distante e dominante e per lo algore della luce mattutina che esalta le partizioni chiaroscurali. Non però che il Calvi sia succubo di tali illustri modelli. Egli ha ben appreso la lezioni metafisica delle piazze d'Italia del De Chirico, impiegandola però in una lettura puntualmente aderente al vero, ma è un vero da cui ci separa la consapevolezza di due secoli di storia, condensata nella condizione di distacco, di freddo amore intellettuale, con cui il Calvi contempla la città. Che poi codesto amore s'inveri nella pittura autentica e non già in una esercitazione accademica, lo si vede dal modo con cui la pittura è condotta. Lungi dalle risorse del banale illusionismo, Calvi accentua il verso delle pennellate rapide, corpose, sollevate a ricreare manieristicamente la plasticità degli oggetti. Nel manierismo dello stile si realizza, dunque, un altro dei presupposti della modernità della visione. Succede, cioè, come scrive Marziano Bernardi, che la «realtà urbana si sottrae a se stessa, abolendo in una atmosfera rarefatta ogni contingenza di vita in atto, e della realtà non si salva che l'immoto statico fantasma poetico, lontano e da essa volutamente staccato».

Si ha riprova di questo assunto, osservando i paesaggi che sono deserti campi nevosi sui cui uniforme candore si disegna la nera trama dei rami d'albero. Anche qui, come già nelle vedute parigine e torinesi, c'è una scelta dei temi assai oculata e approfondita. Nelle città le pennellate minuscole inseguivano il ripetuto ritmo dei pinnacoli sulle cimase e dei dentelli lungo i cornicioni a riformare il dinamismo di una parlata barocca o neoclassica. Qui la naturalità del reale viene fissata in circostanze pittoriche ancor più fredde, ancor più misurate e perciò con un esito ancor più sottile di severa poesia.

I. N.

VIVACI APPORTI ALLA BIOGRAFIA DI CLAUDIO MONTEVERDI

Una polemica tra studiosi lo fa nascere in due case

Forse identificato l'edificio dove vide la luce il creatore del melodramma

Cremona, 16

E' stata identificata la casa natale di Claudio Monteverdi? La risposta viene data dal giornalista e critico musicale Elia Santoro con uno studio apparso in uno degli ultimi numeri di «Colloqui cremonesi», un trimestrale di cultura e opinioni che riserva un discreto spazio ai problemi della storia locale.

Elia Santoro non è nuovo a queste indagini, avendo già pubblicato due volumi, il primo sulla vita giovanile di Claudio Monteverdi e il secondo sulla iconografia del creatore del melodramma, che fa luce, fra l'altro su inediti rapporti che il Monteverdi ebbe col celebre pittore Romano Domenico Feti e con gli attori della Commedia dell'arte.

I documenti latini che accertano la collocazione della casa nell'antico quartiere Piazano nell'attuale Porta Venezia sono stati rintracciati nell'archivio di Stato di Cremona nel fondo notarile, e appartengono agli anni 1575-1576, quando Claudio aveva otto o nove anni. Nella contrada Bellifiori, ora via Cavitelli, è ancora visibile, sia pure alquanto modificata all'esterno, questa casa al numero civico 4. All'identificazione il Santoro è pervenuto in via indiretta, in quanto i documenti trattano di una vendita di una casa al «cantone Bellifiori», confinante con quella di Baldassarre Monteverdi, padre di Claudio (della cui vendita era interessato lo stesso Baldassarre), del quale Santoro ha rinvenuto anche il testamento, documento importantissimo che ha svelato per Claudio un quinto fratello, a nome Filippo, la madre che risponde al nome di Maddalena Zignani, figlia di un orafo, e due matrigne, sconosciuti da tutti gli storici.

Dai confini, più volte chiaramente indicati in detti documenti, non ci si può sbagliare — afferma il Santoro — che la casa sia quella all'attuale civico 4. Ma di diverso parere è il prof. Giuseppe Pontiroli, ispettore onorario di Cremona della Sovrintendenza ai monumenti che si è occupato dello stesso argomento; i risultati dei suoi studi sono contenuti in un articolo apparso nell'ultimo numero della rivista «Archivio storico lombardo», edito dalla «Società storica lombarda» di Milano. Il Pontiroli, facendo considerazioni che si discostano dai documenti ufficiali, ritiene che la casa sia in tutt'altro isolato, anche se compresa nello stesso quartiere. Il Santoro ha ora replicato su «Colloqui cremonesi», documentando l'infondatezza delle asserzioni del Pontiroli, dovute — a detta del Santoro — anche a cattiva lettura e interpretazione dei testi latini.

Si è dunque accesa una polemica che attribuisce al più grande madrigalista della storia della musica due diverse case. Qual è quella autentica dove il piccolo Claudio Monteverdi ha mosso i primi passi verso il mondo della musica? In questa casa, Baldassarre Monteverdi aveva anche una bottega di «speziario», posta in uno dei quartieri più poveri della città. Monteverdi non crebbe, dunque, nella casa di un agiato dottore, come hanno sempre scritto gli storici, ma in una modestissima casetta di un cerusico alla periferia della città di Cremona.

Al di là del contenuto filologico della polemica, questi recentissimi studi cremonesi contribuiscono ad ampliare, e soprattutto a completare, la biografia del creatore del melodramma, rimasta da qualche secolo assai carente per il periodo relativo alla giovinezza di Monteverdi.

Ezio Carelli

Quest'anno a Cervia Marinata - Safari

Cervia, 16

Anche quest'anno a Cervia il benvenuto alla stagione che sta per iniziare verrà dato dai giornalisti italiani e stranieri che si daranno convegno nella città rivierasca per quella simpatica festosa manifestazione che è la «Marinata di Primavera».

L'iniziativa della Associazione Albergatori di Cervia - Milano Marittima di organizzare una gara di pesca allo sgombro riservata a giornalisti italiani e stranieri, che tanto successo ottenne gli scorsi anni, presenta nella sua quinta edizione una grossa novità. I concorrenti non si cimenteranno più nella pesca allo sgombro a bordo dei tradizionale «bragozzo» ma in una competizione ben più impegnativa: andranno a pesca di alto mare con un potente motoscafo, a 35-40 chilometri dalla costa. Si tratterà quindi di un vero e proprio safari marino interessantissimo ed emozionantissimo.

La gara si svolgerà in una unica prova il 31 maggio dalle 7 alle 14. Vi potranno partecipare tutti i giornalisti professionisti o pubblicisti regolarmente iscritti all'albo professionale. Ogni concorrente potrà richiedere di essere affiancato da un pescatore professionista che potrà aiutarlo nell'esercizio della pesca. Le qualità di pesce che si trovano a quelle profondità sono parecchie: rombi, mazzole, palombi, ecc., a volte di dimensioni notevoli. I concorrenti avranno così un'ampia possibilità di scegliere non solo il tipo di pesce che desidereranno catturare ma anche il tipo di pesca che potrà essere effettuata al traino o da fermi.



Neil Armstrong ed Edwin Aldrin, i due «uomini Luna» degli Stati Uniti, visibilmente interessati all'impresa dell'«Apollo 10»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brindisi — L'inglese Albert Finney e l'attrice francese Anouk Aimée sono arrivati via mare da Corfù, dopo una breve vacanza nella villa che l'attore possiede nell'isola ellenica

La rassegna dei libri

Due nuove inchieste aprono il n. 23 di «Uomini e Libri» uscito in questi giorni: la prima, dedicata al romanzo, preceduta da un articolo di Mario Miccinesi direttore della rivista sulla situazione della narrativa oggi in Italia e sugli equivoci che la mettono in crisi; prendono parte al dibattito, che proseguirà anche nei prossimi numeri, gli scrittori Giuseppe Bonura, Carlo Castellaneta, Carlo della Corte, Giuliano Gramigna, Mario Pomilio, Michele Prisco e Sebastiano Vassalli. La seconda inchiesta, anch'essa destinata a proseguire nei numeri successivi, riguarda le pagine letterarie dei quotidiani; i primi intervistati sono: Giovanni Grazzini per «Il Corriere della Sera», Pietro Bianchi per «Il Giorno», Vladimiro Lisiani per «La Notte» e Franco Ottolenghi per «L'Unità». La sezione dedicata a testi inediti ospita un racconto di Miccinesi dal titolo «La massa inerte», un lavoro teatrale di Dante Guardamagna e una poesia di Andrea Genovese. Per quanto riguarda la narrativa, Flora Vincenti presenta tre novità: «Aprire il fuoco» di Luciano Bianciardi, «L'ultimo atto» di Giuseppe Brunamontini e «Genus» di Franco Cordero. Segnaliamo inoltre un articolo di Lanfranco Orsini sul «Cimitero cinese» di Mario Pomilio, la nuova rubrica sui libri d'arte curata da Corrado Marsan e le interviste a Franco Fortini, Andrea Zanzotto, Elena Clementelli, Franco Cavallo, Francesco Burdin. Il numero, arricchito di pagine e di servizi, si conclude con oltre una settantina fra recensioni, segnalazioni e schede.

○

Hans Hass: *Noi uomini* (Garzanti ed., pagg. 312, lire 2600). Uomini vaganti nelle vie delle loro città come pesci nelle «strade» delle barriere coralline: questa analogia colse Hans Hass durante le sue ricerche nei mari tropicali e lo spinse a studiare il comportamento umano con lo stesso «distacco» con cui aveva osservato la fauna sottomarina. «Noi uomini» è una trattazione scientifica — ma largamente accessibile — nella quale lo studioso austriaco espone e verifica, alla luce delle sue ricerche, le risultanze più avanzate della etologia contemporanea (Konrad, Lorenz, Eibl-Eibenfeld, Tinberger, Holst ecc.) estendendole e integrandole con l'apporto innovatore delle sue scoperte. Allo scopo di determinare ciò che nell'uomo è innato, è istinto, e ciò che è acquisito dall'ambiente, lo apprendimento, Hans Hass ha utilizzato per le sue analisi comportamentistiche un metodo d'indagine nuovo, visivo: con una cinepresa ha filmato, senza che se ne accorgessero, uomini di ogni parte del mondo in ogni possibile attività e manifestazione emotiva, fissandone le reazioni spontanee e la mimica in riprese fortemente accelerate e rallentate; ha quindi confrontato questi film opportunamente alterati con le riprese compiute sugli animali e ha registrato modelli di comportamento abitualmente ignorati, soprattutto per quello che riguarda l'acquisizione individuale d'informazioni e la maggior o minor libertà di cui disponiamo nella sfera «istintiva». L'etologia (la scienza del comportamento animale) è ormai molto lontana dalla selezione naturale descritta dalla maggior parte dei darwinisti cinquant'anni fa. Hass porta ancora avanti il discorso con alcune ipotesi originali, soprattutto a proposito della creatività della specie. Ne risulta una nuova strada per le ricerche comportamentistiche, una strada incentrata sull'immagine dell'uomo, unico essere vivente che dilata la propria struttura psicofisica costruendosi «organi artificiali», dalla vanga al ciclotrone, fino agli organi collettivi, la fabbrica o l'esercito, e a quelli astratti, i concetti verbalmente definiti.

○

Milovan Djilas: *L'esecuzione* (Vallecchi ed., pagg. 252, lire 2000). La rivelazione di una umanità più forte dell'ideologia si esprime spesso, nel rivoluzionario che ha cessato di credere nel «Dio che ha fallito», in forme autobiografiche. Col rifiuto della obbedienza, col sentimento della solitudine, si fa strada l'esame di coscienza, il colloquio con il proprio passato, e il ritorno all'umanità del proprio io avviene con sofferenza, nel pudore, e non di rado tenta — com'è il caso di Djilas — la via dell'arte. Scritti nella prigione di Sremska Mitrovica, i dieci racconti di questo volume costituiscono, dopo alcune prove narrative della prima gioventù, la rivelazione di un Djilas non più autore direttamente legato alla propria eccezionale esperienza politica, ma scrittore che ripercorre sul filo di una dolente rievocazione la storia della sua gente e le vicende del proprio passato. Si delinea, da queste pagine, uno scrittore di statura non comune, originale, vigoroso, così ricco letterariamente da rendersi del tutto autonomo dalla pur onorevole notorietà che una vicenda politica forse non ancora conclusa conferisce al nome Djilas. I monti, le foreste, i torrenti, i costumi semplici e fieri del suo Montenegro sono al centro di questa evocazione. L'infanzia e l'adolescenza, la sconfinata libertà delle scorribande per luoghi impervi e incantati, la misteriosa avventura entro la natura vivente, hanno per lo scrittore Djilas un valore elementare e supremo: la maturità, la lotta armata, la ribellione non hanno portato che doveri, anche se altrettanto e più imperiosi per lui, gli hanno portato il crescere della consapevolezza e della coscienza, ma lo hanno allontanato per sempre dal mondo magico di quella prima, istintiva libertà. Il militante Djilas (che ha continuato a battersi per le sue idee anche dal fondo della prigione), fattosi narratore, non rinnega nulla del suo passato e della sua lotta: solo riscopre, in aggiunta, un'altra verità della vita, un altro valore. Ritrova, al di là dell'impegno, un suo paradiso perduto.

○

«Due strategie» - L. Libertini - Ed. Samonà e Savelli (Pagg. 42 Lire 300).

○

«I centri storici delle Marche» - vari - Ed. De Luca (Pagg. 260).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL COMUNE PREPARA LA RISPOSTA ALLA REGIONE

Sul Piano regolatore quattro sedute notturne

Riunita ieri la commissione edilizia assieme ai capigruppo Una mozione del PRI e un'iniziativa della Giunta camerale

La commissione edilizia comunale, allargata agli esponenti di tutti i partiti rappresentati al Consiglio municipale, si è riunita ieri sera — sotto la presidenza del Sindaco Spaccini — per iniziare in concreto l'esame delle osservazioni formulate dalla Regione sul piano regolatore generale della città, in vista delle controdeduzioni che il nostro Comune si accinge ad opporre alle varie osservazioni negative formulate dall'apposito organo tecnico regionale. La commissione comunale aveva già tenuto una riunione, ma essa era stata dedicata esclusivamente all'illustrazione, da parte del Sindaco, delle complesse vicende che hanno portato infine il nostro Comune ad adottare questo piano, nonchè delle modifiche ad esso ora proposte dalla Regione. Sicché si può dire che soltanto ieri la commissione ha dato inizio ai lavori veri e propri, entrando nel merito di varie questioni ed approfondendo la materia.

Data la delicatezza e la complessità dell'argomento, nel corso della riunione è stato discusso e approvato il metodo di lavoro, che dovrebbe consentire di condurre a termine, nel giro di altre quattro riunioni, la predisposizione delle risposte del Comune alla Regione, e ciò allo scopo d'impedire — ha ribadito il Sindaco, al termine della seduta, esauritasi alle ore 21 — che si verifichino, per leggerezza del Comune, prevaricazioni da parte della Regione stessa. I grandi temi in discussione — di importanza rilevantissima al fine di un ordinato sviluppo urbanistico di Trieste — sono la parte normativa del piano, l'indicazione delle direttrici di sviluppo e quella della grande viabilità (circonvallazioni, strade sopraelevate, innesti sulle linee di grande traffico). Talune indicazioni di fondo — è stato rilevato anche ieri — possono essere in astratto accettabili, ma nello avanzare le sue proposte la Regione spesso non ha tenuto conto che, trattandosi di un piano che risale a ben otto anni fa e che per sfortunate vicissitudini ha potuto essere esaminato dagli organi superiori soltanto ora, esso non tiene conto di alcune realtà urbanistiche (nuovi insediamenti industriali, nuove costruzioni, ecc.) sopravvenute nel frattempo. Un esempio: la Regione non può esigere che in una data zona della città non vi possano essere edifici con più di 20 metri d'altezza, quando ormai si sono costruite case, nella stessa zona, con limite di 24 metri; accogliendo i suggerimenti della Regione, si giungerebbe — sempre per fare un esempio — all'edificazione di case più basse a monte di altre già più alte.

La prossima riunione è stata fissata per mercoledì prossimo, senza limiti d'orario. Allo scopo di pervenire in tempo utile a concludere un approfondito e meditato dibattito sulla formulazione delle controdeduzioni, la commissione si ripromette d'ora in poi di tenere lunghe sedute notturne.

Anche in sede politica, intanto, il piano regolatore generale continua a destare massima attenzione. Nei primi giorni della prossima settimana, ad esempio, si riuniranno congiuntamente i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione giuntale (DC, PSI, PRI, US) per concordare un atteggiamento comune sul da farsi. Già questa sera, intanto, i repubblicani renderanno pubblica la loro posizione su questo problema, nel corso di un incontro che si terrà alle 17.30 nella loro sede ed al quale sono invitati tutti i cittadini che si interessano dell'argomento; nell'occasione il segretario del PRI, Mauro, illustrerà il documento elaborato dalla commissione urbanistica del partito.

Secondo quanto è stato anticipato da una nota del PRI, tale documento rileva in primo luogo che «è esigenza primaria che si completi al più presto possibile l'iter formativo del P.R.G., indispensabile non solo per evitare pericolose crisi nelle attività economiche della città, ma soprattutto per promuovere anche con lo strumento urbanistico l'indifferibile rilancio della città». Viene inoltre fatto rilevare che «per attuare tale esigenza è opportuno, insieme con l'accoglimento di taluni emendamenti proposti dalla Regione, predisporre fin da ora, nel rispetto delle vigenti norme di legge, nuovi strumenti di completamento e revisione che consentano di aggiornare il P.R.G. partendo dalle realtà ed ulteriori necessità emerse negli ultimi anni».

Tutto ciò considerato l'esecutivo del PRI ha dato mandato ai propri rappresentanti comunali e regionali, di «proporre quelle soluzioni che, in armonia coi criteri suesposti, consentano la celere approvazione del Piano elaborato dal Comune e impegnino irrevocabilmente il Comune stesso a dare immediato avvio, di concerto con la Regione, agli studi di varianti e piani particolareggiati indispensabili per dare a Trieste un Piano regolatore impostato su basi sempre più aggiornate e come tale capace di dare maggiore impulso alla città».

L'esecutivo del PRI infine si impegna «di promuovere con le altre forze politiche di centro-sinistra, ogni possibile intesa per dare valida attuazione con scadenze precise, agli adempimenti necessari».

Si registra infine che il problema del piano regolatore è stato analizzato anche nell'ultima seduta della Giunta camerale; nell'occasione l'ing. Canarutto ha auspicato che la Camera di commercio dia vita ad una commissione di esperti con lo incarico di esaminare il piano e verificare se le direttrici seguite corrispondano alle esigenze cittadine assecondando l'auspicata inversione di tendenza dell'economia locale. Ed è stato stabilito che la Camera di commercio organizzerà una «tavola rotonda» affinché entro maggio i delicati problemi connessi con l'attuazione del piano regolatore generale possano essere sviscerati in tutti i loro aspetti e le competenti autorità siano sensibilizzate ulteriormente sull'importanza delle scelte che ci si accinge a compiere.

Al Circolo Salvemini (via Mazzini 32/I) si inaugura oggi, alle 19, una mostra d'arte organizzata dalla Federazione nazionale degli artisti.

Anche contestazioni nel dibattito a Muggia

Ha avuto luogo ieri sera l'annunciata conferenza-dibattito, indetta dal PCI a Muggia sul tema «L'azione dei comunisti muggesani in difesa dell'economia locale». La relazione è stata tenuta dal segretario sezionale Donadel, che ha sviluppato i dieci punti, da noi già annunciati nell'edizione di ieri. Ne è seguito quindi il dibattito, cui hanno preso parte pure i rappresentanti della Democrazia cristiana locale.

L'impostazione relativa ai problemi muggesani, inquadrati in una visione globale di tutta l'economia provinciale, fatta dai democristiani, non ha trovato il gradimento dei comunisti, che l'hanno contestata, interrompendo a metà la relazione del segretario D.C., Rizzi. Il dibattito, comunque, è proseguito.

Convegno sindacale degli ospedalieri

Un convegno interregionale triveneto sullo stato giuridico dei dipendenti degli enti ospedalieri si terrà domani, domenica, in via Pietà 19, con inizio alle ore 10. La manifestazione — promossa dal Sindacato e dall'Unione provinciale della UISAO-UIL e della UNDEL-UIL — si incontrerà sull'esame delle leggi delegate previste dalla legge di riforma ospedaliera, che prevedono vasti benefici per i lavoratori.

SUL CLAMOROSO «CASO» CONTINUANO LE INDAGINI DELLA POLIZIA JUGOSLAVA

Al casinò di Portorose colpi pieni che fruttavano centinaia di milioni

Il danno è tutto della SAVIT - I tredici fermati a Capodistria, di cui solo uno è triestino respingono ogni addebito - La «società» era formata da un ispettore, croupiers infedeli e clienti

Finalmente ieri siamo riusciti, superando difficoltà facilmente intuibili, a fare un quadro con contorni più precisi sul «caso» dei tredici fermati dalla polizia jugoslava per il «colpo operato a Portorose» o — per essere precisi per i molti «colpi pieni» al Casinò, a danno della società che gestisce il gioco e quindi anche della vicina Repubblica che è la più interessata a che tutto proceda nel migliore dei modi nei locali pubblici destinati ad attirare i turisti stranieri.

Anzitutto possiamo dire che nella vicenda sono implicate — almeno fino a oggi — tredici persone, di cui sei jugoslavi e sette italiani; di questi uno solo è triestino, cioè il commerciante d'automobili del quale abbiamo già parlato. E ancora dei tredici, dodici sono dipendenti del casinò di Portorose e uno solo e cliente. E, infine, il «pezzo» più importante del gruppo non è — come erroneamente si riteneva in un primo momento — un commercialista, ma un «ispettore», che godeva piena fiducia da parte dei dirigenti della società.

Tutti e tredici negano ogni addebito e respingono le accuse che vengono mosse contro di loro per via di alcuni fogli o cartoncini, sui quali la polizia jugoslava avrebbe individuato dati sulle ripartizioni delle singole «carature» spettanti a ognuno dei tredici alla sera, al momento dei conti.

Così, nonostante il segreto istruttorio osservato strettamente dai magistrati della Procura di Capodistria (cui il caso spetta per competenza in quanto si è ravvisato anche il reato di associazione per delinquere), qualche spiraglio di luce comincia a farsi strada nel «giallo» del casinò di Portorose, legato, sembra, a una clamorosa fuga di «fiches» dai tavoli della roulette. E diciamo subito «sembra» perchè anche questo è un fatto che ancora dovrà essere provato, in quanto finora tutto il caso si riduce alla denuncia partita dal commerciante triestino: costui è in stato di fermo al carcere di Capodistria assieme ad altre dodici persone; anzi sul suo capo pende l'accusa più grave, cioè di istigazione a reato, oltre che di appropriazione indebita e di associazione per delinquere, accuse queste ultime che per il momento condivide con gli altri fermati.

E' una storia estremamente complicata e degna di un film di Hitchcock, in cui è difficile trovare il bandolo della matassa. Numerose sono finora le ipotesi: il «caso» può essere una invenzione del giocatore triestino autore della denuncia fatta per guadagnarci qualcosa, oppure può essere vera solo in parte (cioè implica solo la colpevolezza di due o tre croupiers) oppure può essere frutto di una lotta tra gruppi che vorrebbero controllare il Casinò di Portorose. In tutto potrebbe essere infine accentuata anche da una possibile rivalità esistente tra alcuni croupiers dipendenti del Casinò e alcuni dirigenti. Ce ne è in abbondanza per comprendere l'estrema prudenza con cui si muove il giudice istruttore.

Dopo questa doverosa premessa, cerchiamo di fare il punto del «caso», senz'altro clamoroso. Ecco anzitutto i nomi dei sette cittadini italiani che si trovano in stato di fermo dalla sera di sabato 3 maggio: Ruggero Malusà di 55 anni, residente a Venezia; Enrico Sartorio di 53 anni, residente al Lido di Venezia; Claudio Romano di 44 anni, pure di Venezia; Catone Ramello di 45 anni da Jesolo; Francesco Checcacci - Feliciotto di 29 anni da Sanremo; Pasquale Barletta di 40 anni, pure da Sanremo e Giuseppe Furlan di 52 anni, triestino, abitante in via Palestrina 8. Quest'ultimo, unico dei 13 fermati a non essere dipendente del Casinò è il perno dell'intera faccenda. Stando a quanto siamo riusciti ad apprendere da fonti bene informate negli ambienti del Tribunale circondariale di Capodistria, le cose si sarebbero svolte così (naturalmente il condizionale va sottolineato, in quanto l'istruttoria è appena nella prima fase).

Come si è detto il Furlan è al centro della vicenda e pertanto il «caso» parte da lui. E' un giocatore piuttosto assiduo del Casinò (fino al '47 sembra sia stato nell'aviazione e poi si è dedicato al commercio delle automobili usate), ma non sempre la fortuna gli è stata amica, anzi, sembra che nei vari locali della Zona B abbia rilasciato parecchi assegni non onorati (e su questo preciso fatto il giudice istruttore ha esteso l'indagine). Si mormora che il Furlan abbia perso a Portorose parecchi milioni, qualcuno dice addirittura 50 anche se la somma sembra sinceramente esagerata. Dunque, una sera verso la fine d'aprile, sembra che il Furlan abbia avvicinato tre dirigenti del Casinò di Portorose (Spinelli, Smrekar e Slavec), ai quali avrebbe fatto questa proposta: alcuni dipendenti del Casinò stanno facendo il «doppio gioco» e fanno sparire i gettoni; io conosco i loro nomi e se mi date 6 milioni di lire, ve li rivelo! In linea di massima i tre dirigenti accettano e intavolano le trattative. Poco dopo, una sera alle 22, c'è un primo appuntamento sul molo di Isola (come nei film polizieschi) in cui viene versato al Furlan un primo acconto di un milione e mezzo, in cambio di un impegno per il famoso elenco di croupiers «ladruncoli».

Si giunge così alla sera di sabato 3 maggio: il Furlan si presenta nuovamente al Casinò e questa volta ha con sé — sempre secondo le voci di cui sopra — l'atteso elenco di nomi: sono 17 e tutti - compreso un «ispettore» del gioco — dipendenti del Casinò: accanto ad alcuni nomi ci sono delle cifre: 20, 30, 50, ecc. che indicano lire in migliaia). Il Furlan dice ai dirigenti che i nomi con accanto le cifre sono quelli dei colpevoli.

A questo punto i dirigenti versano al Furlan altri 3 milioni e mezzo di lire e quindi denunciano immediatamente il fatto alle autorità di polizia. A quanto sembra vengono fatte pressioni perchè le autorità intervengano subito, per non correre il rischio che il Furlan oltrepassi il confine e che la sua accusa rimanga priva di significato, limitata a un inutile foglietto. In questa fretta sembra che il giudice competente sia stato preso un po' in contropiede, fatto sta, che alla chiusura notturna del Casinò c'è ad attendere i croupiers un camioncino della polizia e ai 12 dipendenti che indossano ancora lo smoking non resta altro che prendere la via della prigione. Tra di essi — supponiamo piuttosto sorpreso — c'è anche il Furlan, il quale al giudice istruttore che l'interroga sembra racconti questa storia alquanto complicata: era rimasto senza denaro e i croupiers gli passavano gratis gettoni perchè continuasse a giocare: con il patto, naturalmente, che poi venissero spartite le vincite. Anzi, secondo il suo racconto, la parte dovuta ai croupiers veniva successivamente incassata nella nostra città da un certo Ranzo, del quale però non si è trovata finora alcuna traccia. Con questo sistema la cassa del Casinò sarebbe stata alleggerita di parecchie centinaia di milioni.

Questa storia però sembra poco credibile sia per l'eccessiva durata (circa otto mesi), sia per il presupposto della sicura vincita su cui si basava il sistema sia per il numero veramente alto delle persone coinvolte (molti dei croupiers accusati per altro, sono noti come persone di provata onestà). Gli esperti del gioco osservano che un sistema di questo tipo funziona difficilmente e comunque non produce grossi guadagni. Molto più redditizio per esempio sarebbe un accordo tra giocatore e croupiers sulle puntate «fasulle»: il giocatore chiama una certa puntata quando la pallina sta già girando; quando si ferma il croupiers (che non aveva sottolineato la chiamata) gli dice semplicemente «hai ha vinto!» e con la paletta spinge verso di lui i gettoni Ma anche questo è un sistema che può ripetersi solo poche volte senza destare sospetti negli altri croupiers (a ogni tavolo ce ne sono quattro!) e negli altri giocatori. Se la versione che si fa credito al Furlan fosse vera, allora è da supporre che egli si sia accordato con uno o due o al massimo tre croupiers. In questo caso gli altri nomi potrebbero essere stati fatti al Furlan dall'incaricato della riscossione della parte dovuta ai croupiers per giustificare una quota più alta: secondo quest'ipotesi, molte delle persone nominate sarebbero del tutto estranee alla truffa.

Un'altra versione che abbiamo raccolto a Capodistria, è che il Furlan abbia inventato tutto per farsi dare con la sua denuncia 5 milioni dai dirigenti jugoslavi del Casinò. Un'altra ancora insinua che il fatto sia stato montato da uno dei tre dirigenti sloveni incaricati delle trattative con il Furlan allo scopo di liberarsi di alcuni dipendenti che nel consiglio di autogestione del Cosinò avevano votato contro la nomina (e si fa notare che quasi tutti coloro che avevano votato contro sono tra i fermati). Un'altra ipotesi suggerisce una non meglio precisata lotta interna per il controllo del Casinò, che com'è noto è a partecipazione mista italo-jugoslava.

Ma sono tutte voci che per il momento sono prive delle necessarie prove. La verità potrà essere rivelata al termine delle indagini della Magistratura, quando verranno spiccati i mandati di arresto e soprattutto in occasione del processo. Si dice anche che parecchi dei fermati saranno rimessi in libertà quanto prima e dai nomi di chi rimarrà in carcere si potrà fare un'ulteriore, più completa deduzione.

All'ultima ora apprendiamo che quasi certamente stamane verranno chiarite le posizioni di alcuni dei fermati. A qualcuno sarà concessa la libertà provvisoria mentre qualche altro potrebbe essere rilasciato libero essendo riuscito a dimostrare la sua estraneità ai fatti.

Stretto Rabuiese suggeriti altri valichi

E' stata segnalata ieri dal «Piccolo» la situazione di disagio originata al valico di Rabuiese dai lavori in corso per l'ampliamento delle attrezzature e degli impianti, da parte italiana; lavori che hanno subito notevoli ritardi, rispetto alle iniziali assicurazioni, a causa d'intoppi burocratici connessi con lo appalto delle varie opere. Ed ecco che la Polizia di frontiera ha formulato ieri — apprese le lamentele sul disagio di chi attraversa quel valico ed anche di chi deve lavorare, in condizioni obiettivamente difficili, in mezzo a un traffico sempre più intenso con l'avvento della bella stagione — una serie di suggerimenti agli automobilisti. Viene in particolare consigliato ai possessori di lasciapassare di preferire, attualmente, il valico di seconda categoria delle Noghere la strada, si osserva, è ottima su entrambi i versanti) oppure quello di Prebenico-Caresana, che da un paio di giorni è stato aperto anche al transito degli automezzi. Inoltre, viene ricordato, il valico di San Bartolomeo è transitabile anche per i titolari di passaporto.

Sul «caso» una lettera dell'avv. Rodolfo Pertusi

Da parte del comm. avv. Rodolfo Pertusi, legale della Società che gestisce la casa da giuoco di Portorose, ci è pervenuta la seguente lettera:

«Ho letto sul "Piccolo" del 15 e del 16 corr. i "romanzati" articoli sugli avvenimenti di questi giorni al Casinò di Portorose. Quale legale della Società che agisce nella casa da gioco mi corre l'obbligo di chiedere al giornale di voler precisare quanto segue:

1) La casa da gioco di Portorose è retta da un contratto di collaborazione tra la S.A.V.I.T. Soc. per az. e l'Ente del Turismo di Pirano. Entrambi collaborano per il buon andamento del Casinò e su entrambi ricade la responsabilità del buon andamento tecnico ed amministrativo.

2) La casa è dotata di tutti gli impianti più moderni ed è sotto la vigilanza più stretta di entrambi i contraenti che curano la regolarità del gioco e delle roulettes che sono sottoposte anche alla vigilanza delle autorità competenti. Nessuna roulette è truccata e, del resto, ciò può avvenire solo per esigenze cinematografiche, mai reali, in quanto ogni truccatura andrebbe a colpo discapito dei gestori del gioco.

3) Nessun dipendente della S.A. V.I.T. Soc. per az. e della sua direzione tecnica è sotto inchiesta o sospetto di irregolarità. Altrettanto deve dirsi della direzione amministrativa jugoslava.

4) L'inchiesta riguarda esclusivamente dipendenti infedeli che, in accordo con giocatori disonesti, truffavano la S.A.V.I.T. Soc. per az. e l'Ente del Turismo di Pirano, pagando e facendo pagare vincite inesistenti. Se c'è stato danno, questo è andato perciò a totale detrimento dei gestori del Casinò e mai a detrimento di singoli giocatori.

5) Il Casinò di Portorose non ha mai avuto beghe di alcun genere con i clienti, né per assegni, né per debiti di gioco, né per altri motivi. Non è mai ricorso ad atti esecutivi e tanto meno a procedimenti giudiziari. La parte che riguarda questo argomento è riportata nell'articolo del 16 corr. non può riferirsi a Portorose.

6) Nessun commercialista né triestino, né milanese è sotto inchiesta e tantomeno carcerato.

7) La polizia e la magistratura jugoslava, e di ciò bisogna dare atto, agisce nella piena legalità, con pieno rispetto dei diritti della persona, con la massima correttezza ed imparzialità, senza fare distinzioni tra cittadini italiani e cittadini jugoslavi. L'inchiesta è in pieno svolgimento ed avrà il suo epilogo entro brevi giorni.

In tanto Vi dovevo per la precisione. Gradite distinti saluti, f.to Avv. Rodolfo Pertusi».

AMBIENTI DELLA FARNESINA HANNO SMENTITO «CERTE VOCI»

La Zona B non è nell'agenda dei colloqui di Nenni a Belgrado

Comunicazioni dell'on. Malagodi e dell'on. Barbi a Gorizia e Trieste, alle associazioni dei giuliani, istriani e dalmati

Ambienti della Farnesina interpellati sugli scopi dell'annunciata visita a Belgrado dell'on. Pietro Nenni, hanno dichiarato «prive di qualsiasi fondamento le voci diffusesi circa la Zona B» che, secondo alcuni, sarebbe stata al centro dei colloqui fra il nostro Ministro degli Esteri e i rappresentanti del Governo jugoslavo. «L'agenda dei colloqui di Belgrado — si legge in una comunicazione telegrafica pervenuta ieri sera all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Gorizia — prevede unicamente lo esame di problemi europei e mondiali, nonché alcuni problemi minori interessanti relazioni bilaterali».

Inoltre, sempre ieri sera, all'Unione degli Istriani di Trieste è pervenuto un telegramma da parte dell'on. Malagodi con cui il segretario del partito liberale assicura che essendo intervenuto presso «alta fonte ufficiale» ha ottenuto le più ampie assicurazioni che nessuna rinuncia sarà fatta ai diritti nazionali sulla Zona B.

Come è noto, nei giorni scorsi la Libera Provincia dell'Istria in esilio aveva interessato, attraverso i suoi organi, della questione la Presidenza del Consiglio dei Ministri e tutte le maggiori autorità dello Stato e dei partiti. A seguito di tali interventi, resi pressanti da molti messaggi inviati anche dai Sindaci di tutti i Comuni in esilio, gli on.li Malagodi e Cantalupo avevano presentato un'interrogazione urgente all'on. Nenni che, fra l'altro, a causa delle riunioni in corso del PSI è stato costretto a rinviare a lunedì 26 maggio la visita a Belgrado, che era già stata fissata per domani. Contemporaneamente si era riunito a Roma l'esecutivo della A.N.V.G.D. che aveva incaricato il proprio presidente on. Paolo Barbi ad intervenire a sua volta presso la Farnesina. Anche i rappresentanti regionali dell'Unione democratica Nuova Repubblica avevano inviato appelli all'on. Rumor.

Infine, l'ing. Gianni Bartoli ha scritto una lettera personale all'on. Nenni in cui è detto: «Nella paziente azione diplomatica non vi è certamente posto per risultati miracolistici; ma la popolazione triestina ed istriana assieme, alla quale appartengo, non potrebbe dirsi soddisfatta dalla ripetizione dei comunicati ufficiali confermanti gli amichevoli rapporti fra i due Paesi, il crescente traffico confinario ed i buoni accordi commerciali. L'Italia ha aiutato e seguita, con cospicui mezzi finanziari ed iniziative industriali, ad aiutare il popolo vicino, e fa bene — prosegue la lettera di Bartoli — ma non può per contro partita subire restrizioni allo sviluppo della ormai ristretta minoranza etnica italiana ancora residente e resistente in Istria, né patire il fermo e la confisca dei pescherecci accusati (spesso senza prove) di aver valicato il limite delle acque territoriali dello Stato confinante».

Dopo aver ricordato che il revisionismo jugoslavo è un fatto positivo ma che solo affrontando il problema della Zona B si vivificheranno i migliori rapporti con la Jugoslavia e si attuerà una misura di estrema importanza per la vita stessa di Trieste, l'ing. Bartoli si sofferma sull'importanza della Zona B anche ai fini delle necessità territoriali per l'espansione dell'emporio triestino e afferma che «se l'Italia non provvederà adeguatamente, Trieste correrà il rischio di venire economicamente soffocata e praticamente dipendente dalla Repubblica federativa jugoslava».

«Mi auguro, onorevole Ministro — conclude la lettera dell'ing. Bartoli —, che il mio ottimismo nella seppur lenta costruzione dell'Europa unita valga a fugare ogni funesta previsione e che le attuali frontiere possano in futuro divenire dei semplici segni amministrativi; ma la realtà di oggi è quella che è e spetta al Governo di Roma definire la presente, non chiara situazione. Al di là delle vicissitudini passate e presenti, rimane aperto, infatti, il problema di una giusta frontiera. Ne abbiamo il diritto e ci soccorrono le norme del «Memorandum d'Intesa» di Londra, siglato dal Governo italiano (e mai votato dal Parlamento, per il carattere di provvisorietà).

Anche la CISNAL di Trieste ha inviato al Ministro Nenni, in vista del suo viaggio a Belgrado, un memorandum sulla situazione triestina nel quale vengono esaminati gli aspetti ed i settori danneggiati dalla concorrenza jugoslava in seguito ad accordi governativi e al consolidarsi di situazioni in atto.

Congedo dalla città del gen. Savarese

Nell'imminenza di lasciare la carica di comandante del porto di Trieste, il gen. Manfredo Savarese ha offerto iersera un ricevimento ad autorità e amici. Sono intervenuti, fra gli altri, l'Arcivescovo mons. Santin, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, il presidente del Tribunale, Giannuzzi, il Questore D'Anchise, i presidenti del Lloyd Triestino, Bartoli, e dell'Ente autonomo del porto, Franzil, il Provveditore agli studi, Angioletti, e membri del Corpo consolare.

Il 23 maggio, tre giorni prima di passare le consegne al nuovo comandante, gen. D'Agostino, il gen. Savarese prenderà congedo dai dirigenti, dai collaboratori e dai funzionari dell'Ente porto, nel corso della riunione del comitato direttivo. E' da rilevare al riguardo che, giunto nella nostra città nell'ottobre '66, il gen. Savarese vi ha trascorso un periodo particolarmente difficile per le attività marittime. Nel primo anno di comando, quando ricopriva anche l'incarico di Commissario straordinario al Magazzini Generali, ha dovuto fronteggiare il problema dell'allineamento delle competenze del personale a quelle previste dal contratto nazionale dei metalmeccanici, che comportava un grave onere finanziario, con notevoli riflessi nei confronti degli utenti del porto, per il conseguente aumento delle tariffe.

Nello stesso periodo la chiusura del Canale di Suez ha reso necessario fronteggiare una brusca riduzione dei traffici portuali, e anche in tale circostanza il gen. Savarese ha operato nel migliore dei modi per conseguire la ripresa dei traffici, che nei primi mesi del '67 avevano manifestato notevoli progressi. Dopo la costituzione dell'Ente porto, nella sua qualità di vicepresidente, egli ha più volte offerto il proprio diretto contributo all'attività dell'azienda.

STATO CIVILE

MORTI: Grassi ved. Tamaro Anna a. 78; Scodellari Giovanna a. 79; Ogrini Ermanno a. 73; Svab in Valenti Giuseppina a. 81; Debelis ved. Spetti Teresa a. 85; Albrecht ved. Garubi Maria a. 73; Marsich ved. Dobrigna Maria a. 78; Martellani Federico a. 66; Giacomini Francesco a. 62; Novello ved. Del Turco Valeria a. 69; Pirazzini Giovanna a. 69; Plet Ernesto a. 64; Canova Maria Teresa a. 56.

L'AZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

In un carnet le istanze per la ripresa economica

Le proposte scaturite a seguito della relazione del presidente Caidassi alla recente assemblea della Consulta economica provinciale sono state esaminate dalla Giunta della Camera di commercio. Esse saranno ora trasmesse alle singole sezioni della Consulta, competenti per materia, affinché ne possa scaturire una più ampia azione sul piano locale e su quello nazionale.

Si è trattato di un quadro esauriente delle maggiori questioni che interessano la nostra città: dall'aumento del contingente d'importazione di carni e bestiame dalla Jugoslavia al rilascio di un contingente di benzina per difendere la posizione dei commercianti triestini; dal potenziamento delle linee marittime per migliorare i collegamenti con i Paesi d'oltremare, al decongestionamento del traffico ai valichi di frontiera di Rabuiese, Pese e Fernetti. E' stato anche posto l'accento sull'importanza di una valorizzazione accentuata della zona costiera da Duino a Trieste (porti turistici e creazione di un casinò a Sistiana), ed è stato anche osservato che l'aumento della importazione di bestiame vivo dalla Jugoslavia porta al declassamento della zootecnia locale.

Per quanto concerne l'attività industriale nella nostra provincia, si sono poste in evidenza l'importanza della formazione delle nuove leve di lavoro e la difficoltà di reperire in loco manodopera specializzata. Sempre per quanto riguarda questo settore, è stato rilevato come sia necessario esaminare le possibilità di insediare, pure nel rispetto delle esigenze paesaggistiche e urbanistiche, attività industriali accessorie (del cosiddetto «tipo pulito») sul Carso. E' stato pure proposto di svolgere un'azione congiunta di tutte le categorie economiche affinché venga costituito un ente di sviluppo regionale per la piccola industria.

In questo giro d'orizzonte, naturalmente, non potevano mancare i problemi connessi con il porto: si è auspicata una modifica dello statuto, al fine di concedere una sostanziale autonomia all'Ente porto, e si è ribadito sulla necessità di concretare le indilazionabili opere di manutenzione e di rinnovo degli impianti esistenti.

Ricordo di Cattaneo nel centenario della morte

La sezione di Trieste dell'Associazione Mazziniana Italiana, il Circolo di cultura politica «Fratelli Rosselli» e il Circolo di studi politici «Adolfo Amodeo», hanno voluto che anche nella nostra città fosse degnamente onorato Carlo Cattaneo, il grande patriota e pensatore, nel centenario della sua morte. Lo ricorderà stasera il prof. Ernesto Sestan, dell'Università di Firenze, alle 18.30, all'Hotel «De la Ville».

Tragico salto nel vuoto

Un uomo si è buttato da una finestra del quarto piano. Si tratta di Giuseppe Gasperini di 67 anni, il quale, trovandosi in visita ad una figlia, che abita in via del Coroneo 6, verso le 20.30 ha scavalcato una finestra che dà sul cortile, lasciandosi cadere nel vuoto. Il poveretto è morto sul colpo. Dopo le formalità di legge, la salma è stata deposta all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pasquale — Il sole sorge alle 4.32 e tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 4.38 e tramonta alle 21.15.

Ieri: temperatura massima 27, minima 19,5; pressione mb. 1015,1 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 6 da Ovest; cielo quattro decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 22,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924: Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare 90235.

SIGNIFICATIVA PRESIDENZA PER IL CANTIERE

Assunta da Gerolimich la guida del Navalgiuliano



Il consiglio d'amministrazione del Navalgiuliano ha nominato nuovo presidente il comandante Callisto Gerolimich: viene così pienamente confermata l'anticipazione del «Piccolo» data qualche tempo fa.

Espressioni di ringraziamento per l'opera svolta sono state pronunciate nei confronti del dimissionario presidente dott. Guido Zecchin dal consigliere delegato cap. Segarich, il quale — nel salutare il successore — ha auspicato sempre nuovi successi al cantiere, a coronamento degli sforzi e del lavoro dei suoi dirigenti e delle sue maestranze. Ha rilevato, tra l'altro, che la nomina del comandante Gerolimich costituisce «una tappa significativa nella realizzazione del programma generale di ristrutturazione dell'importante azienda giuliana».

Callisto Gerolimich, grande ufficiale al merito della Repubblica, è noto esponente dei circoli marittimi e armatoriali triestini; dopo aver navigato per anni come comandante su navi mercantili, è stato dirigente in importanti compagnie di navigazione. Per la sua notevole esperienza in vari settori della vita ricopre numerose importanti cariche: è console onorario di Svezia, presidente della Associazione armatori giuliani, membro del consiglio direttivo della Confederazione armatori liberi di Roma e dell'Associazione agenti marittimi di Trieste. E' inoltre componente di diversi consigli e commissioni di enti cittadini, quali l'Ente autonomo del porto, la Camera di commercio, il Consiglio dei traffici.

Grave un pedone travolto da una moto

Investito da un motociclista, l'operaio Francesco Smerdel, di 59 anni, domiciliato in via Udine 27, è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto verso le 22.30 di ieri in via Udine. Lo Smerdel stava attraversando la strada sulla zona zebrata, all'estremità di campo Belvedere, quando è sopraggiunta la motoretta TS 3304, guidata dall'operaio Marino Maizan, di 25 anni, abitante a S. Croce 443 b, il quale era diretto verso casa. In seguito all'urto, che è stato molto violento, il malcapitato Smerdel è stato proiettato per una diecina di metri, mentre il Maizan, perduto l'equilibrio, finiva a terra con lo «scooter».

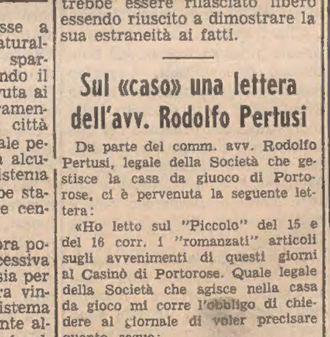
Entrambi sono stati trasportati all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Lo Smerdel, che aveva riportato la frattura esposta comminuta della gamba destra, nonché contusioni escoriate alla fronte ed allo zigomo sinistro, è stato ricoverato in ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

per festeggiare il
1.000.000° TV
venduto in Italia
PHILIPS
mette in palio dal 15 aprile al 30 maggio 1969



40 di queste lavastoviglie GRATIS
(due per ciascuna regione)
fra tutti gli acquirenti di un televisore
PHILIPS

In vendita presso i negozi specializzati:
PIETRO DEL PONTE — VIA TIMEUS, 12
RADIO CHICCO — VIA S. LAZZARO, 8
RADIOBACCHELLI — VIA PASCOLI, 24
RISVEGLIO SUARD — V. SETTEFONTANE, 16
RADIO ADRIATICA — VIA S. GIACOMO IN M.
RADIO ANCONA — VIA FABIO SEVERO, 95
GIUSEPPE ANELLI — VIA UDINE, 32
BRUNA MARCUZZ. — VIA DONADONI, 37

PER INIZIATIVA DELLE NOSTRE COMUNITÀ NELLA CAPITALE

Tutto sulla Regione in un convegno a Roma

Le prospettive economiche, la situazione d'oggi e i programmi saranno illustrati dal presidente Berzanti e da tre assessori

Il Presidente della Giunta regionale, i tre assessori dei settori tecnici della Regione Friuli-Venezia Giulia illustreranno nel corso di un convegno che si terrà a Roma martedì prossimo, 20 maggio, le prospettive economiche della regione, la situazione attuale, i programmi e i piani, la possibilità di realizzarli, i progetti di questa importante regione di confine.

Le esposizioni del Presidente e degli assessori (Dulci per l'industria e commercio; Moro per il turismo e Stopper per il lavoro e l'artigianato), seguite dagli interventi dei tecnici regionali, nazionali ed internazionali, saranno il nucleo centrale di una riunione voluta e richiesta dalle organizzazioni dei friulani (Fogolar Furlan) e dei veneto-giuliani (Associazione triestini e goriziani) che rappresentano a Roma circa cinquantamila friulani e veneto-giuliani residenti ed attivamente operanti a Roma e nel Lazio. E' la prima volta che una regione viene a presentare «il suo panorama», i suoi aspetti i suoi problemi nella capitale, non agli uomini responsabili del Governo centrale, ma agli «oriundi» che lavorano a Roma. E che non intendono essere considerati elementi «avulsi» dalla vita e dagli interessi regionali, ma desiderano essere «integrati» fattivamente nelle attività della regione cui danno un apporto ben definito non solo sul piano umano e sentimentale, ma anche su quello dei validi risultati economici

In questi ultimi tempi, tra l'altro, sono aumentati nella zona laziale gli «investimenti» di imprese friulane e veneto-giuliane. Imprenditori della regione, già noti per le iniziative redditizie delle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, hanno creato nuove aziende attorno a Roma e nelle province limitrofe di Latina e di Frosinone. L'attività di queste imprese è quasi sempre collegata alla produzione ed ai piani di lavoro delle fabbriche operanti nel Nord Est italiano; una zona in cui il problema della disoccupazione ha cessato d'essere un incubo e verso la quale, verso i suoi moderni stabilimenti si stanno già spostando nuclei lavorativi anche d'oltre confine.

Il Presidente della Giunta regionale Berzanti potrà indubbiamente parlare, nel testo della sua relazione, d'un cauto ottimismo. Veramente — è stato sottolineato negli ambienti del «Fogolar Furlan» e dell'Associazione triestini e goriziani — le prospettive economiche della regione Friuli-Venezia Giulia «autorizzano un certo ottimismo. Giustificato soprattutto da quello che è stato ed è il metodico progresso della zona».

Non si possono dimenticare i pesi gravanti sulle zone dell'attuale Regione Friuli-Venezia Giulia al momento della ripresa italiana. Queste province di confine sono quelle che più hanno pagato (e pagano) per conto d'una collettività di cui fanno parte. Non vanno trascurati, per un esame dei fatti e dello sviluppo economico della regione i gravi pesi — sia nel campo politico che in quello economico — determinati ed apportati dagli avvenimenti bellici e dalle loro conseguenze; le ampie mutilazioni territoriali delle province di Trieste e di Gorizia; gli spostamenti di vaste masse di cittadini dalle zone passate ad altri Stati; l'abbandono di industrie, terre produttive, fonti di lavoro; la situazione politico-economica dei blocchi opposti che hanno in gran parte deviato o sospeso il normale rapporto di scambio tra il Friuli-Venezia Giulia e lo hinterland danubiano e mitteleuropeo; le difficoltà dei collegamenti; la fitta e tuttora condizionante rete delle «servitù militari» imposte da ragioni di difesa nazionale (ma la cui presenza ha riflessi negativi e onerosi sullo sviluppo di iniziative economiche e che, in definitiva, si ripercuote quasi esclusivamente ai danni di una zona sacrificata sia pure a vantaggio della collettività nazionale); lo spostarsi delle correnti internazionali del traffico; la mancanza di infrastrutture socio-economiche in vaste zone (come la montagna carnica). Sono tutti elementi che hanno notevolmente influito sul cammino della regione.

Eppure, nonostante questo, a dispetto delle precarie condizioni e della negatività di taluni fenomeni, lo sviluppo delle quattro province si è verificato e si sta considerevolmente verificando con un ritmo che, si diceva, giustifica l'ottimismo per il domani. Specialmente da quando si è andato delineando un evidente processo di distensione internazionale, almeno europeo, gli aspetti della più intensa ripresa della Regione si vanno manifestando. Favorito da quella che è già una tendenza programmatica della posizione e della funzione internazionale della Regione stessa e, particolarmente del porto di Trieste, dei cantieri di Monfalcone e di talune industrie-chiave, siano esse turistiche che produttivistiche di strumenti ed oggetti di grande consumo.

Nella sua relazione al convegno di Roma, il Presidente della Giunta regionale avrà modo di indicare le cifre degli investimenti, del reddito, della produttività in genere. Avranno grande interesse per i raffronti e la valutazione degli spostamenti positivi degli indici economici. Sarà anche di notevole interesse sottolineare nelle relazioni del Presidente Berzanti e degli assessori regionali l'apporto dell'organismo regionale allo sviluppo locale.

In definitiva si tratteranno alcuni degli aspetti che caratterizzeranno gli anni a venire della Regione Friuli-Venezia Giulia, i suoi sviluppi, gli investimenti, la formazione di nuove attività e di nuovi impegni di lavoro nell'ambito delle iniziative nazionali ed internazionali.

Si apre oggi il congresso delle Acli

Con la relazione della presidenza sul tema «Per la crescita del movimento e per una nuova società del lavoro», presentata dal presidente provinciale Mario Paron, si aprono oggi i lavori dell'indicesimo congresso provinciale ordinario delle Acli triestine. L'assemblea congressuale, che si terrà presso la sala riunioni al Centro addestramento professionale dell'ENAIP in via dell'Istria 57, con inizio alle ore 18, sarà presieduta dall'amministratore centrale delle Acli, Mario Mazzucchi, in rappresentanza della presidenza nazionale.

Subito dopo la relazione, su cui vi è particolare attesa per i cinque temi essenziali attorno ai quali si svolge il dibattito all'interno delle Acli — e cioè l'esaltazione del ruolo autonomo del movimento, la fine del collateralismo, la liberalizzazione del voto degli aclisti, l'unità sindacale e la nuova domanda politica — i lavori saranno aggiornati.

Il congresso riprenderà domani mattina, con l'apertura della discussione generale, che si appunterà su tre documenti: la relazione congressuale, la relazione e le tesi organizzative, la proposta — contenuta in una pubblicazione della collana «Documenti Acli Trieste» — per l'unità sindacale dei lavoratori.

Il nuovo contratto ausiliari di farmacia

Il sindacato di categoria della CISL informa che è stato sottoscritto il nuovo contratto per il personale ausiliario delle farmacie di Trieste e provincia. L'accordo prevede, fra l'altro, l'introduzione della quattordicesima mensilità (40 per cento nel giugno '69; 70 per cento un anno dopo; 100 per cento dal giugno '71); l'aumento delle tabelle salariali nella misura minima dell'8-9 per cento; la contrattualizzazione dei congedi extra festivi; il conglobamento di 20 punti dell'indennità di contingenza; l'aumento dell'indennità di anzianità al personale operaio. Il nuovo contratto entra in vigore dal primo aprile e scadrà il 31 dicembre 1971.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Bourgogne» (franc.); mn. «Gerda Smits» (dan.); mn. «Dalmacija» (jug.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Dreznica» (jug.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Hacna» (jug.); tn. «Cristoforo Colombo» (nazionale); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Sardegna» (naz.); mn. «Vjosa» (albanese); mn. «Blue Diamond» (pan.).

PARTENZE: mn. «Malaga» (naz.); mc. «Tripolis» (liber.); mn. «Anna Sain» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Koyo Maru 10» (Gambia); mn. «Dalmacija» (jug.); p.fo «Brick Ottavo» (naz.); mn. «Sardegna» (naz.); mn. «Cap Krios» (ell.); mn. «Gerda Smits» (dan.).

SI UCCIDE SCONVOLTO DALLA DISGRAZIA

Tragica conclusione di un incidente stradale



(«Giornalfoto»)

L'utilitaria uscita di strada lungo il pendio di Contovello

Un destino crudele ha stroncato la vita di Giovanni Polisak, di 62 anni, già abitante in strada del Friuli 107/4. L'altra notte egli stava percorrendo in discesa con la propria automobile la salita di Contovello. Si tratta di un'erta stretta e sassosa che anche di giorno è difficilmente praticabile per le macchine. Avventurarvisi di notte, poi, è un'impresa pericolosa. Per il povero Polisak, che abitava nella zona, quella strada doveva essere familiare, e probabilmente è stata proprio questo a tradirlo. Ritenendo di poter affrontare anche nelle ore notturne quella serie di curve e controcurve in ripida discesa, si è lasciato andare con una certa velocità lungo il pendio. Purtroppo, ad un certo momento non è riuscito più a controllare la guida. La vettura è uscita una prima volta di strada sulla sinistra, poi è sbandata sulla destra, rovesciandosi su un fianco.

Il Polisak ha riportato delle ferite non gravi, ma tremendo lo choc deve essere stato. Forse ha pensato di avere coinvolto qualcuno nell'incidente, e persa la ragione, il poveretto ha preso una tragica determinazione: più tardi il suo corpo, ormai privo di vita, è stato trovato accanto alla macchina. Il Polisak s'era appeso con una cordicella allo specchietto retrovisore.

Sul posto sono intervenuti la Polizia ed un magistrato, il quale ha dato quindi il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata deposta nello obitorio, a disposizione della autorità giudiziaria.

Iniziativa del «Fogolar Furlan»

A Losanna «settimana» dedicata alla Regione

LA INAUGURERA' BERZANTI A FINE GIUGNO

Gli italiani del Friuli-Venezia Giulia residenti in Svizzera hanno creato l'associazione «Fogolar Furlan» che organizzerà questa estate alcune manifestazioni. La festa dell'associazione, a quanto è stato annunciato a Losanna, avrà luogo il 24 maggio; dal 21 al 29 giugno si svolgerà a Berna una settimana Friuli-Venezia Giulia in favore dell'artigianato e del turismo della regione: questa settimana sarà inaugurata da Alfredo Berzanti presidente della Regione autonoma, e il 28 giugno la manifestazione principale riunirà rappresentanti delle autorità svizzere e italiane.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Losanna Enzo Giacomini, presidente del «Fogolar Furlan», ha sottolineato lo sviluppo economico e culturale della regione dopo la concessione dell'autonomia nel 1964, ricordando i rapporti sempre più stretti esistenti fra la Svizzera e il Friuli-Venezia Giulia.

IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE DELLE COMUNITA' EUROPEE a BRUXELLES bandisce un concorso per l'assunzione di

SEGRETARIE DI LINGUA ITALIANA

(Carriera C 3-2)

Stipendio netto compreso tra Lit. 176.000 - 193.000 aumentato di una indennità giornaliera fissata fra Lit. 46.875 - 75.000.
Le candidature dovranno pervenire entro e non oltre il 7 giugno 1969.
Ulteriori ragguagli sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee» n. C57 dell'8 maggio 1969, in cui è inserito il modulo prescritto per la presentazione della candidatura. Per ottenere detto numero della «Gazzetta Ufficiale», indirizzare la richiesta alla: LIBRERIA DELLO STATO - Piazza G. Verdi 10 - ROMA o agenzie: ROMA - Via del Tritone, 61/A e 61/B; ROMA - Via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze); MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI - Via Chiaia, 5; FIRENZE - Via Cavour, 46/R. GENOVA - Via XII Ottobre, 172.
Spedizione contro versamento di Lit. 250 sul conto corrente postale n. 1/2640, menzionando il numero della Gazzetta Ufficiale richiesta.

LE ORE DELLA CITTA'

Giudici popolari

Miniudienza fermattina per la estrazione dei giudici popolari per la prima sessione dell'Assise di Appello per il 1969. Il Presidente della Corte, dott. Franz, presenti il P.G. dott. Franzot e un rappresentante della Difesa, avv. Padovani, ha estratto dall'urna i seguenti nominativi: Emilio Colbasso, Livia Fonda-Fiammini, Giuseppina Contino, Giovanna Pascolat-Giaretta e Erna Cassano-Gherdoz da Trieste, Giuseppe Floreano da Riva d'Arcano di Udine, Luigi Bragadin e Anna Riccobello-Mione da Udine, Giacomo Quaglia da Paluzza, Ares Luciani-Picco da Enemonzo, Aladina Clementin-Cecco da Turriaco e Renata Adami-Carmiani da Gradisca d'Isonzo. Cancelliere d'udienza è stato il signor Petrocelli.

Premio a un enologo

In occasione del convegno dell'Unione ex-allievi delle scuole di enologia d'Italia tenutosi recentemente a Conegliano presso la locale Scuola di viticultura ed enologia è stato festeggiato il concittadino comm. Raffaele Camerino per il suo instancabile apporto al progresso dell'enologia. Al comm. Camerino è stata assegnata una medaglia d'oro, offerta dagli ex-allievi presenti con autorità e docenti circa 500 enotecnici di tutte le parti d'Italia. Il presidente degli ex-allievi comm. Antonio Carpenè nel consegnare il riconoscimento ha ricordato le benemerenze acquisite dal comm. Camerino. Questi ha risposto pronunciando un discorso di attualità sui problemi della viticultura e dell'enologia.

La rosa più bella

Il «Premio Roma 1969» alla rosa più bella dell'anno, è stato attribuito alla varietà Anniversario Armstrong, ottenuta dall'ibridatore Armstrong - Ontario (California) - USA. Ben 127 sono stati quest'anno gli esemplari di rose presentati nel roseto comunale di Valle Murcia da 29 produttori del Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Inghilterra, Irlanda del Nord, Olanda, Portogallo, USA ed Italia. Della giuria internazionale per il «Premio Roma», ha fatto parte il dott. Duilio Cosma, ispettore alle piantagioni del Comune di Trieste, unitamente ad altri esperti italiani e stranieri.

Attività di Minerva

Stasera, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, la dott. Liana Buda, parlerà su «Gli ebrei di Trieste nel 1700».

L'estetica femminile

Fervido successo per il prof. Livio Premuda, nell'appuntamento di ieri delle signore al Circolo della Stampa. «Pungente» l'argomento, un folto pubblico femminile ha raccolto l'invito ed ha seguito con interesse l'illustre oratore, il quale — presentato da Fulvia Costantinides — ha affrontato i concetti dell'estetica sotto il profilo filosofico e medico con avvincente parola e suggestive dissertazioni.

Corsi di puericultura

Oggi, 17 maggio alle ore 16 avrà inizio il nuovo corso di puericultura organizzato dal Centro italiano femminile. Si accettano le iscrizioni in via Battisti 13 nelle ore di ufficio.

All'Unione degli Istriani,

in via Pellico 2, si terrà questa sera, alle ore 18, un trattenimento di varietà organizzato dalla «Fameia Capodistriana». Il programma, comprendente scenette e canzoni, sarà svolto dal complesso corale del Collegio provinciale «Sergio Laghi».

Marine di Griselli

sono esposte in galleria Rossoni con altre importanti opere di successo.

Stabilimenti balneari

Gli stabilimenti balneari «Grignano» e «Sirena» sono aperti da giovedì 15 corr.

Svendita autorizzata CC.

di tutte le rimanenze da Vanità, corso Italia 37, per trasformazione di attività.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali Boemia, articoli da regalo, porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via San Francesco 16.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Rosario e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Dino, Sergio ed i loro drinks.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Servizio di cucina fino alle ore 2.

È nato Andrea

Ieri la famiglia del dott. ing. Lino Zandegiacomo de Zorzi è stata allietata dalla nascita del secondogenito Andrea, che unitamente a Ezio, sarà la gioia e la felicità di mamma e papà. A mamma Renata tanti tanti auguri.

Rancio degli Alpini

Lunedì 19 alle 20.30 gli Alpini di Trieste si riuniranno a cena al Ristorante Gambrinus (ex Bolognese) via del Toro 1. Saranno in visione le fotografie dell'Adunata di Bologna.

Ricordo di Luther King

La serata rievocativa di Martin Luther King, promossa dal Centro di cultura Giovanni XXIII e sospesa sabato scorso per motivi di forza maggiore, sarà presentata dall'Istituto d'arte drammatica — come annunciato — nel teatro di via dell'Istria 53, oggi alle ore 21.

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste, alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno, alle 8; da Rovigno per Trieste, alle 16.50.

Da Rocco

lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50%. Piazza Vittorio Veneto 3. (Piazza delle Poste).

Ultimi giorni di vendita

di tutte le rimanenze per signora in vastissimo assortimento a prezzi imbattibili da Vanità, corso Italia 37.

Abiti a L. 1980

in vendita da Vanità, corso Italia 37.

Gonne a L. 990

in vendita da Vanità, corso Italia 37.

Costumi da bagno da L. 990

in vendita da Vanità, corso Italia 37.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia - filov. 20 - tel. 812391). Questa sera trattenimento danzante nella più bella e grande sala da ballo della regione: «Paradiso». Si balla anche all'aperto.

SEGNALAZIONI

Appello di una madre

«C'è qui vicino a me una vecchia madre sconsolata: il 23 dicembre scorso la morte, come rapace che piombi improvviso da un cielo azzurro, le ha ghermito una ancor giovane diletta figlia, sostegno e scopo stesso della sua vita stanca. Prima di spirare, all'alba, la poverina invocò ripetutamente la mamma, che purtroppo non era presso di lei. Nella divisione del nostro Ospedale Maggiore (la patologica) c'erano naturalmente numerose altre degenti, fra queste una gentile signora con la quale la figlia aveva parlato nei giorni precedenti. Alcuni giorni dopo il decesso, trovandosi la madre a passare per quelle corsie, la signora ancora ricoverata, la chiamò a sè, ma la madre piangeva ed era sconvolta, per cui non rispose. Ora si tormenta al pensiero che quella signora forse voleva dirle qualche cosa della sua Rosy, importante o no, ma che lei comunque desidererebbe sapere. Come fare? Non conosce il nome della signora e non sa come rintracciarla. Vorrebbe tanto parlare qualche minuto con lei, se non di persona almeno per telefono. Non potresti tu, caro "Piccolo", aggiungere anche questa piccola buona azione alle numerose altre fatte attraverso la rubrica delle "Segnalazioni", visto che altro mezzo pare non ci sia, e aiutare a rintracciare la persona indicata? La madre si chiama Lorusso Nicoletta, abita in via Foschiatti 3 ed ha il telefono n. 51835. Grazie in anticipo per lei e per me. Luciana M.».

Marciapiedi «marciaruote» e patenti ai giovani

Con una nutrita serie di allegati (ritagli di giornale con notizie come queste: «Quindicenne con l'auto travolge due carabinieri», «Studente investe e uccide», «Travolto e ucciso da un ciclomotore», «Perde la vita un giovane di notte sull'autostrada», «Al volante senza patente combina un sacco di guai», eccetera eccetera) un assiduo corrispondente delle «Segnalazioni» ci scrive una lettera piena di amara ironia. Eccola:

«Oso permettermi di esprimere alcune osservazioni e considerazioni sullo spunto della segnalazione del lettore Fabio Radetti (pubblicata il 23 aprile). Valga pertanto la nuova denominazione degli spazi rialzati rispetto alla carreggiata, ai lati delle vie, più appropriata, moderna e di estrema attualità, in "marciaruote".

«Se qualche volta lor signori facessero i pedoni (non consigliabile, neppure saltuariamente) e transitassero a piedi per le vie Nordio, Maiolica, S. Maurizio, del Toro, S. Zaccaria, Fonderia, Foschiatti, Artisti, Crispi (fino a Brunner), tanto per nominare soltanto alcune di queste privilegiate, potrebbero constatare con quale e quanta *deliziosa comodità* si possa camminare sui cosiddetti — antica denominazione ormai fuori uso — marciapiedi.

«Tali servono ora soltanto a tre scopi: 1) come detto a posteggio e transito delle macchine; 2) al raduno e deposito indiscriminato delle immondizie per tutta la lunghezza delle cordonate dei medesimi, causa la perenne permanenza delle macchine; 3) come lascito pure indiscriminato delle lordure dei colombi e dei cani. E basta. Non certo più per camminarvi sopra né per quella razza malnata dei cosiddetti pedoni che va estinguendosi.

«Facciamo anche un giretto sulla "passeggiata" del bel viale alberato XX Settembre, dalla via Rossetti in su, sconsigliando però loro di soffermarsi per osservare, poniamo, i restauri e la ricostruzione del Politeama, a meno che non abbiano una buona assicurazione sulla vita; che diamine, è sì o no una quieta e salutare "passeggiata" sicura da ogni insidia e pericoli questo nostro bel viale?

«Infine camminiamo abusivamente sui marciaruote delle larghe e comode via Battisti e Carducci con la legittima sicurezza e speditezza: vi sarà appioppata la multa perché da seccanti e petulanti, infastidiremo le signore macchine che più o meno avranno... tamponato i muri delle case.

«Sapete l'ultima? Verrà abolita e levata via dai semafori la tabelletta "Avanti" ritenuta ormai inutile e superflua, anzi dannosa... agli automobilisti, ma anche ai pedoni che sono tratti in inganno e insidiati dalle famose e sempre più frequenti "svoltate a destra".

«Tanto più che s'avvicina a grandi passi la concessione della patente guida-auto con l'estensione — finalmente — ai giovanissimi ambosessi 15-18 anni che mordono i freni già da diverso tempo ed ora saranno accontentati. Ergo, il numero delle macchine, sia circolanti che in sosta, aumenterà impressionantemente, cosicché via il verde, il giallo, le frecce verdi, e rimanga ormai incontrastato e dominante esclusivamente solo e permanentemente il ,,rosso'' e l',,alt''!

«Una preghiera, un'esortazione. Siccome questa lettera purtroppo non verrà pubblicata, per favore vogliate almeno usarmi la cortesia di indicarmi da quale autorità o ente proviene la facoltà di assegnare le patenti guida-auto e di modificare i limiti di età per il loro conseguimento; due righe nelle "Segnalazioni", vi prego, sotto qualsiasi titolo. Molte grazie anticipate». Lettera firmata.

Perché non pubblicarla? Molti di noi (che saremmo i «lor signori» della lettera?) sono «pedoni effettivi» e molti «pedoni saltuari»; vogliamo dire che conosciamo tutti la situazione spiacevole della «coesistenza» non sempre pacifica tra pedoni e macchine. Un problema insolubile, allo stato attuale, cui si cerca di porre rimedio con palliativi, alcuni riusciti, altri infruttuosi. Per quanto riguarda l'ultima domanda — chi rilascia le patenti di guida — c'è forse solo da auspicare una sempre maggior severità agli esami, che comunque non sono più «facili» come una volta. E per dare l'informazione richiesta, diremmo che il rilascio delle patenti dipende dall'Ispettorato della Motorizzazione e dalla Prefettura; quanto ai limiti d'età, essi sono fissati dal Parlamento.

Il muretto di via Romagna

«Sono attualmente in corso dei lavori per il rifacimento del manto stradale nel tratto iniziale, in salita, della via Romagna e, pertanto, non dovrebbe essere intempestivo suggerire alla Ripartizione dei Lavori Pubblici, diretta dal solerte assessore Attilio Mocchi, un piccolo lavoro complementare che con una spesa modesta, renderebbe certamente più sicuro e fluido il traffico veicolare, ora pericoloso, lungo la rampa che sale dalla via Fabio Severo — alla altezza del Foro Ulpiano — e nel successivo tratto in salita per la completa mancanza di visibilità, dovuta al parapetto in pietra. Si tratterebbe soltanto di sostituire una ventina di metri del muretto in pietra con una ringhiera in ferro, di modo che i veicoli non giungano più all'incrocio non visti.

«Per concludere, sarebbe questo uno dei pochi casi in cui il lodevole proposito dei nostri reggitori di aumentare la sicurezza del traffico cittadino non cozzerebbe contro la ferrea barriera della quadratura del bilancio comunale. Con molti cordiali saluti e ringraziamenti». Seguono 32 firme.

Canali intasati

«Passo ogni giorno per la via Flavia (da Muggia a Trieste e viceversa) ed osservo che tutti i canali lungo questa via sono ostruiti da terra ed arena specialmente nel tratto che va dal bivio per Domio a Zaule. E' necessario raccogliere tutta la terra ai margini del marciapiede e liberare i canali con getti a pressione d'acqua. Così si potrà, forse, attenuare gli allagamenti della strada in occasione di stratempi. Giulio De Filippi».

L'alfabeto cirillico e quello glagolitico

«Ho l'impressione che l'articolo "Gli slavi in Europa" di Dino Satolli, pubblicato sul "Piccolo" del 1.o maggio, possa indurre in errore o, per lo meno, generare una certa confusione, nei lettori non superficiali, nelle conclusioni da trarre e sull'alfabeto cirillico, maggiormente noto, e su quello glagolitico. Ritengo quindi opportuno osservare quanto segue, pure ammettendo di non avere letto gli scritti dello Dvornik, docente all'Università Harvard, ai quali si riferisce il vostro collaboratore.

«"I caratteri glagolitici furono inventati dai missionari Cirillo e Metodio e derivano, in gran parte, dal corsivo greco del secolo IX"; così scrive Dino Satolli. Ma non è esatto. Cirillo e Metodio, anzi, più il primo che il secondo, inventarono l'alfabeto cirillico, non il glagolitico, che è tutt'altra cosa. D'altra parte, perché avrebbero dovuto inventare due alfabeti, anziché uno solo? Cirillo, è vero, attinse dal greco, trovando, però, per quei suoni propri alle lingue slave, segni e lettere adatti ad esprimerli, creando così l'alfabeto che, giustamente, prese il suo nome.

«Ma il glagolitico è diverso. Non se ne conoscono le origini. C'è chi pretende, o almeno suppone, che sarebbe stato inventato da San Girolamo, ma tale ipotesi non è stata mai sufficientemente documentata. Girolamo, comunque, visse nel IV secolo, e Cirillo e Metodio nel IX. I due alfabeti si assomigliano, ma sono, nel complesso, molti diversi l'uno dall'altro, senza contare che, come caratteri, ci sono due forme di alfabeto glagolitico: il bulgano, rotondo e, in un certo qual modo, "volubile", ed il serbo-croato, rigido ed uniforme.

«Recentemente, a Cristoglie, nell'alta valle del Risano, nella chiesetta nota per i suoi affreschi di Giovanni da Castua (Fiume) e per il castello che la racchiude, e nel quale andavano a rifugiarsi gli abitanti durante le temute incursioni dei turchi, sono state trovate delle scritte in alfabeto glagolitico, vergate, però, soltanto nel 1490, ossia parecchi secoli dopo San Girolamo e Cirillo e Metodio.

«Alessandro Goracuchi, però, in una delle sue cosiddette "Ecloghe" (erano, in realtà, delle "strenne" editoriali, bellissime, dalle quali traspariva la sua vasta cultura e la sua obiettività di storico e di letterato) e precisamente in quella del 1878, stampata dalla Tipografia del Lloyd, scriveva, a questo proposito: "...Si trovano, però, ancora nella collezione del barone de Zois nella Carniola, fra messali e brevari, anche lettere scritte in glagolitico, che furono scambiate forse cent'anni addietro tra imperiali austriaci e turchi, relative a furti di bestiame commessi ai confini".

«Quante, quantissime cose potrebbero essere riscoperte, commentate, divulgate, se, come allora, quando si era orgogliosi di trovare tracce di altri gruppi etnici, di altre civiltà, la ricerca venisse sfrondata dalle remore dei nazionalismi oscurantisti. Il mondo, purtroppo, retrocede, non progredisce. Marcello Bitisnig».

«Zebrate» da rifare

«Da quasi un anno sono cancellate le striscie pedonali della via San Marco e via D'Alviano. Il traffico è intenso e nelle ore di punta i pedoni sono costretti ad aspettare molto tempo prima di poter attraversare la strada. Si possono ripristinare nuovamente le striscie pedonali? Grazie a nome di tutti i pedoni della zona. G.S.».

STA PER INTENSIFICARSI LA VIGILANZA LUNGO LE COSTE

Una catena di soccorsi contro i pericoli del mare

La ripresa della stagione balneare ripropone la cooperazione fra Capitaneria e Forze dell'ordine per interventi tempestivi

Capitaneria di porto, Polizia, Guardia di finanza e Carabinieri esercitano un assiduo servizio di sorveglianza nel golfo con motoscafi e motovedette. Tra i vari compiti d'istituto anche il soccorso in mare, che durante l'estate assume una particolare importanza per la presenza dei bagnanti e per il maggiore sviluppo degli sport nautici.

E', ormai una consuetudine (anche il mare è affollato), quando si scatena un temporale improvviso, che le chiamate di soccorso giungono in buon numero, specie alla Capitaneria di Porto. Frequente il caso di imbarcazioni che rischiano il naufragio e davvero alcune vite sono in serio pericolo. In questi casi le operazioni di salvataggio sono difficili e impegnano i motoscafi più grossi, capaci di affrontare il mare in burrasca.

Ma anche quando il mare è tranquillo, d'estate, arrivano chiamate di soccorso. Di solito si tratta di bagnanti poco esperti. E' già un discorso attuale, questo, e si sta provvedendo fin d'ora a intensificare l'organizzazione dei soccorsi. Ad esempio, nei mesi estivi, nella zona di Duino-Aurisina è sempre pronto alle chiamate (la zona è molto frequentata da turisti di varie nazionalità) un motoscafo della Polizia. Naturalmente, il natante svolge anche altre operazioni (vigilanza sulla pesca, repressione del contrabbando ecc.), ma d'estate il servizio di soccorso in mare assume carattere di preminenza sugli altri.

Ogni anno, è stato calcolato, vengono effettuate da questo solo mezzo una ventina di interventi di salvataggio. L'equipaggio è composto da un sottufficiale che ne ha il comando, e da due agenti, di cui uno sommozzatore.

In questi giorni il motoscafo è scomparso dal porticciolo di Duino, e ciò ha destato qualche timore. Era stato abolito un servizio così prezioso? No, al contrario: il servizio sarà sempre migliorato. I motori del natante erano ormai vecchi: è stato deciso di sostituirli con dei nuovi. Fra qualche giorno il motoscafo sarà di nuovo al suo posto di vedetta, pronto a ogni chiamata.

Il nuovo direttivo del Soroptimist

E' stato ospite d'onore alla recente riunione conviviale del Soroptimist Club il dott. Alessandro Cappellini, che ha parlato sull'«Origine del Governo militare alleato a Trieste». La breve sintesi che egli ha fatto di un suo studio più vasto e approfondito è stata sufficiente a mettere in evidenza lo scrupolo e l'assoluta obiettività con i quali ha saputo esaminare questo periodo così complesso e doloroso della storia cittadina.

Nel corso di una precedente riunione delle socie è stato eletto il nuovo consiglio direttivo per l'anno sociale 1969-70, che entrerà in carica il prossimo 1.o ottobre. Esso risulta così composto: presidente prof. Marta Lantieri; vicepresidenti dott. Evy Malipiero e prof. dott. Bruna Eva Di Giacomo; segretaria Rina Gregoretti; tesoriera Erica de Moraitini; consigliere: Olga Bois de Chesne, notaio dott. Adriata Carreri, Rina Gregoretti, dott. Elvia Maniori, Ada Orell; pastpresident Nora Franca Poliaghi; delegate Styra Campos e dott. Bianca Zucchi; vicedelegate, b.essa Elinor Albori e Nora Franca Poliaghi.

Concorso artistico dell'ENAL

La Direzione dell'ENAL triestino, nell'intento di far conoscere e valorizzare le tendenze culturali e intellettuali di coloro che nelle ore libere dalle normali occupazioni si dedicano ad attività artistiche e creative, indice il concorso denominato «L'arte nel tempo libero», valevole quale selezione per la ammissione alla mostra-concorso nazionale che si terrà quest'anno a Pavia nel prossimo mese di settembre.

Vi potranno partecipare opere di pittura, scultura e bianco e nero. Sono ammesse tutte le tecniche. L'ENAL di Trieste, nel caso il numero e il livello artistico delle opere presentate lo consentano, si riserva la facoltà di allestire, entro il 15 giugno c. a., una mostra in Trieste.

Le iscrizioni sono gratuite e vanno redatte sull'apposito modulo disponibile presso il predetto Ente, dove dovranno pervenirvi entro le ore 12 di sabato 24 maggio c. a.

Saranno assegnati, a cura dell'apposita commissione giudicatrice, premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e premi speciali verranno pure assegnati tra i partecipanti allievi d'Istituti d'arte o comunque studenti. Per le norme dettagliate che regolano il concorso, per ulteriori delucidazioni e le iscrizioni, rivolgersi alla Direzione provinciale dell'ENAL (via Giulia 1, tel 95-181).

PER LAUREATI

Borsa di studio dell'Università

L'Università degli studi, allo scopo di consentire che possano continuare a svolgere attività di studio nell'ambito universitario quei giovani laureati, particolarmente meritevoli che abbiano, durante il corso degli studi dimostrato particolari attitudini per la ricerca scientifica, ha indetto un concorso per titoli ad una borsa di studio indivisibile di lire 1 milione 500 mila.

Detta borsa è riservata alla Facoltà di giurisprudenza. Possono concorrere quei laureati che desiderino dedicarsi alla ricerca scientifica e che abbiano conseguito la laurea nelle sessioni degli anni accademici 1964-65, 1965-66, 1966-67.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 di domani, 15 maggio, con l'indicazione della disciplina nella quale il candidato intende perfezionarsi o compiere specifiche ricerche e dell'Istituto che desidera frequentare.

Studenti con la Lega a Redipuglia

Presi gli accordi con il Provveditore agli Studi, la Lega Nazionale organizza anche quest'anno per il 24 maggio il pellegrinaggio di alunni delle scuole elementari e medie a ricordo di coloro che s'immolarono per la Patria. La cerimonia, cui presenzieranno le Associazioni d'Arma e i sodalizi patriottici con bandiera, avrà luogo davanti alla tomba del Duca D'Aosta alle ore 9.

Le scolaresche e le rappresentanze affluiranno con un treno speciale e con una colonna in autopullman.

Per informazioni e adesioni si prega di rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4, tel. 37-196, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Il partito comunista per la minoranza slovena

Nel deprecare «l'atto vandalico contro il monumento alla Resistenza di Muggia» e in particolare «il deturpamento della scritta bilingue», il comitato federale del PCI di Trieste ha colto l'occasione, in una nota, per richiamare il Governo agli impegni in favore della minoranza slovena; per quanto riguarda la riforma del Codice di procedura penale e di quello penale, ora in discussione in Parlamento, la nota ricorda la opportunità di abolire l'art. 137, che impone l'uso della sola lingua italiana nei tribunali, «mentre deve essere affermato invece il diritto di chiunque di esprimersi nella lingua materna»; e ribadisce la necessità d'introdurre i due articoli di modifica già indicati con leggevoto dal Consiglio regionale «per la tutela penale delle minoranze etniche e linguistiche».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 20 ottobre 1968 se a scadenza sei mesi e 20 gennaio 1969 se a scadenza tre mesi.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giornal. ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ASSURDO EPISODIO ESPLOSO IN UN GRAVE LITIGIO

Uomo in fin di vita dopo una rissa a Servola

La vittima, un manovale di 45 anni, ricoverata con la prognosi riservata Arrestati dai carabinieri i quattro violenti: tre zingari e un pregiudicato

Un uomo è stato ricoverato l'altra notte in gravissime condizioni all'ospedale, in seguito a un'aggressione da parte di tre zingari, spalleggiati da una quarta persona.

La vittima è il manovale Remigio Goina, nato 45 anni or sono a Isola d'Istria e domiciliato nella nostra città, in via Valmaura 25. Giovedì egli stava trascorrendo la serata festiva nella trattoria «Basso» di Servola, giocando a carte con alcuni amici. A un certo momento nel locale entrarono tre zingari, i fratelli Fiore e Sergio Hudorovich, rispettivamente di 20 e di 22 anni, abitanti in via Cagni 7, e Renato Caris, di 29 anni, che fa parte di una tribù accampata in via dei Macelli. Assieme a costoro c'era Remigio Busechian, di 24 anni, di Capodistria, e domiciliato in via Sinigaglia 3, il quale proprio la stessa mattina era uscito dal carcere.

I nuovi arrivati si sono seduti a un tavolo, ordinando dei panini e una bottiglia di vino. A un certo momento il Caris ha colpito con uno schiaffo uno degli avventori del locale, col quale era venuto a parole in seguito a uno scherzo di questi che lo zingaro aveva mal tollerato. La sfuriata del Caris ha provocato un risentimento generale. Sono corse invettive, sono cominciati a volare pugni, e a un certo momento la gerente, temendo di vedere il suo locale trasformarsi in uno di quei campi di battaglia come di norma diventano i «saloon» nei film western, ha invitato tutti ad andarsene, dicendo che ormai era ora di chiudere.

I clienti sono usciti a piccoli gruppi, a cominciare da quello degli zingari. Costoro, però, erano ormai decisi a riprendere le ostilità sulla strada, e infatti hanno cominciato a picchiare tutti quelli che capitavano loro a tiro. A un certo momento hanno affrontato il malcapitato Goina, il quale, trovandosi isolato, se l'è vista da solo con i due Hurodovich, il Caris e il Busechian. Colpito con due tremendi pugni, uno in pieno viso e uno all'orecchio destro, il malcapitato è stramazzato a terra, rimanendo privo di sensi. Finalmente resisi conto della gravità dei loro gesti, gli aggressori hanno tentato di rianimare il Goina adagiandolo su un prato vicino. Il più anziano degli Hudorovich è corso anche a prendere dell'acqua con un barattolo. Qualcuno ha però notato gli zingari e il Busechian così stranamente indaffarati, e scorto il corpo inerte del Goina, ha pensato bene di far intervenire i carabinieri della vicina stazione di Servola. Prima che i militi arrivassero sul posto, il gruppo degli aggressori aveva però preso il largo.

Il Goina, che perdeva sangue dall'orecchio destro, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

Il Goina è però riuscito a individuare i suoi aggressori, e malgrado le sue gravi condizioni ha potuto riferire l'accaduto ai carabinieri, i quali hanno tratto in arresto i due Hudorovich, il Caris e il Busechian.

FURTO IN GARAGE

Saracinesca aperta ne approfittano i ladri

Nel parcheggiare la sua vettura «Fiat 600», targata TS 76119 nella propria autorimessa, il tubista Bruno Zocchi, di 25 anni, domiciliato in via Costalunga 231, ha avuto l'imprudenza di lasciare aperta la saracinesca. Ne hanno approfittato ignoti ladri, i quali durante la notte hanno «munto» circa 13 litri di benzina dal serbatoio dell'automobile, impossessandosi inoltre del passaporto dello Zocchi che si trovava in un vano del cruscotto.

Ferito in uno scontro in via XXX Ottobre

Il marittimo Albino Zulian, di 38 anni, abitante in via del Molino a Vento 2, è rimasto ferito ieri mattina in uno scontro. Verso le 11 egli procedeva in motoretta lungo la via XXX Ottobre, diretto verso piazza Oberdan, quando, all'incrocio con via Torrebianca, è finito contro la «Fiat 500», targata 99532 e guidata da Fulvio Luschin, di 27 anni, domiciliato in via Rossetti 89.

Lo Zulian è stato soccorso dai sanitari della CRI e accolto nella divisione chirurgica polmonare con prognosi di dieci giorni per una contusione alla regione laterale dell'emitorace destro ed abrasioni varie.

Due automobili sono state alleggerite delle rispettive radio. La prima è una «Fiat 600», targata TS 90245, di proprietà dell'operaio Mario Zaves, di 31 anni, domiciliato in via Rossetti, il quale aveva parcato la macchina in via di Chiadino; l'altra è una «Fiat 124», targata TS 93851 e appartenente all'impiegato Fulvio Palaschi, di 33 anni, abitante in via Settefontane 97. I derubati hanno presentato le relative denunce al commissariato di P.S. di Barriera, lamentando, il primo un danno di 50 mila lire, ed il secondo, di 60 mila. Rfi

Movimento delle malattie contagiose dal 5 all'11 maggio: scarlattina casi 13; morbillo casi 188; varicella casi 18 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 20; rubeola casi 51; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 10 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

FA PIU' «VOSTRA» LA VOSTRA CASA
IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Via Settefontane 74 — Telefono 741440
PROGETTA CON VOI - COSTRUISCE PER VOI
MOBILI E ARREDAMENTI
TENDAGGI :: TAPPEZZERIE :: FALEGNAMERIE
FERRO BATTUTO E VARI

LA PRIMA GIORNATA DI LAVORI ALLA STAZIONE MARITTIMA

APERTO IL CONVEGNO SULLA MANUTENZIONE



(«Giornalfoto»)

Al quarto convegno nazionale sulla manutenzione inaugurato ieri mattina: parla l'ing. Mazzinari; da sinistra: il comm. Padoa, il prof. Ramponi, il dott. Barbieri e l'ing. Oliva

Alla Stazione Marittima hanno avuto inizio ieri mattina alle 9.30 i lavori del IV Convegno nazionale sulla manutenzione, organizzato dalla Associazione italiana tecnici di manutenzione e dal Centro sviluppo economico Trieste, con la collaborazione della Facoltà d'ingegneria della nostra Università.

La sessione antimeridiana è stata presieduta dal prof. Ramponi, preside della suddetta facoltà. Il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico Trieste, ha posto in rilievo il successo dei primi tre convegni.

Quindi l'ing. Carlo Enrico Oliva, presidente dell'A.I.MAN. di Milano, ha tenuto la prolusione al convegno ricordando il posto d'onore che spetta agli istituti universitari che preparano i nostri tecnici. Ha quindi illustrato brevemente il «valore» della manutenzione per una corretta gestione aziendale, facendo presente che il trinomio «vedere - prevedere - provvedere» sta alla base della mentalità «manutentiva». Successivamente sono state esposte le varie relazioni.

L'ing. Mazzinari, consulente - Alba, ha tratteggiato la evoluzione della funzione manutenzione e la necessità di un riesame della posizione del servizio manutentivo nel quadro generale della struttura aziendale. Gli ingegneri Brandolese e Roversi della Sezione tecnologie impianti industriali del Politecnico di Milano, hanno presentato una interessante memoria sulla politica ottimale dei rinnovi per sistemi composti da più elementi in serie ed in parallelo. L'ing. Piasmati della SIPREM Blachère Italia S.p.A. di Milano, ha esposto alcuni principi sulla contabilità industriale a costi standard relativa ad un servizio montaggi ed assistenza tecnica.

Sugli aspetti assicurativi della manutenzione ha parlato Adamoli Franco, della CEGAM di Milano, riguardando i criteri applicativi contro i guasti alle macchine e contro i danni di interruzione dell'esercizio. Quindi l'ing. Spada, della Giorgio Gallini di Milano, ha relazionato sul costo di utenza e di esercizio e durata economica dei carrelli elevatori a forche. La mattinata si è chiusa con un interessante studio dei concittadini ingegneri Bosco e Fabian, dell'Istituto strade e trasporti della nostra Università, sulla manutenzione dei mezzi di sollevamento in rapporto alla sicurezza del loro impiego.

Nel pomeriggio, ha diretto i lavori l'ing. Palmizi, vicepresidente dell'Associazione termotecnica italiana di Milano, il quale ha parlato sulla manutenzione degli impianti tecnici civili di riscaldamento, climatizzazione ed idro-sanitari. Successivamente hanno relazionato l'ing. Morosini della Fag Italiana sulla manutenzione dei cuscinetti volventi; Graziani, della Effegi di Milano, sul sistema idrodinamico della manutenzione programmata; l'ing. Mirabile, della Snam, su problemi relativi alle cabine di ricezione del gas naturale; Denaro Mariano, della Rimassa di Genova, sull'acciaio plastico nel sistema manutentivo; l'ing. Bianchi, della Mac Master di Milano, sull'impiego di malte all'embeco; il dott. Nosetti, della AEB di Milano, sul Tetragol e sui relais statici; l'ing. Zezzo, del Centro riscaldamento combustibili liquidi di Milano, sulla manutenzione degli impianti termici domestici, e il concittadino Tranquillini della Raffineria Aquila, sul servizio ispezioni e corrosioni.

Hanno presenziato, fra gli altri, alla prima giornata del Convegno, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, l'assessore dott. Vascotto per il Sindaco, il col. Caruso per il Comando del Presidio, il vice - questore dott. De Giglio, l'avvocato distrettuale dello Stato dott. Cecovini, l'Intendente di Finanza dott. Barbera.

I lavori continueranno stamane alle ore 9 nella sala ENAL della Stazione marittima.

Domani il raduno dei genieri in congedo

Come abbiamo già dato notizia, domani si svolgerà a Trieste il raduno interregionale dei genieri e trasmettitori in congedo. Ecco il programma delle manifestazioni.

Ore 9: concentramento degli autopullman al Foro Ulpiano (Palazzo di Giustizia) e dei raduniati alle 9,15 alla Casa del Combattente: omaggio al monumento e alla cella di Guglielmo Oberdan; breve visita del civico Museo del Risorgimento.

Ore 10: partenza in autopullman per il colle di S. Giusto.

Ore 10.30: deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti e saluto del vicepresidente nazionale.

Ore 11: S. Messa celebrata dal cappellano del Genio, don Alfio Zanon.

12.30: Sfilata lungo la via Capitolina e Parco della Rimembranza.

Ore 13: rinfresco offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Ore 13,30: partenza in autopullman per il pranzo sociale.

Ore 15: partenza per Monte Grisa e omaggio ai Caduti senza Croce al Tempio Mariano.

Dopo la visita della Grotta Gigante e del Museo nazionale speleologico, ritorno in città dal castelliere di Monrupino lungo Villa Opicina e Zona Industriale, e scioglimento del Raduno.

UN SINGOLARE CONCERTO IN PIAZZA UNITÀ

Ventidue tassisti assolti in Pretura

Espressero con i clackson la loro protesta

Le trombe di una macchina non sono quelle del Giudizio universale, e piazza dell'Unità non è la valle del supremo incontro. Tuttavia prolungati suoni di auto pubbliche nella piazza che è un po' l'arengo cittadino sono riusciti a trascinare ventidue tassametristi davanti al Pretore dott. Losapio. Secondo l'Accusa, violarono l'articolo 659 del Codice penale, disturbando le occupazioni e il riposo delle persone mediante suoni di clacson.

Il singolare «concerto» risale al 12 luglio dello scorso anno, quando i tassametristi iscritti alla Camera del Lavoro inscenarono una manifestazione di protesta per la concessione di nuove licenze e, in mattinata, gli attuali imputati raggiunsero in massa e in tassametro il Municipio. Cinque di essi parcheggiarono le rispettive macchine nei pressi del Palazzo civico dove furono ricevuti dal Sindaco con il quale ebbero un colloquio di oltre un'ora. Costoro, è fuori discussione, non ebbero certo modo di azionare dispositivi acustici durante l'incontro al Comune. Tuttavia anche contro di essi fu emesso decreto penale, al quale, così come gli altri, fecero opposizione.

I patroni degli imputati, avv. Antonini e avv. Vinciguerra, difendono i loro raccomandati soprattutto con argomenti di diritto: anche nelle contravvenzioni — sostengono — è necessaria la volontarietà dell'azione, e nel fatto mancava quella di turbare la quiete e le occupazioni pubbliche. C'era, invece, soltanto l'intento di richiamare la attenzione delle autorità dalle quali si invocava l'intervento. Nelle mutate condizioni dei nostri giorni, insistono i difensori, c'è maggiore tolleranza umana verso situazioni anormali che altrimenti costituirebbero reato: in fondo, rumori del genere e anche più intensi vengono provocati abbastanza di frequente da automezzi di pubblica utilità senza che nessuno riporti turbamento o intralcio alle proprie occupazioni.

In accoglimento alle tesi defensionali, il dott. Losapio assolve i cinque tassametristi che al momento del «concerto» erano negli uffici del Sindaco, per non avere essi commesso il fatto, e tutti gli altri perché il fatto non costituisce reato.

Il nuovo direttivo dell'ENPA

La Sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali (ENPA) ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti: presidente, Aldo Matcovich; vice presidente, Benita Ukmar; consiglieri: Giordano Danieli, Luciano Fermo, Silvano Gulli, Arturo Radovani, Ondina Scarabottolo; revisori dei conti: Luigi Nardini e Aldo Visini.

Nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, questa sera, alle 18.30, sarà inaugurata una mostra personale del pittore concittadino Angelo Renar. La mostra resterà aperta fino al 31 maggio p.v. con il seguente orario: feriale 16,30 - 20; festivo 10 - 13.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ines Zhermel, nel IV anniversario (17/5), da Stefania e Laura 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Natalia Calligaris, nel I anniversario, dal figlio Giuliano 5000 pro CRI.

In memoria di Ugo Sommacampagna, nel III anniversario (17/5), dalla moglie Ilda 5000 pro Opera Caduti senza Croce (Sez. giov. «C. Sauli»); dalle famiglie Bucconi e Petronio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Almerico D'Este, nel X anniversario, da Antonietta e Renato Severi 1000 pro Ospedale infantile; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Maria D'Este 5000 pro CRI e 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del prof. Silvio Cozzi, nel I anniversario, dalla moglie Ines 10.000 pro Scuola media «F. Rismondo» (cassa scolastica); dal figlio Fabio e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Macorini Tomasi 10.000 pro Liceo scientifico «Galilei» (cassa scolastica); da Sina Maticich 2000 pro CRI.

In memoria di Wanda Tabucchi, nel IV anniversario (12/5), dal figlio Dario e dalla nuora Adua 30.000 pro Ospedale infantile (nati prematuri - a mano del prof. F. Tecilazich).

In memoria di Carla Magagnato-Schebath, nel V anniversario, dal marito 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della dott. Primaria Teresa Zanutti Peri, nell'VIII anniversario, dalla figlioccia Edda Bellacosa Arena 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Natalia ved. Felicetti, nel IV anniversario, dalle figlie 20.000 pro Ospedale infantile, 20.000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica) e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elena Coretti, nel I anniversario, dalla sorella 5000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Maria Galatà Scarazzato da Silvia e dott. Bruno Gerloni 5000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»); dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Giuseppe Vidoni da Roberta e Nino 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Luigi Venier Romano da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Giuseppe Roye da Ilde Boschi, Ida Radmann e Lucy Gorenz 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luciano Cattai dai cugini Maria Pia e Tullio Scapin 5000, dagli zii Lidia e Peppino Orbani 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalla zia Carmela Orbani 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro CRI.

In memoria di Rita Depinguente da Iris ved. Fernandelli 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero bambini subnormali.

In memoria di Rosina Costa dal personale della ditta «Diffusione Caffè» e della «Illy Caffè S.p.A.» 100.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rosalia Zorn ved. Tamos dal dott. Edoardo Corazza e Sezione economato - amm.ne immobili della CRT 16.000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Iaut 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Cricchiutti da Vittoria Gennangeli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Tomaselli dalla famiglia Francesco Bonassar 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Renata Dall'Oglio»).

In memoria di Alessio Rotondaro dall'insegnante e alunni della classe II A della Scuola «U. Gaspardis» 15.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Cesare Volterra da Lucio e Giusto Pesle 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Cermel 3000 pro Associazione spastici.

In memoria di Bruna Tamaro da Palmira e Vincenzo Omero 5000 pro Lega nazionale; da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro Madrinato italico.

In memoria di Bruno Pertout dalla ditta Zanier e dipendenti 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Scodellaro da Irma Lauri 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Saverio Carnivez dalla famiglia Pregarz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Michele e Laura Giadrossi 5000, da Emilia de Ferra 2000, da Piero Piemontesi 2000 pro Centro tumori; dal dott. Francesco Calligaris 1000, da Attilio Tersalvi 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Giovanni Forni 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi); dalla zia Herta Bonnes 2500 pro Opera «Basilica» (cappelletta) e 2500 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Medea Corelli dalla famiglia Tomasini 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S.M. Maggiore).

In memoria di Argia Loy da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Ospedale infantile; dal cugino Umberto e famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del notaio dott. Ezio Galante da Carla e Massimiliano du Ban 5000 pro ECA; dall'ing. Onofrio e Tea Tandoja 10.000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 2000 pro Centro tumori; da Gioconda Marzari 5000 pro Lotta contro la distrofia muscolare; da Carlo e Clara Filippini 5000, da Loredana e Francesco Faccanoni 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari. da Giusty e Aurelio de Paoli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elisabetta Bailo da Maria e Maria Federica de Helmreichen 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olimpia Visintin - Gennaro Leone da Elisa e Sergio Visintin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

RIUNIONE DELLA GIUNTA PER MONTE CROCE CARNICO

Sono stati discussi i vari problemi connessi alla realizzazione della galleria - Varata in sede referente una legge sul personale

Il problema della realizzazione del traforo stradale del Monte Croce Carnico è di questi tempi all'ordine del giorno dei vari organi regionali: infatti, si stanno stringendo i tempi in vista di un sollecito avvio dei lavori per la grande infrastruttura viaria.

Nei giorni scorsi, come abbiamo riferito, nel corso di una riunione tecnica a Tolmezzo sono stati predisposti i progetti per i lavori di «saggio» del terreno che dovrà essere attraversato dalla galleria stradale. Ieri mattina, invece, i complessi problemi connessi alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico sono stati nuovamente esaminati a Trieste, presso la sede della Giunta regionale, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato esponenti politici ed economici, rappresentanti delle società a capitale pubblico e privato interessate al progetto, tecnici ed esperti. Tra gli altri erano presenti il vicepresidente della Giunta, Moro, gli assessori regionali all'industria e commercio. Dulci, e ai lavori pubblici, Masutto, il presidente della Società «Autovie Venete», Tonutti, e l'ing. Maliveras per la Società «Monte Croce Carnico».

In attesa dell'elaborazione e della stipulazione della necessaria convenzione fra i Governi italiano e austriaco, la riunione — secondo gli impegni anche recentemente ribaditi dalla Giunta regionale — ha avuto lo scopo di approfondire lo studio delle migliori soluzioni da proporre e da adottare per numerose questioni di carattere finanziario e tecnico, relative alla costruzione dell'opera stradale.

Sempre ieri mattina si è riunita anche la prima Commissione consiliare permanente (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio), la quale, sotto la presidenza del cons. Virgolini (D.C.) e con la partecipazione del presidente della Giunta, Berzanti, ha approvato all'unanimità il disegno di legge giuntale recante norme d'interpretazione e di modifica alla legge regionale n. 21 del 1968, relativa allo stato giuridico ed economico del personale della Regione; sul provvedimento è stato relatore il cons. Ginaldi (D.C.).

Dopo l'illustrazione del provvedimento, svolta in una riunione precedente, dal presidente Berzanti, la commissione ha esaminato e approvato, con alcuni emendamenti, i singoli articoli del disegno di legge, sui quali sono intervenuti tutti i consiglieri componenti la commissione. Messo ai voti il provvedimento ha ottenuto l'approvazione unanime della commissione.

Trieste in rilievo sulla stampa tedesca

Il più autorevole giornale marittimo germanico, la «D.V.Z.» di Amburgo, dedica nella pagina dedicata all'Italia parecchi commenti sulla intermediazione portuale triestina, riportando il documento approvato dall'assemblea degli spedizionieri in merito agli esorbitanti costi di manipolazione portuale, e una relazione del presidente della Camera di commercio sulle cifre reali dei nostri traffici marittimi.

Rileva il «D.V.Z.» che nel '68 Trieste, levando i movimenti petroliferi, ha perduto circa 375 mila tonnellate di traffico commerciale e transitario, pari al 20 per cento rispetto il '67. Nel tempo stesso — nota il giornale — sono aumentati i traffici attraverso i porti jugoslavi. Fa altresì notare che nei porti tedeschi da ben cinque anni non si è avuta alcuna agitazione salariale, accompagnata da scioperi o da parziali sospensioni del lavoro. Intanto rileviamo dalla «Hamburger Abendblatt» che il senatore per gli affari marittimi della città libera di Amburgo aumenterà le spese per la propaganda in favore dei porto nella Cecoslovacchia, Ungheria ed Austria.

Bando di concorso per vigili del fuoco

Con D. M. 15 gennaio 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 22 aprile 1969, il Ministero dell'Interno ha bandito un pubblico concorso per esami a 55 posti di allievo sottufficiale permanente del Corpo nazionale vigili del fuoco.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo, in conformità ad uno schema prestabilito e indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della protezione civile — dovranno essere presentate o fatte pervenire alla Prefettura della provincia in cui il candidato risiede entro il 22 maggio. Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla segreteria del Comando provinciale VV.FF. (Largo Niccolini, 4) dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

Le elezioni alla Fil-Snia

Le elezioni sindacali per il rinnovo della commissione interna della Fil-Snia ha dato la maggioranza alla CISNAL che ha conquistato 3 seggi su 7 e precisamente: Impiegati: C.I.S.N.A.L. voti 24 (20), CCdL voti 12 (19). L'unico seggio impiegati è stato destinato alla C.I.S.N.A.L. Operai: CISNAL voti 188 (86), seggi 2 (1); CGIL voti 90 (96), seggi 1 (2); CCdL voti 137 (156), seggi 2 (2); CISL voti 59 (53), seggi 1 (1).

Sono risultati eletti il geom. Dino Zaccardi (CISNAL) per gli impiegati; per gli operai: Renato Lombardo e Francesco Vivian (CISNAL); Papa Salvatore e Mari Marcello (CCdL); Martucci Pietro (CISL); Siniscalchi Vincenzo (CGIL).

Mostra di lavori all'Istituto «Deledda»

La presidenza dell'Istituto tecnico femminile informa che domenica 18 maggio dalle ore 9 alle ore 12.30, nei locali della Scuola, in via San Francesco 25, sarà inaugurata una mostra selettiva dei lavori eseguiti durante il corrente anno scolastico dalle alunne dei corsi serali organizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord: condizioni di tempo variabile con isolati rovesci e temporali. Al Centro, al Sud e sulle Isole: poco nuvoloso, localmente nuvoloso sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni altrove.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 15, 28; Trieste 19,5, 27; Venezia 18, 25; Milano 14, 26; Torino 13 25; Genova 17, 22; Bologna 18, 28; Firenze 11, 28; Pisa 11, 26; Ancona 20, 27; Perugia 15, 26; Pescara 14, 27; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 9, 27; Roma Fiumic. 11, 25; Campobasso 18, 26; Bari 16 28; Napoli 13, 27; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 14, 24; Reggio C. 17, 29; Messina 18, 24; Palermo 18, 23; Catania 13, 29; Alghero 14, 30; Cagliari 17, 24.

RIFORMATA IN SEDE DI APPELLO LA SENTENZA A CINQUE IMPUTATI

L'«ingegnere» della ditta si era laureato alle elementari

E' il solo che dovrà rimanere in stato di detenzione - La Corte in camera di consiglio per oltre due ore - In 9 volumi l'incartamento processuale

Una ditta che, di concreto, poteva vantare soltanto una sede e un'elegante carta intestata, un «ingegnere» laureatosi alle... elementari, velocissime «Jaguar» e bombardamenti di richieste di forniture: questi, alcuni degli ingredienti del pasticcio commerciale ripreso in considerazione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Vengono riesaminate le posizioni di Giuseppe Ferrari di 49 anni, da Milano (l'«ingegnere»), Giuseppe Potocnjak di 67 anni, abitante in via della Madonnina 11, Filippo Perna di 33 anni, abitante in via XXX Ottobre 4, Vittorio Bolzani di 51 anni, da Milano e Sante Salvatore Gelli di 47 anni da Milano.

Il 12 novembre dello scorso anno, i cinque personaggi furono giudicati dal Tribunale penale riconosciuti colpevoli di bancarotta fraudolenta e truffa furono così condannati. Ferrari: 6 anni di reclusione e 350 mila lire di multa; Celli: 8 anni di reclusione e 450 mila lire di multa; Bolzani: 6 anni di reclusione e 405 mila lire di multa; Potocnjak: 4 anni di reclusione e 270 mila lire di multa; Perna: 3 anni e 8 mesi di reclusione e 210 mila lire di multa. Delle pene inflitte furono condonati a Bolzani, Potocnjak e Perna 2 anni di reclusione ciascuno mentre al Ferrari fu inflitta una condanna aggiuntiva di 6 mesi di casa di cura.

Ricorsero contro la sentenza, e al processo di secondo grado il Ferrari trovasi ancora in stato di detenzione: è difatti relegato nel manicomio di Reggio Emilia. Ai banchi della Difesa: l'avv. Ricci del Foro di Milano per Celli, l'avv. Antonini per il sedicente ingegnere, l'avv. Nardi per Bolzani, l'avv. Masucci per Potocnjak e l'avv. Stradella per Perna. Relatore dell'intensa e movimentata pagina di vita commerciale è il consigliere dott. Locuoco, il quale premette che il fatto in causa ha avuto i suoi doppioni, come accertarono i carabinieri, anche in Lombardia e in Liguria. In un primo tempo, anzi, era sembrato che le tre imprese dovessero venire fuse in un unico processo, ma in sede istruttoria si ottenne lo stralcio per la parte, diciamo così, triestina, la parte cioè che interessa la «Intermac».

L'attività cessò nel novembre di quell'anno, e la ditta fu dichiarata fallita con sentenza del Tribunale del 28 gennaio del '65. Il cervello dell'impresa era il Ferrari il quale, secondo la Accusa, sarebbe riuscito già in altre città a speculare sulle difficoltà che allora stavano attraversando numerose aziende per comperare macchinari a credito. Il giuoco non durò a lungo. l'«ingegnere» cambiò piazza e cambiò sistema.

Si trasferì a Trieste e poiché era ormai squalificato riuscì a agganciare l'ingenuo Potocnjak, il quale assunse la paternità dell'azienda. Fu compilato uno schedario di produttori di macchinari, ai quali furono inoltrate circolari per prospettare loro una facile conquista del vicino mercato jugoslavo. All'invito di formulare proposte concrete, 31 società abboccarono all'amo, inviarono merce a credito o con tratte, merce che prese non già la strada della Jugoslavia ma quella di Casalmaggiore dove, secondo l'Accusa, il Bolzani provvide a sistemarla in un deposito e poi rivenderla. E' vecchia regola che ogni bel giuoco dura poco, e anche quello della «Intermac» ebbe breve durata: Potocnjak incominciò ad allarmarsi, e il 15 settembre venne stipulato un atto di cessione tra lui e il Perna, il quale ultimo si assunse la responsabilità della ditta.

Il naufragio era imminente, e nella speranza di procrastinarlo, fu data notizia ai fornitori dell'avvenuto cambio della guardia con promessa di pagamento previo estratto conto. Ma è un espediente come un altro: il crak, fatale e inevitabile, arriva in novembre con un mandato di cattura. L'astuto Ferrari riesce a prendere il largo: verrà catturato appena dopo due anni e Sant'Agata Bolognese per altri affari non proprio cristallini. E il Celli? Il suo è un caso un po' particolare: era colpito da un ordine di cattura quando, a Milano, rivide il Ferrari. Gli confidò le proprie pene e l'altro lo invitò a Trieste dove aveva un ufficio. Accettò l'offerta e per qualche settimana pernottò alla «Intermac». Anche il Potocnjak è un po' un caso a parte: si trovò nel giro per avere risposto a un'inserzione economica che prometteva un impiego. Era in pensione e qualche soldo in più gli avrebbe fatto comodo. Accettò, ignaro certo di scavarsi la fossa con le proprie mani.

In via preliminare l'avv. Antonini fa istanza affinchè il suo raccomandato venga sottoposto a nuova perizia psichiatrica onde accertarne la totale infermità di mente, il P.G. si oppone, e la Corte respinge la istanza stessa. Incomincia l'interogatorio degli imputati: è piuttosto lungo perché tutti hanno da puntualizzare qualcosa. Ferrari riesce anche a essere spiritoso quando premette al dott. Franz d'essere finito in manicomio per «sbaglio».

Presidente: «Come sarebbe?».

Imputato: «Mi portarono a Reggio Emilia, mi dissero che l'auto aveva subito un guasto e che avrei dovuto attendere per una decina di minuti. Vi rimasi per due anni».

Il P.G. analizza nella sua requisitoria le circostanze dell'aggrovigliata matassa e dice che «l'istruttoria non pecca di sommarietà in quanto furono raccolti nove volumi di incartamenti». Il magistrato confuta poi i motivi d'appello proposti dai singoli patroni, afferma che i reati contestati esistono e indica in 31 milioni di lire il passivo totalizzato dalla «Intermac». Il dott. Franzot conclude per l'integrale conferma della prima sentenza. Le 13 sono ormai trascorse e il Presidente aggiorna l'udienza alle 16.

Una novità nel pomeriggio: cambia il P.G. e al dott. Franzot subentra il dott. de Franco La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Antonini, l'avv. Ricci, l'avv. Stradella, l'avv. Masucci e l'avv. Nardi; sia pure con diverse argomentazioni, tutti sostengono la tesi dell'assoluzione dei loro raccomandati.

Alle 19, la Corte si ritira e appena alle 21.10 il dott. Franz annuncia che la prima sentenza è stata riformata: con l'esclusione di un'aggravante, al Ferrari la pena è stata ridotta a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, al Bolzani a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, di cui 2 anni e l'intera multa condonati, al Potocnjak e al Perna per la bancarotta fraudolenta a 2 anni di reclusione interamente condonati, mentre sono andati assolti dalla truffa per insufficienza di prove, e con la stessa formula è stato assolto il Celli sia dalla bancarotta che dalla truffa.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, vernice di una mostra collettiva dei seguenti artisti: Caverni, Fantuzzi, Monachesi, Patuzzi, Rognini, Sormani e Virio.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
I PALINSESTI
di Enzo Crea
sino al 22 maggio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 maggio traversata da Riofreddo a Valbruna. Partenza da piazza S. Giovanni alle 6.30 e ritorno allo stesso posto alle 21. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 16 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano dei pari le prenotazioni per la villeggiatura a San Cassiano in Val Badia.

CONFERENZE

«Machiavelli uomo»

Ospite della «Dante» il prof. Bertelli

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Sergio Bertelli, docente di storia moderna all'Università di Firenze, ha parlato ieri sera su «Machiavelli uomo». Con questa conferenza, tenuta da uno studioso di fama internazionale, la «Dante» ha voluto celebrare il 500.o anniversario della nascita del grande esponente del Rinascimento italiano.

Il prof. Bertelli ha parlato della giovinezza del Machiavelli, della quale poco si sa, perché si incomincia a conoscere Machiavelli solo con le prediche del Savonarola, e descrive la febbre politica dei suoi concittadini come un oppositore. La caduta del frate gli apre la strada della burocrazia di palazzo, dove egli ben presto ci appare il principale artefice della stessa politica fiorentina. Ma caduta la repubblica, Machiavelli è sospettato di aver partecipato alla congiura contro i Medici; viene arrestato, torturato e poi esiliato nel suo piccolo podere di S. Andrea in Percussia. In quel forzato ozio egli scrive il «Principe», che si presenta come la espressione della delusione provata dall'autore di fronte al rapido mutare di tutte le regole della diplomazia italiana dell'Umanesimo, abbattuta dalla brutalità dell'agire politico dei Borgia, di Luigi XII e di Ferdinando il cattolico.

Poiché «Il Principe» non venne giustamente apprezzato, Machiavelli si dedicò allora all'arte ed alla letteratura, scrivendo pure le tre famose commedie. Viene inviato, da mercanti, in missione a Lucca e Venezia, ma conosce cose ben diverse delle grandi missioni diplomatiche dei tempi felici.

L'oratore ha illustrato il Machiavelli uomo, leggendo alcune tra le più belle lettere della moglie, di amici e di personalità, perché è proprio dal carteggio privato che emerge la grande figura di questo italiano del Rinascimento, che i suoi concittadini e i suoi contemporanei non seppero giustamente valutare e riconoscerne i meriti. Alla fine il prof. Bertelli è stato caldamente applaudito dal folto uditorio, che ha seguito con interesse la dotta conferenza.

Borse di studio del Ministero P.I.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito il concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1969/70. Saranno ammessi al 1.o turno del concorso gli alunni che nel corrente anno scolastico frequentano la terza media e che nel prossimo anno scolastico frequenteranno le prime classi di istituti superiori.

Le domande redatte su carta semplice, dovranno essere presentate al preside della scuola di appartenenza, entro il termine improrogabile del 20 maggio p. v. La prova scritta avrà luogo il successivo 30 maggio.

A CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA' DEI DOPOSCUOLA

Piccoli artisti ad Aurisina

Nel salone delle scuole elementari di Aurisina, alla presenza delle autorità civili, religiose e militari, è stata inaugurata una mostra di lavori eseguiti dagli alunni dei doposcuola organizzati e gestiti dal Patronato scolastico di Duino-Aurisina. Con questa manifestazione, indetta a conclusione dell'attività dei doposcuola, il Patronato ha voluto anche celebrare la XXI Giornata nazionale dei patronati scolastici.

Il presidente del Patronato, maestro Remo de Angelis, ha illustrato brevemente agli intervenuti l'attività assistenziale del Patronato scolastico che, oltre ai compiti tradizionali, organizza anche i doposcuola a favore degli alunni delle scuole elementari. Dopo aver sottolineato che in questo periodo l'azione dei Patronati è rivolta a dare soluzione piena e soddisfacente a questo problema, e che il compito del doposcuola è quello di integrare e armonizzare l'opera della famiglia e quella della scuola, promuovendo una collaborazione costante ed efficace ,ha concluso auspicando prossima la attuazione di una scuola integrata.

Ha preso quindi la parola il Sindaco del Comune di Duino-Aurisina, Leghissa, il quale ha rivolto un elogio al Patronato per le sue attività ed iniziative a favore degli alunni e si è congratulato con i fanciulli frequentanti i doposcuola e con i loro insegnanti per i lavori esposti che dimostrano le capacità espressive.

Anche gli ispettori scolastici, dott. Petracca e prof. Bole, hanno voluto unire il loro plauso ai fanciulli e il loro compiacimento per gli insegnanti dei doposcuola.

Si è proceduto quindi alla consegna dei premi, consistenti in libri di lettura e di divulgazione scientifica e in sussidi didattici per le attività espressive, a 58 alunni delle scuole elementari e a 16 alunni delle scuole medie che si sono distinti per un buon profitto a scuola e nel doposcuola .

I lavori eseguiti dagli alunni frequentanti i doposcuola dimostrano una notevole capacità artistica ed espressiva e una sensibilità veramente lusinghiera. Si tratta di disegni eseguiti con tecniche diverse, modellati in DAS, bassorilievi su fogli di rame, linoleografie, pirografie, mosaici in carta e riso, modelli in cartapesta e stoffa.

La mostra dei lavori si chiude stasera alle 19.

CASINÒ DI PORTOROSE

A 30 KM. DA TRIESTE

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE - BACCARÀ

NIGHT CLUB

anche a casa il mio APEROL



lo stesso aperitivo che prendo al bar
liscio oppure al seltz
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso

APEROL
l'aperitivo poco alcolico

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Stasera il concerto Gerdes-Ushioda

In programma Brahms, Ciaikowski e Schubert





Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il decimo concerto della stagione sinfonica di primavera: a dirigerlo sarà il maestro Otto Gerdes mentre, quale solista, suonerà la violinista giapponese Masuko Ushioda.

Otto Gerdes, nato a Colonia, iniziò giovanissimo la sua carriera direttoriale. Dopo la guerra la sua attività la condusse a dirigere praticamente in tutta Europa e, segnatamente, in Germania, in Austria, in Cecoslovacchia e in Italia. Notevole è anche la sua produzione discografica.

La violinista giapponese Masuko Ushioda, per la prima volta ospite del Verdi, ha studiato a Tokio perfezionandosi quindi a Leningrado e in Svizzera. Ha vinto vari concorsi internazionali tra i quali quello intitolato alla Regina Elisabetta del Belgio, nel 1963, e il secondo premio al Concorso internazionale Ciaikowski di Mosca. Ha già compiuto due tournées nella Unione Sovietica, e ha suonato inoltre negli Stati Uniti e nei maggiori centri europei.

Il programma che sarà eseguito questa sera comprende l'Ouverture tragica di Brahms, il Concerto per violino e orchestra di Ciaikowski e la Settima Sinfonia di Schubert.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

(Nelle foto: la violinista giapponese Masuko Ushioda e il maestro Otto Gerdes).

Ultime repliche di «Mercadet»

La Compagnia di prosa diretta da Tino Buazzelli ha in programma ancora due rappresentazioni di «Mercadet, l'affarista» a Trieste. La commedia di Honoré De Balzac che andrà in scena all'Auditorium stasera alle 20.30 e domani alle 16.30, vede impegnati accanto a Buazzelli, interprete principale e regista, Gabriella Giacobbe, Nicoletta Languasco, Renato Campese, Felice Andreasi, Roberto Del Giudice, Roberto Paoletti, Antonio Pavan, Raffaele Giangrande, Attilio Corsini, Werner Di Donato, Bruno Alessandro, Pupo De Luca, Luisa Bertorelli e Leda Palma.

Le scene sono di Mischa Scandella, i costumi di Felicita Gabetti e le musiche di Romolo Grano. Per questo spettacolo che viene presentato fuori abbonamento valgono le sensibili riduzioni di prezzo a vantaggio degli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

I Solisti Veneti all'AGIMUS

Lunedì 19 con inizio alle ore 21 nella Sala del Circolo della Cultura, ultima manifestazione del ciclo promosso dall'Agimus. Suoneranno i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
La Compagnia di
TINO BUAZZELLI
presenta
MERCADET, L'AFFARISTA
di HONORE' DE BALZAC
DOMANI ULTIMA REPLICA

GRATTACIELO
GINA LOLLOBRIGIDA
«UN BELLISSIMO NOVEMBRE»
● TECHNICOLOR ●
di MAURO BOLOGNINI

ALABARDA
●
«NUDA SOTTO LA PELLE»
SEXY, DRAMMA, AMORE!
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Stasera, alle 21, concerto diretto da Otto Gerdes; violinista Masuko Ushioda; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Brahms, Ciaikowski e Schubert. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, penultima replica, fuori abbonamento: «Mercadet, l'affarista», di Honoré de Balzac. Regia di Tino Buazzelli; scene di Mischa Scandella. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

NATURA VIVA - Erotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arrivi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del genere oggi esistente in Italia. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16. II settimana di successo: «Therese and Isabelle», con Essy Persson e Anna Goel. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Hollywood Party», con Peter Sellers, Claudine Longet. Technicolor Panavision.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 ritornano i vostri beniamini Stanlio e Ollio, assi del buon umore, nel film: «Muraglie». Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16, ult. 22.10: «Ultima notte a Cottonwood», con Richard Widmark, Lena Horne, Carroll O'Connor, John Saxon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con la affascinante e bella, come non mai, Gina Lollobrigida. G. Ferzetti e André Laurence. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Passa Sartana». E' l'ombra della sua morte, con Jeff Cameron, Frank Fargas, Dennys Colt, Miles Deen, Mariella Pamich. Eastmancolor.

RITZ. 16: «Sette baschi rossi», con Ivan Rassimov e Robert Cummings. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Nuda sotto la pelle», in technicolor. Magnifica storia. Affascinante. Nella sfrenata gioia di vivere, una folle corsa all'amore, con i bravissimi Marianne Faithfull e Alain Delon. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 precise): «Metti, una sera a cena». Una delle più impegnative produzioni Euro International Film invitata in concorso al Festival di Cannes. Eccezionale technicolor interpretato da J. L. Trintignant, F. Balkan, L. Capolicchio e T. Musante. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. La Euro presenta uno dei più grandi successi della stagione: «La monaca di Monza», con Anne Heywood (l'eroina de «La volpe»), A. Sabato, H. Kruger e C. Gravina. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. L'indimenticabile interprete de «L'uomo che non sapeva amare», ritorna in un nuovo capolavoro poliziesco Universal: «Il castello di carte», con George Peppard, Inge Stevens, Orson Welles. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La volpe». Grande film in technicolor. Avvenimento cinematografico trionfale, in cui d'amore non si parla apertamente! Marzia con Gilda, e poi venne Paul. Con Sandy Dennys e Anne Heywood. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Il divertentissimo technicolor Titanus: «C'è un uomo nel letto di mamma», con D. Day e B. Keith.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I figli del leopardo», coi due famosi comici Franchi e Ingrassia. Segue Topolino. Due ore di spassose risate. Genitori intervenite con i figlioli.

MODERNO. Chiuso per ammodernamento sala e rinnovo impianti sonori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Metrocolor: «Senza un attimo di tregua». Lee Marvin, Angie Dickinson. Uno dei più bei film di quest'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I nipoti di Zorro», in technicolor. Il film della risata esplosiva con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ALCIONE (tel. 96162). 15.45. Frank Sinatra è «L'investigatore»; il più simpatico, spigliato, vulcanico detective del mondo. Sue Lyon e Richard Conte completano il «cast». Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Troppo per vivere, poco per morire». Violenza e suspense in un film a forti sensazioni. Technicolor con Claudio Brook, Daniela Bianchi, Sidney Chaplin.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer, al servizio di Sua Maestà), di Terence Young. Spionaggio ed avventura in un magnifico technicolor con Yul Brynner e Christopher Plummer.

ASTRA. 16.30. James Stewart ed Henry Fonda nel colosso Warner in technicolor: «L'ora della furia». Il film è per tutti.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il fantasma del pirata Barbanera», Peter Ustinov, Susanna Pieshette. L'ultimo grande successo di Walt Disney.

LUMIERE. 16: «Gli eroi di Telemark». Scopecolor con Kirk Douglas e Ulla Jacobsson.

MARCONI. 16: «I due magnifici fresconi». Technicolor. L'ultimo eccezionale successo comico di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con Enzo Girolami, Franca Polesello, Valeria Fabrizi, Maria Grazia Spina. La canzone «Ma che bella giornata» è cantata da Ugolino.

RADIO. 16: «Sette spose per sette fratelli». L'indimenticabile capolavoro Metro con Jane Powell e Howard Keel. Technicolor.

SERVOLA. 16. Scopecolor eccezionale: «Squadra omicidi sparate a vista». Magistralmente interpretato da Richard Widmark e Henry Fonda. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Diabolicamente tua». Cinemascope in technicolor con Alain Delon e Senta Berger.
VOLTA. 17: «Tiffany Memorandum». Cinemascope in technicolor con Irina Demick e Ken Clark.

UDINE

ARISTON. «Flashback».
ASTRA. «El Verdugo».
CAPITOL. «La casa degli amori particolari».
CENTRALE. «La ruota di scorta della signora Blossom».
ODEON. «Attentato al pudore».
PUCCINI. «Non tirare il diavolo per la coda».
CRISTALLO. «Gli occhi della notte».
DIANA. «Bella di giorno».
ASQUINI. «La caccia».
FRIULI. «Zum, zum, zum».
FERROVIARIO. «Strip-tease» (Ragazza nuda».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Bullitt», con S. McQueen e J. Bisset. Ult. 22.
VERDI. 17: «Orgasmo», con C. Baker e L. Castel. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il ragazzo che sorride», con Al Bano e S. Martinkova. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Krakatoa», con M. Schell e D. Baker. Cinemascope in technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Poor cow», con C. Withe e T. Stamp. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La piscina», con A. Delon e R. Schnalder. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Professionisti per un massacro», con G. Hilton e G. Martin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Fraulein Doctor», con S. Kendall e Capucine. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Sei pallottole per sei carogne», con Vincent Price e Robert Gunner, a colori, e «Tom e Jerry».

GRADO

CRISTALLO. 20: «C'era una volta il West», con Henry Fonda, Claudia Cardinale e Charles Bronson; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Voglio essere amata in un letto di ottone», con D. Reynolds. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. A colori.

PORDENONE

CIRCO LIANA ORFEI. A tre piste. Ogni giorno due spettacoli: ore 17, ore 21.15 (Viale della Libertà).
VERDI. 17: «Fraulein Doktor».
CRISTALLO. 17: «Cimitero senza croci». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Bullitt». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Quel caldo, maledetto giorno di fuoco». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Il dolce corpo di Deborah».

CORDENONS

VERDI. 17: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Technicolor.

ristoranti da RATROVA

TRIESTE
trovi a Trieste tanti ristoranti
quello "da Baffo" batte tutti quanti
Ristorante «da Baffo»
Tel. 61688

GRADO
TAVERNA MUNICIPALE. Trattenimenti danzanti dalle 21 con il complesso RHYTHM AND BLUES «NEW SABRINA BAND».

Un programma per la DOMENICA
●
AL MATTINO
dove più vi piace!
ma
AL POMERIGGIO



alle CORSE
ore 15.30
IPPODROMO DI MONTEBELLO
Parco giochi per bambini

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

All'EDEN
SECONDA SETTIMANA DEL SUCCESSO



Vietato ai minori di 18 anni

OGGI AL MARCONI
DIVERTENTISSIMA «PRIMA»



OGGI AL RITZ
IVAN RASSIMOV



SETTE BASCHI ROSSI
CON ANGELICA OTT | REGIA di MARIO SICILIANO | EASTMANCOLOR
UNA COPRODUZIONE ITALO-TEDESCA METHEUS FILM-ROMA • LISA FILM-MONACO
TRATTO DAL ROMANZO "REBELLION" DI DEAN CRAIG
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI ALL'EXCELSIOR



la MIRISCH CORPORATION presenta
UNA BLAKE EDWARDS PRODUCTION
Peter Sellers
HOLLYWOOD PARTY
con CLAUDINE LONGET
musiche HENRY MANCINI soggetto di BLAKE EDWARDS
sceneggiatura di BLAKE EDWARDS, TOM WALDMAN e FRANK WALDMAN
prodotto e diretto da BLAKE EDWARDS
copie della TECHNICOLOR(R)
girato in PANAVISION(R)
United Artists

Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

OGGI AL NAZIONALE



JEFF CAMERON
PASSA SARTANA... E L'OMBRA DELLA TUA MORTE!
FRANK FARGAS • DENNYS COLT
MILES DEEN • MARIELLA PAMICH (e.s.a.)
e con ELISABETTA FANTI SEAN O'NEIL
regia di
EASTMANCOLOR-WIDESCREEN

Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

OGGI AL CINEMA FENICE



RICHARD WIDMARK
LENA HORNE
ULTIMA NOTTE a COTTONWOOD
con CARROLL O'CONNOR, JOHN SAXON nella parte di LOU TRINIDAD
TECHNICOLOR®
Sceneggiatura di JOSEPH CALVELLI • Tratto dal romanzo di LEWIS B. PATTEN
Regia di ALLEN SMITHEE
Prodotto da RICHARD E. LYONS
UN FILM UNIVERSAL

Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

PRIME VISIONI

Un bellissimo novembre

Le zie stanno acquistando cittadinanza nel cinema italiano. Dopo quella un po' beota di Samperi (e comunque criminale suo malgrado), ecco questa di Bolognini, creatura letteraria uscita da un bel romanzo di Ercole Patti. Per fortuna qui nella pur vulcanica Sicilia non accade niente di grave, e tutto si circoscrive a una esercitazione sentimentale di cui è protagonista il giovane nipote. Ma sta proprio qui, nel niente che accade, il veleno nascosto in questo «Bellissimo novembre». Ovvero nell'immobilismo del costume e delle tradizioni, dell'ipocrisia e di antiche occulte gerarchie ordinate da altrettanti occulti gruppi di potere. Tutto in casa, matrimoni e patrimoni, prepotenti e sacrificati. La zia «anticonformista» è tale in fondo soltanto nella disinvolta liberalizzazione dell'amore, e la rivolta del giovane, dettata da gelosia, non finisce nemmeno a lupara.

Nell'orgia di film che sappiamo, Bolognini ha avuto il coraggio di non farsi opportunista. E' rimasto l'accurato trasspositore di sempre, il correttissimo formalista, il silenzioso ed estetizzante sensuale malato di dolce decadenza. Ha capito che la storia di Patti era un po' un Gattopardo minore, e pensando a Visconti ci ha messo dentro anche il melodramma verdiamo, baluardo ultimo della borghesia rappresentata.

Comunque la mano è sempre e dappertutto leggera, con brevi indugi calligrafici e fresco intuito di sintesi. E non c'è mai, soprattutto, l'ombra del cattivo gusto e della volgarità. Dal folto cast splende — ben fotografata da Nannuzzi — la seconda giovinezza di Gina Lollobrigida.

ma.

Puntano all'aria aperta



La compagnia del Piccolo Teatro della Prosa dei Cantieri, diretta da Pio Toffoletto, ha chiuso con domenica 4 maggio, nella sala di via S. Francesco 5, il ciclo di attività per la stagione teatrale 1968-69, con la brillante commedia di A. Saitta «La belle époque», per la regia di Marcello Rampazzo.

Ancora una volta questi attori hanno dimostrato la loro capacità, ottenendo un vivo successo, e i continui applausi a scena aperta da parte del pubblico, sono la conferma.

Dopo il tutto esaurito per ben sei volte consecutive quest'inverno con la bellissima commedia dialettale di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto», la compagnia spera di poter rappresentare questa estate due o più spettacoli all'aperto in dialetto triestino. Sarebbe questa l'occasione per far conoscere ad un più vasto pubblico, la validità delle commedie di casa nostra.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Morandi show

Festicciola in casa per gli ammiratori di Gianni Morandi che sono — a quanto si dice — numerosissimi. Sarà lui, infatti, lo «show-man» dell'odierno numero di «Stasera con...», lo spettacolo musicale del sabato (primo programma, ore 21), cui attendono con alquanta cura il regista Antonello Falqui, lo scenografo Cesarini da Senigallia e il coreografo Don Lurio.

I «fans» di Morandi non saranno delusi, poiché il loro beniamino promette di aprire le chiuse del proprio repertorio sceneggiando una specie di autoritratto musicale, o se si preferisce, la propria scheda biografica a suon di note. Gli farà corona, secondo le formule di rito, il solito gruppetto d'ospiti onorari. Dovrebbero essere questi: l'attrice Florinda Bolkan, Mario Carotenuto, la cantante folk americana Buffy Sainte Marie, il paroliere Migliacci e naturalmente Franca Valeri, personaggio fisso della trasmissione.

Terminata sabato scorso la serie di «Un volto, una storia», comincia stasera un'altra sempre sul nazionale (ore 22.15), dal titolo «Dicono di lei», curata da Enzo Biagi. Qual è lo scopo di questa nuova rubrica? Mettere direttamente a confronto con l'opinione pubblica un personaggio che è venuto a trovarsi, o si trova, al centro dell'attenzione. Il protagonista di stasera sarà il prof. Francesco Morino, genero di Mario Dogliotti, autore di un trapianto che ha sollevato accese reazioni tra i più noti cardiochirurghi italiani. Il prof. Morino ascolterà ciò che dicono del suo intervento (rilievi non certo teneri) i professori Malan, Stefanini, Venturini e altri, e avrà il compito di rispondere immediatamente alle accuse. Si può prevedere un dibattito ai ferri corti, capace di coinvolgere e appassionare il pubblico in ascolto

○

La serata del secondo offre qualche soddisfazione agli amanti della musica lirica. Ha in programma (ore 21.15) un recital del soprano Margherita Rinaldi, la quale eseguirà brani di Verdi, Donizetti, Bizet, Richard Strauss, Mozart e Gounod. Al pianoforte Valentino Barcellesi e alla direzione dell'orchestra sinfonica di Milano della RAI il maestro Luciano Rosada.

Ber.

Il concerto jazz del Co.Sa.Ba

Martedì sera si è svolto alla Cappella di via Franca l'annunciato «Concerto jazz - fatti audio-visivi». Ha suonato il CO.SA.BA. Jazz Trio composto da Ottavio Corrado (sax alto, flauto e clarino basso), Giorgio Salvini (basso elettrico), e Roberto Barocchi (batteria); il complesso è stato affiancato, nella seconda parte del concerto, da Piccolo che ha organizzato gli effetti visivi. La manifestazione ha suscitato vivo consenso.

Nel primo tempo il concerto si è svolto solamente in forma strumentale e sono stati eseguiti temi composti o elaborati dal complesso stesso su elementi classici e pop dissolti poi in una tessitura prettamente jazzistica.

Nella seconda parte agli effetti sonori si sono sovrapposti gli effetti visivi: una serie di diapositive, film e immagini televisive a circuito chiuso sono stati proiettati sulle pareti e il soffitto della sala dando luogo ad un ambiente particolarmente stimolante ed interessante dal punto di vista della ricerca dei nuovi strumenti per la rappresentazione audio-visiva. La free-music del CO.SA.BA. e le immagini create da Piccolo, fusi in un unico spettacolo, hanno così contribuito alla realizzazione di un «ambiente» sperimentale in cui forme di espressione artistica di diversa natura si intersecavano e compenetravano in un continuo reciproco relazionarsi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Servizio speciale sul 52.o Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 8: I nostri figli; 9.06: Antologia operistica; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.15: Dove andare; 11.30: Le place il classico?; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi: 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Incontro con il personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: Parliamo di spettacolo; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Napoli; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131 (sec. parte); 12.15: Giornale radio; 13: Hallo, Virna; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore Claudio Scimone - Nell'intervallo: Giornale radio - Tra le 15.45 e le 17: 52.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il canzoniere di A. Lionello; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo Duemila; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Mita e Chico - Chico e Mita; 19.30: Radiosera - 52.o Giro d'Italia; 20.11: «I 40 giorni del Mussa Dagh», di F. Werfel; 20.45: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Hallo, Virna (replica); 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche da scena; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.35: Musiche di Mozart; 13: Intermezzo; 13.35: Concerto del violinista M. Milstein; 14.25: «Beatrice di Tenda», di V. Bellini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: Musiche di Frescobaldi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Divagazioni musicali; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Ora minore: «Una festa di là dal muro», di M. Spark; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Storia - Bismarck
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della seconda tappa: Brescia-Mirandola - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: La curiosità della casa - Documentario.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera, Gianni Morandi - Spettacolo musicale.
22.15: Dicono di lei.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Roma - Atletica leggera - Memorial Zauli.
19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Recital lirico di Margherita Rinaldi.
22.00: «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni - Settima puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Strassoldo; 14.40: Scrittori della regione: «La casa di Murà», di Maria Forte; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESSOCHÉ AL COMPLETO LE ADESIONI ALLA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Tredici nazioni alla Fiera di Trieste

Legname e caffè merci che costituiranno i due settori di maggiore interesse per gli operatori economici

Le adesioni alla Fiera campionaria internazionale di Trieste sono ormai pressoché al completo. Anche quest'anno, com'è di rigore, la manifestazione emporiale triestina registrerà il «full» di espositori. Il carnet dell'Ente Fiera conta fin d'ora sulla presenza di tredici nazioni estere che vi hanno aderito in forma ufficiale, oltre a numerosi altri produttori stranieri che partecipano in conto proprio o per mezzo delle loro agenzie italiane. Il quadro sinottico delle partecipazioni ufficiali estere è così indicato:

1) Europa occidentale: Austria, Germania ed Olanda;

2) Europa balcanica: Jugoslavia;

3) Europa orientale: Russia, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia;

4) Africa del golfo di Guinea: Costa d'Avorio, Ghana, Camerun e Gabon;

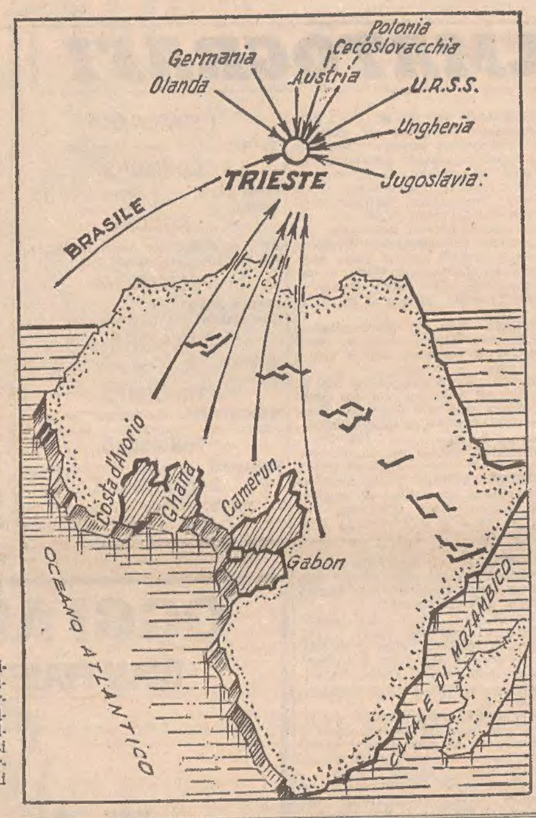
5) America meridionale: Brasile.

Viste le partecipazioni sul piano commerciale rileviamo che sono presenti le più importanti organizzazioni statali transitarie del nostro porto, come la Repubblica austriaca, la Germania, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Sul piano del «legno», nel quale Trieste vanta la prima fiera specializzata del continente, troveremo il 15 giugno prossimo, i maggiori Paesi forestali dell'Europa continentale, quali la Russia — per la prima volta presente a Montebello — la Polonia, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, l'Austria e la Germania federale, e i più forti esportatori di tronchi esotici dell'Africa del golfo di Guinea.

Nel settore del caffè presenzieranno i massimi exporters mondiali, quali il Brasile (che ha a Trieste il più poderoso deposito permanente rotativo di caffè d'Europa), la Costa d'Avorio, il Ghana, il Camerun ed il Gabon. Ma i Paesi dell'Africa nera offrono anche una gamma altamente interessante di prodotti agricoli di ogni specie, dal cacao ai semi oleosi, dai prodotti della palma olearia e da cocco, alle banane, alle spezie varie, alle altre frutta esotiche, ecc.

Interessante sarà l'incontro fra i produttori di legnami resinosi europei con le essenze di latifoglia del cuore della Africa centrale. Parecchie fra le nazioni partecipanti ufficialmente saranno presenti oltre che con propri stands nazionali, anche in altri reparti di specializzazione.

Dante Lunder



PECHINO, 16 — Il «Quotidiano del Popolo», citato dall'agenzia «Nuova Cina» afferma oggi che «La Cina ha finito di pagare all'URSS all'inizio del 1965 tutti i debiti che avrebbe dovuto rimborsare entro il dicembre di quell'anno».

PROBLEMA CHE ASSUME PROPORZIONI DRAMMATICHE

AI DETERSIVI LA COLPA DEL MARE INQUINATO

Gli scarichi urbani responsabili del 59 p.c. del fenomeno Un'azione a livello europeo per predisporre delle difese

Secondo recenti indagini, gli scarichi urbani rappresentano la fonte del 59 per cento dello inquinamento delle acque del mare che bagna le coste italiane; e ciò, anche per quanto concerne l'inquinamento chimico (molto più grave di quello miorobatterico, in quanto determina la distruzione della fauna e della flora marina), in relazione particolarmente al diffondersi dei detersivi sintetici non biodegradabili. In merito ai quali, per farsi un'idea della forte espansione registrata, anche in Italia, dai vari detersivi sintetici liquidi o in polvere — in seguito al crescente diffondersi delle lavatrici e delle lavastoviglie — basterà ricordare che per l'acquisto di prodotti detersivi, in un anno, in Italia vengono spesi circa 200 miliardi di lire, con un consumo medio di quasi 10 kg. di prodotti detergenti «pro capite».

In proposito, va osservato che in questi ultimi anni, mentre da un lato il problema — in tutte le sue componenti — dell'inquinamento delle acque del mare è andato assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, dall'altro si è registrato anche un moltiplicarsi di iniziative intese a reperire i mezzi ed a realizzare gli strumenti — tecnici, giuridici, economici, ecc. — atti a combattere i pericoli che tale inquinamento presenta per l'uomo, sia ad eliminare i danni che ne derivano tanto alla fauna ed alla flora marina, quanto — direttamente o indirettamente — a numerose collettività ed attività economiche e sociali (turismo, pesca, ecc.).

Particolare significato assume nel quadro di tali iniziative, la azione del Consiglio d'Europa, il quale ha recentemente adottato un testo concernente norme europee per limitare l'uso di detergenti che possano provocare l'inquinamento delle acque per lunghi periodi. Si tratta di norme che tendono ad impedire l'inquinamento causato dai prodotti di lavaggio o di pulitura, non eliminabili normalmente per via biologica; e quindi, a proteggere le scorte di acqua necessaria alla popolazione, all'agricoltura e alle attività industriali, oltre che a contribuire alla conservazione della natura. Le norme per l'uso di tali prodotti sono stipulate in un accordo, denominato «Accordo europeo per regolare l'uso di alcuni detergenti nei prodotti di pulitura e di lavaggio».

L'accordo, recentemente aperto alla firma, è già stato firmato dai Governi della Granbretagna e della Repubblica Federale di Germania, mentre altri Governi hanno comunicato l'intenzione di firmarlo. In base allo accordo, i Governi si impegnano a prendere tutte le necessarie disposizioni — legislative o amministrative — per far sì che «non siano messi in commercio prodotti di lavaggio o di pulitura contenenti uno o più detergenti sintetici, la cui quantità complessiva non sia eliminabile, per via biologica, nella misura dell'80 per cento».

I singoli Governi dovranno assicurare la regolare applicazione di queste disposizioni e procedere — almeno ogni cinque anni (ed anche più spesso, qualora una delle parti contraenti lo richieda) — a consultazioni reciproche sui risultati ottenuti in seguito all'applicazione dello accordo, nonché sugli eventuali miglioramenti ed ampliamenti che essi ritengano opportuno apportarvi.

G. Palladini

QUATTRO NOTIZIE IN QUATTRO PAROLE QUATTRO NOTIZIE IN QUATTRO PAROLE

VITTORINO COLOMBO SUL COMMERCIO CON WASHINGTON

Milano, 16

Il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Vittorino Colombo, terrà una conferenza il 23 maggio ai soci della Camera di commercio americana in Italia. Il tema non è ancora stato reso noto, ma la conferenza verterà sugli sviluppi del commercio estero italiano in genere e sull'interscambio italo-statunitense in particolare. L'avvenimento è molto atteso negli ambienti economici lombardi, soprattutto dopo l'esito della recente missione in Europa del Ministro per il Commercio degli USA, Maurice H. Stans, ed i successivi commenti ufficiosi delle nostre autorità economiche.

AUMENTANO I PASSEGGERI SULLE LINEE AEREE

Roma, 16

Due milioni di passeggeri sono arrivati e partiti dagli aeroporti italiani nel primo trimestre dell'anno, con un aumento del 14 p.c. rispetto allo stesso periodo del '68. Gli aumenti maggiori sono stati registrati a Roma-Fiumicino (100.000 passeggeri in più), Milano-Malpensa (35.000), Genova-Sestri (15.000), Catania (15.000), Cagliari (12.000) e Napoli (10.000). Anche più considerevoli gli aumenti registrati nel settore merci, nel quale — tra carichi e scarichi — si è avuto un totale di 48.287. 591 kg., con un aumento del 41,3 p.c. rispetto al periodo gennaio-febbraio-marzo dello scorso anno.

ISOLA PER PETROLIERE IN SARDEGNA

Porto Torres, 16

Un'isola galleggiante sarà costruita a Porto Torres dalla «SIR» (Società italiana resine) per consentire l'ormeggio delle superpetroliere da 200 mila tonnellate che scaricheranno il petrolio greggio negli stabilimenti della «Sardoil», società del gruppo «SIR». La isola artificiale si affiancherà all'attuale pontile in esercizio davanti agli stabilimenti della Sardoil che si estende per 1200 metri nel mare della Marinella. La piattaforma galleggiante sarà collegata alla terraferma con un oleodotto sottomarino. La costruzione è stata decisa per adeguare le attrezzature di ricezione del greggio ai nuovi programmi di sviluppo della Società italiana resine.

RECORD DI ACQUISTI IN BORSA DEI PRIVATI

Roma, 16

Gli acquisti di titoli di Stato ed obbligazioni da parte di «privati» hanno realizzato in gennaio un autentico «boom» quale da tempo non si registrava. Con 535 miliardi di lire in gennaio, il settore «privato» ha acquistato una cifra pari al 39 p.c. di quella relativa all'intero 1968. La Banca d'Italia precisa che in gennaio le emissioni nette di valori mobiliari a reddito fisso sono ammontate a 499,5 miliardi di lire cui vanno aggiunte immissioni curate dalla Banca di Italia per 68 miliardi e dalla Cassa depositi e prestiti per 15,8 miliardi; il tutto assorbito dai privati per 535,3 miliardi e dalle banche per 48.

LE AZIENDE INFORMANO

LA CAROVANA DELLA MODA MIETE SUCCESSI NEL MERIDIONE

Al Teatro Metropolitan di Catania si è svolta la prima manifestazione della «Carovana italiana della moda», la nuova iniziativa su scala nazionale promossa dall'Ente Italiano della Moda e la cui realizzazione è stata affidata al «Samia».

Al numeroso e scelto pubblico che ha gremito l'elegante sala è stata offerta una visione globale della capacità creativa e produttiva dell'abbigliamento italiano attraverso una serie di quadri il cui contenuto rappresentava le collezioni estive di 60 confezionisti italiani e di 13 Case di Alta Moda.

Le autorità ed i 1200 intervenuti hanno espresso largo consenso alla nuova azione promozionale, il cui valore sta appunto nell'offrire direttamente al pubblico consumatore una visione generale di quanto di meglio la produzione nazionale di questo settore espone nei negozi di vendita.

Il risultato di questa «prima» induce a ritenere che il nuovo metodo impresso di affiancamento promozionale e propagandistico alla azione commerciale della distribuzione al dettaglio e all'ingrosso sia di sicura ed efficace portata e risonanza.

Seconda tappa dell'«operazione Carovana» è Bari ove, al Teatro Petruzzelli, viene ripetuta la manifestazione. Il terzo appuntamento ha avuto luogo il 15 maggio, al Teatro Comunale Augusteo di Salerno.

L'ATTIVITÀ DELL'ITAL IMPIANTI

Genova, 16

Un progressivo aumento degli incarichi in portafoglio, anche in conseguenza di una più accentuata azione sui mercati esteri, e il raggiungimento nella gestione di una soddisfacente posizione di equilibrio, sono gli elementi che hanno caratterizzato nel '68 l'andamento dell'Italimpianti, tanto da consentirle di guardare al futuro con tranquillità: lo afferma una nota della azienda genovese che ha tenuto sabato l'assemblea degli azionisti. L'Italimpianti accentra le capacità di progettazione e realizzazione di impianti industriali del Gruppo IRI ed è responsabile di un impegnativo complesso di lavori assegnatile dalle consociate.

Consolidata nel 1968 la sua struttura interna — prosegue la nota — la società ha svolto un'intensa azione di sviluppo nel quadro della politica orientata alla partecipazione in consorzi internazionali e alla ricerca di collaborazione con importanti gruppi. Ciò ha permesso all'Italimpianti di assicurarsi, nel corso dell'anno un notevole complesso di incarichi all'estero.

Tra i lavori in corso, che hanno impegnato nel 1968 e tuttora impegnano la Italimpianti, sono da citare, per il Gruppo IRI, l'ampliamento e il potenziamento dell'Italsider a Taranto e a Piombino e la direzione lavori dell'Alfa Sud. All'estero frattanto sono in pieno ritmo la costruzione di un laminatoio in Perù, di impianti di fertilizzanti in Jugoslavia e di ammoniaca in India. Nel 1968, inoltre, hanno avuto inizio in Sardegna i lavori di costruzione dello stabilimento «AMMI» per zinco e piombo.

Va aggiunta — conclude la nota — la rilevante attività di studi e consulenze per gruppi italiani e per governi esteri (Congo, Spagna); nel settore nucleare è impegnata nella realizzazione del PEC (reattore veloce a sodio liquido), commissionato dal CNEN.

ATLAS COPCO RISULTATI 1968

L'assemblea degli azionisti dell'Atlas Copco AB, con sede in Stoccolma, ha approvato il bilancio consolidato del Gruppo Internazionale al 31 dicembre 1968 che presenta un utile netto di oltre 6 miliardi di lire. Il fatturato del Gruppo — che opera su scala mondiale nel settore della produzione e distribuzione di apparecchiature ad aria compressa — ha superato i 137 miliardi di lire.

Tra le consociate del Gruppo, particolarmente brillante è stato il risultato conseguito dall'Atlas Copco Italia S.p.A., il cui fatturato netto nel 1968 è aumentato di 2 miliardi e 79 milioni di lire, con un incremento del 22 per cento sull'esercizio precedente. Gli ordini acquisiti nel 1968 hanno raggiunto un ammontare di 11 miliardi e 705 milioni di lire. L'assemblea ordinaria, riunitasi a Milano, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di lire 1000 per ogni azione del valore nominale di L. 10.000.



Uno dei tre convertitori LD del centro siderurgico Italsider di Bagnoli-Napoli. Nel 1968 l'Italsider ha prodotto 8,7 milioni di tonnellate d'acciaio per il 56 per cento con convertitori LD, per il 42 per cento con forni Martin-Siemens e per il rimanente 2 per cento con forni elettrici. La società si propone di raggiungere entro il 1972 il traguardo degli 11 milioni di tonnellate d'acciaio prodotte annualmente.

IL SISTEMA DELLA RISERVA FEDERALE IN UN LIBRO DI GIORDANO DELL'AMORE

Il nuovo volume che la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha pubblicato, con il n. 14, nella «Collana internazionale di saggi monetari, creditizi e bancari» diretta dal prof. Giordano Dell'Amore, contribuisce validamente ad una migliore conoscenza del sistema bancario degli Stati Uniti d'America, il quale rappresenta un importantissimo quadro di riferimento per tutti coloro che si interessano di problemi bancari. Il sistema della riserva federale venne istituito nel 1913 e già allora presentava caratteristiche organizzative e funzionali alle quali si ispirarono poi altri Paesi nella formazione dei propri sistemi bancari. Nel corso di oltre mezzo secolo esso andò continuamente perfezionandosi in armonia con l'evoluzione degli studi monetari e creditizi e con l'esperienza di volta in volta acquisita sul piano operativo.

Il volume, che ora appare in accurata e snella traduzione italiana, è opera di un gruppo di esperti e studiosi direttamente impegnati presso la banca centrale degli Stati Uniti nella conduzione della politica monetaria e creditizia. Questo fatto conferisce al testo un carattere di assoluta autorevolezza e attualità. A tale riguardo, basti notare — come utilmente è detto nella presentazione curata dal prof. Antonio Pin — che si ebbero varie edizioni del libro prima di giungere all'ultima edizione, più ampia e più completa delle precedenti, sulla quale è stata compiuta la traduzione. Un ulteriore pregio di questa iniziativa editoriale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde è offerto dalla serie di note integrative, curate dal prof. Frank M. Tamagna ed inserite in appendice, sulle più recenti innovazioni apportate dalla riserva federale.

Una parola di lode va infine rivolta all'eleganza ed immediatezza espressiva dei numerosi grafici che concorrono ad accrescere la chiarezza di un testo, che sicuramente riscuoterà l'interesse di una vasta cerchia di studiosi e studenti.

FORD IN APRILE

Colonia, 16

La società automobilistica Ford Fordwerke AG di Colonia ha annunciato che nel mese di aprile essa ha prodotto 53.400 autovetture.

Questa cifra record rappresenta un aumento di circa 1500 unità rispetto al precedente record stabilito nel mese di marzo 1966.

IN AEROSTATO I 50 ANNI DELLA PHILIPS



In occasione del 50.o anniversario di fondazione della Philips italiana, un grande aerostato si è levato in volo per celebrarne la ricorrenza. A bordo del pallone, pilotato dallo svizzero Fred Forrer, hanno preso posto il giornalista Alfredo Pigna, direttore della «Tribuna illustrata» ed il cantante americano Douglas Pendlenton del complesso «Viva la gente!».

OLTRE VENTI LIRE AL CHILO IN PIÙ

ALLARME DEI COSTRUTTORI PER IL RINCARO DEL FERRO

Vi sono inoltre delle difficoltà nel regolare rifornimento tali da compromettere l'attuazione dei piani di lavoro

Milano, 16

Vivo allarme è stato manifestato nel corso di una riunione appositamente tenuta presso la associazione imprese edili ed affini della provincia di Milano per l'andamento dei prezzi del tondo per il cemento armato, aumentato nel giro di poche settimane da 56 ad oltre 80 lire al chilo, per le incertezze ed i ritardi nelle consegne e soprattutto per l'impossibilità di ottenere le quantità necessarie per la continuità dell'attività edilizia.

Il fenomeno, dovuto anche alla congiuntura internazionale, è notevolmente accentuato in Italia, dall'aumento delle costruzioni edilizie, a seguito tanto dell'obbligo della legge 765 del 1967 di ultimare le costruzioni entro due anni dal rilascio delle licenze, quanto del fatto che le costruzioni ultimate oltre la fine del 1970 godranno di una esenzione dall'imposta sui fabbricati, non per venticinque, ma per cinque anni.

La scarsità che oggi si verifica per il ferro è già in atto per il credito fondiario, per i laterizi e soprattutto per la mano d'opera. «Bisogna prendere atto — ha dichiarato il presidente Rusconi — che le risorse fisiche non sono sufficienti per ultimare le costruzioni in corso nel giro di due anni, e questo si ripercuote anche sulle costruzioni non residenziali: sui prezzi, sui tempi e sulle possibilità di ultimazione».

L'associazione ha pertanto deciso di far presente all'opinione pubblica ed alle autorità la grave situazione del settore e la necessità di tempestivi rimedi, anche ad evitare ora un rapido afflusso di immigranti dal Mezzogiorno, che finirebbero poi con il rimanere fatalmente senza lavoro.

NEL 1968 SECONDO I DATI DELLA BANCA D'ITALIA

IN TESTA PER IL RISPARMIO LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

È preceduta soltanto, nell'incremento rispetto all'anno prima, dalla Val d'Aosta Diversa la situazione per quanto riguarda gli impieghi in favore dell'economia

	Depositi miliardi	Impieghi miliardi	Incrementi percentuali dal '68 depositi	Incrementi percentuali dal '68 impieghi	Rapporto perc. impieghi-dep. 1967	Rapporto perc. impieghi-dep. 1968
Piemonte	3988	2023	14.4	9.8	52.8	50.7
Valle d'Aosta	60	34	20.2	27.2	52.6	55.6
Lombardia	7786	5767	11.2	8.6	75.8	74.0
Trentino A.A.	516	275	12.7	20.2	49.9	53.2
Veneto	1949	1308	13.8	17.8	66.8	67.1
Friuli V.G.	804	464	19.4	16.6	59.1	57.7
Liguria	1467	1223	12.9	5.1	99.2	83.4
Emilia	2955	1913	12.8	12.7	64.8	64.7
Toscana	2299	1454	12.9	12.4	63.5	63.2
Umbria	278	239	13.5	19.1	81.9	85.9
Marche	552	411	15.9	17.6	73.5	74.5
Lazio	4092	2678	16.0	18.5	64.0	65.4
Abruzzi	317	190	16.1	15.8	60.1	60.0
Molise	40	19	15.1	33.8	41.3	48.0
Campania	1205	783	15.1	11.9	66.8	65.0
Puglie	931	591	12.5	12.5	63.5	63.5
Basilicata	95	51	15.6	21.8	50.8	53.5
Calabria	376	277	15.2	18.3	72.0	73.7
Sicilia	1458	1159	17.7	10.0	85.0	79.5
Sardegna	432	292	8.0	14.8	63.6	66.9
Centro Nord	26745	17790	13.4	11.1	67.8	66.5
Sud-Isole	4854	3363	14.8	12.5	70.6	69.2
Italia	31599	21153	13.6	11.4	68.3	66.9

Roma, 16

Val d'Aosta, Friuli - Venezia Giulia e Sicilia sono le regioni italiane nelle quali il risparmio bancario si è accresciuto maggiormente nel corso del 1968, mentre Sardegna, Lombardia e Puglie sono quelle caratterizzate dagli incrementi più ridotti. Se questo è vero per i depositi raccolti dalle banche, il 1968 ha visto Val d'Aosta, Basilicata e Trentino-Alto Adige porsi ai primi posti per gli aumenti degli impieghi bancari in favore dell'economia, mentre Liguria, Lombardia e Piemonte chiudono la classifica.

Questi elementi di giudizio si possono desumere dalle più recenti ripartizioni regionali dell'attività bancaria 1968 rese pubbliche dalla Banca d'Italia. Da queste cifre si può anche osservare come il Mezzogiorno d'Italia abbia avuto, nel corso del 1968 un anno soddisfacente. I depositi, in quelle regioni, sono infatti aumentati del 14,8 p.c. ad un totale di 4854 miliardi, mentre il resto d'Italia ha toccato i 26745 miliardi con un incremento del 13,4 p.c. rispetto alla fine del 1967.

Analogamente è avvenuto per gli impieghi bancari all'economia: il Mezzogiorno ha assorbito 3363 miliardi con un aumento del 12,5 p.c., valore superiore all'11,1 p.c. del Centro-Nord che ha totalizzato 17790 miliardi di lire.

Mettendo a confronto in ogni regione i depositi raccolti con i crediti erogati, si ottiene un rapporto frequentemente adoperato come «termometro» economico. Proprio l'uso di questo termometro consente, nel caso particolare, di stabilire come il Sud «importi» denaro bancario dal Nord, a differenza di quanto avveniva abitualmente negli anni passati. Nelle regioni meridionali, infatti, i depositi raccolti sono stati impiegati al 69,2 p.c., mentre il Centro-Nord li ha utilizzati nella più ridotta misura del 66,5 p.c.

Sotto questo particolare profilo è interessante notare come la Liguria e l'Umbria — con oltre l'83 p.c. — sono le regioni in cui si fa il massimo impiego, locale dei depositi, mentre Piemonte e Molise (con incidenze vicine al 50 p.c.) registrano i valori minimi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Andamento alterno su basi resistenti

L'ottava di Borsa conclusasi ieri ha comportato per la quota un nuovo arretramento medio di circa l'1%. Continua, in pratica, la fase di assestamento e consolidamento che, per essere contenuta in termini moderati con arretramenti bene alternati e riprese ripartiti nel tempo, viene vista dai tecnici con favore.

Il lavorio di sistemazione è, comunque, alquanto nervoso perché non vi sono soltanto le preoccupazioni di ordine tecnico intrinseche al mercato, ma ad esse si aggiungono altre, esterne, come le incertezze del sistema monetario occidentale e soprattutto le difficoltà politiche che travagliano il partito socialista e, di riflesso, la compagine governativa. Tali difficoltà rischiano di ritardare sensibilmente l'adozione dei vari provvedimenti destinati a risolvere almeno in parte i problemi della nostra Borsa e la cosa non può non turbare chi vi opera.

Queste preoccupazioni, unitamente a vendite di origine tecnica connesse con l'approssimarsi delle scadenze di maggio, hanno inciso seriamente sullo andamento del lavoro della giornata di lunedì, quando la quota ha perduto mediamente attorno l'1,7%. Va notato però che parecchi titoli, anche di primo piano, hanno avuto regressi sensibilmente superiori. Ciò vale ad esempio per le Fiat ord. le quali, includendo pure lo stacco del diritto di opzione connesso con l'offerta di 3 azioni privilegiate ogni 20 ordinarie, hanno subito un ribasso del 7,5%; per le IFI (—4,2%), per le Edilizia (—4,3%), per le Ass. Milano (—3%), per le Olivetti (—3,1%) per le Pirelli S.p.A. (—3%), le Viscosa (—2,7%) le Ass. Torino (—5,2%) e molti altri. Pochissimi i valori in controcorrente e tra questi le Lepetit, in luce già da vario tempo sotto l'effetto del rastrellamento di titoli da parte d'interessi esteri.

TITOLI	Chius. 9-5	Chius. 16-5	Percent.
Generali	79.900	79.440	— 0,57
RAS	56.300	55.500	— 1,41
Mediobanca	87.870	86.870	— 1,14
ANIC	1.248	1.215	— 2,63
Montedison	1.115	1.090	— 2,25
Lepetit	6.750	7.660	+ 1,35
Finsider	639	621	— 2,81
Centrale	7.450	7.260	— 2,55
Sviluppo	2.585	2.529	— 2,16
Beni Stabili	4.165	4.150	— 0,36
Fiat	3.920	3.612	— 7,82
Olivetti	3.690	3.656	— 0,92
M. Amiata	13.590	13.300	— 2,13
Viscosa	3.900	3.840	— 1,52
Italcementi	26.525	27.720	+ 4,51
Rinascente	381,5	376	— 1,44
Pirelli	3.615	3.551	— 1,76

Martedì, ancora una seduta contrastata che si è conclusa essa pure con un bilancio negativo, ma solo di pochissimo e comunque con l'attenuante che il lavoro è terminato con un graduale allargamento della presenza del denaro e con gran parte di titoli in discreta ripresa.

Questo indirizzo ha avuto una evoluzione più marcata il mercoledì. Superata la risposta premi con una netta prevalenza dei ritiri (60-65 per cento) delle partite prenotate (con particolare riferimento alle Fiat, alle Generali e alle Viscosa), il mercato non ha dovuto rilevare alcuna eccezionale pressione del materiale ritirato. Ciò, in parte per il fatto che il denaro si mostrava sempre attento e pronto ad assorbire l'offerta, e in parte perché evidentemente, una parte del fisso era già stata impegnata in precedenza. Ne è derivata una seduta abbastanza dinamica che ha consentito alla quota un ricupero di circa lo 0,7 per cento.

Venerdì, superati i riporti senza scosse evidenti, si è registrato un certo deterioramento della situazione, con un'apertura debole e con lo svolgimento di un lavoro che specie nella prima parte della mattinata è apparso contraddittorio e nervoso. Sul finire, comunque, molti titoli hanno registrato discreti ricuperi, per cui il bilancio della giornata si è chiuso con una modesta frazione in più rispetto alla chiusura precedente.

Per il prossimo futuro, se le incognite politiche saranno superate senza dannosi contraccolpi, le prospettive vengono considerate come abbastanza positive. Con lunedì prossimo, si avrà lo stacco ufficiale di ben 67 dividendi, ciò che ridurrà i livelli di prezzo di una massa di titoli che potrebbero indurre il denaro a confluire su di essi. Tale attesa viene condivisa da molti anche perché, depurati del dividendo, detti titoli sono operabili senza remore di ordine fiscale.

Alfredo Nemez

PUBBLICITA': torna la CEI

L'agenzia di pubblicità, marketing e Relazioni Pubbliche CEI a seguito della sua recente evoluzione ha ripreso ora il suo nome tradizionale: CEI s.r.l. Tutta italiana, l'agenzia che si presenta con una struttura organizzativa rafforzata e con i quadri del personale migliorati e potenziati, amministra il portafoglio di importanti clienti come: Aramis Club camicie (divisione alta moda); Baby Lapi prodotti igienici e di abbigliamento per bambini; BASF Badische Anilin & Soda-Fabrik AG; Imec divisione corsetteria e divisione biancheria per bambine; Omsa calze da donna; Pierrel Associate divisione igienico cosmetica Danusa; Madil Magnaghi lane e filati; Manuli Autoadesivi; Symphonie costumi da bagno e vestaglie.

LANEROSSI AL MITAM

La Lanerossi, oltre che con i nuovi tessuti per la primavera-estate 1970, partecipa quest'anno al MITAM con una diversa e più ricca produzione: viene infatti presentata in anteprima una originale linea di tessuti di alta moda per l'autunno-inverno 1969-70, ideati e disegnati da Baratta, Biki, Fabiani, Galitzine, Lancetti e Veneziani. I noti creatori di moda hanno, per l'occasione, realizzato in alcuni di questi tessuti e presentato al pubblico qualche anticipazione delle rispettive collezioni.

Le tinte dominanti nei tessuti da uomo, per la primavera-estate 1970, saranno chiarissime: panna ghiaccio e color corda. I disegni saranno minuti e le stoffe operate con leggeri contrasti tra catena e rama. Quanto al tipo dei tessuti, si avranno prevalentemente freschi in lino-terital, seta, e naturalmente lana, lana terital e altre mischie; un ritorno al classico è previsto per i completi. La moda femminile avrà ancora tinte pastello, con prevalenza di gialli e di rosa; i tessuti più usati saranno dei crepes leggeri oppure tessuti con armature molto minute che danno la sensazione del liscio in pettinato.

Il gruppo Lanerossi, che dal 1962 fa parte dell'ENI, produce ogni anno 15.200.000 kg. di filati pettinati, cardati, testurizzati e per aguglieria; 20.000.000 di metri quadrati di tessuti per confezioni; oltre 1.600.000 abiti confezionati; 800.000 tra thermocoperte e plaids. I suoi stabilimenti sono situati nella provincia di Vicenza e in varie altre regioni italiane, sono in gran parte nuovissimi e coprono una superficie di 412.000 metri quadrati. Nel 1968 il fatturato complessivo consolidato del gruppo Lanerossi è stato di 62 miliardi di lire.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ginevra — Fred Roosevelt assieme alla moglie e al figlio

AGGHIACCIANTI STATISTICHE DELL'UNIVERSITA' DI STANFORD IN CALIFORNIA

Il trapianto di cuore si paga con la ragione

La casistica illustrata si basa sui tredici «cuori nuovi» della locale clinica ed elenca dei casi singolarmente pietosi - Ignote le cause delle alienazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Il trapianto di cuore si paga con la perdita della ragione? La risposta è: in parte sì. Questa deludente e preoccupante diagnosi è stata compiuta dal dottor Donald Lunde, psichiatra consulente del «gruppo di trapianto cardiaco» al Centro medico dell'Università di Stanford in California. Il dottor Lunde ha parlato al congresso della associazione psichiatrica americana a Miami della «crisi nervosa e mentale» di cui sono vittime frequenti coloro che ricevono un cuore nuovo portando statistiche da lui raccolte, ma lasciando intendere che non soltanto a Stanford è stata verificata la reazione psichica dei recipienti di cuori nuovi, altri casi sono stati registrati in varie altre cliniche in cui il trapianto cardiaco è stato effettuato, e non soltanto in America. (Del resto, ha detto il dottor Lunde, anche in altri casi di importanti interventi operatori un turbamento psichico non è inusuale).

Le statistiche di Stanford hanno per campione le tredici persone che hanno subito il trapianto in quel Centro medico. Cinque di esse sono diventate mentalmente insane, tre hanno rivelato disturbi mentali subito dopo l'intervento. Delle cinque, tre sono morte e tutte e tre erano manifestamente in condizioni mentali irregolari, le irregolarità furono osservate dopo il trapianto. Esse erano entrate al Centro medico in perfette condizioni nervose e psichiche. Gli altri recipienti di un nuovo cuore agirono in modo strano e sovente dimostrarono di essere vittime o di «casi delusivi» oppure di veri fenomeni di paranoia.

Anche aspetti schizofrenici sono reperibili fra i sopravvissuti al trapianto. Per esempio, un uomo che ricevette il cuore di una donna cominciò ad essere ossessionato dal pensiero di aver perduto almeno una parte della propria virilità e soltanto più tardi trovò una consolazione a simile falsa autovisione concludendo che almeno aveva la certezza di non subire altri attacchi cardiaci: le donne hanno minore tendenza alle crisi di cuore. Un «trapiantato» di quarant'anni, saputo di aver ricevuto il cuore di un ventenne, si è messo in testa di essere «rinato» e dunque di poter agire come un ragazzino libero da preoccupazioni e da problemi di salute.

Un caso di particolare interesse e gravità è quello di un operaio cui fu trapiantato il cuore di un preminente personaggio locale. «Ora sono obbligato, moralmente e mentalmente, a vivere come colui che mi ha donato il cuore. Del resto io non sono più io, io sono lui», disse al dottor Lunde e nessun argomento riuscì a convincere quel paziente che in realtà un cuore trapiantato non significa una personalità, né una mente trapiantata. Quel l'operaio cerca ostinatamente di assomigliare al donatore e vuol conoscere di lui ogni particolare con una determinata ossessività dalla quale traspare «lo stato di disordine mentale» di cui è affiitto come conseguenza del trapianto.

Un altro caso pietoso e assurdo e quello del «trapiantato» cui veniva iniettato il «Prednisone», cioè l'agente chimico che previene e combatte il meccanismo di rigetto del cuore nuovo. Egli sospettava che il «Prednisone» fosse un veleno usato per ucciderlo lentamente non essendo riuscita l'operazione di trapianto e volendo nascondere i medici il fallimento del tentativo. Questa forma di sospetto paranoico trasformò gli infermieri e i dottori in mostri umani che mettevano la mascherina di garza sul viso mentre lo medicavano per nascondere le orrende espressioni di sadismo e di protervia che si delineavano nel loro volto di avvelenatori coscienti.

Quali sono i motivi di simili reazioni nei recipienti di nuovi cuori? Il dottor Lunde ha detto che «essi sono tuttora sconosciuti» e che gli psichiatri addetti ai «team» dei trapiantatori cardiaci debbono limitarsi alla statistica e a qualche induzione peraltro non scientificamente convalidata. Per esempio una ragione della reazione negativa della psiche al trapianto potrebbe essere la coscienza del fatto che il processo di rigetto è «fatale» e dunque il trapianto è una operazione incerta e senza garanzie. Lo stato psichico dubbio-speranza-paura con cui il paziente affronta l'intervento scatena probabilmente un processo segreto e profondo capace di sconvolgere la mente quando il trapianto è stato fatto ed è stato «positivo». Forse anche la macchina polmoni-cuore usata durante lo intervento di trapianto ha una sua parte nella formazione delle crisi psichiatriche e psicologiche dell'ammalato. In che forma, in che modo, per quali misteriosi transfert subpsichici è impossibile perfino immaginare.

«Possiamo soltanto dire — ha commentato il dottor Lunde — che casi di temporanei disturbi psichici sono stati osservati in malati per i quali la macchina di circolazione extracorporea è stata usata». Anche il «Prednisone» potrebbe avere la sua parte di responsabilità nei disturbi mentali dei «cuori nuovi». A Stanford è stato osservato che alcuni degli operati hanno reagito al prodotto antirigetto in modo tale da provare la sua azione nel turbamento mentale psichico. Lunde non ha escluso che un elemento imponderabile quale l'attesa di un donatore — capace di prolungarsi anche settimane — «prepari» la psiche dell'ammalato a un processo di rivoluzione negativa poiché lo stato di ansietà in cui egli «affonda» con il passare del tempo diventa un fattore di turbamenti profondi. Tuttavia queste sono soltanto «ipotesi» senza testimonianze inequivocabili. La sola cosa certa e che il trapianto «si paga» almeno in molti casi con il contributo della paranoia e della depressione psichica e mentale.

Stelio Tomei

Vendetta in Sicilia

Si costituisce l'assassino del parroco di Favara

Agrigento, 16

Il pastore Giovanni Sanfilippo, di 41 anni, presunto assassino del parroco della chiesa di San Vito di Favara, don Giuseppe Seggio, di 49 anni, originario di Ravanusa, si è costituito ai carabinieri dopo 11 giorni di latitanza.

Il pastore avrebbe ucciso il sacerdote, la sera del 5 maggio scorso, con sette colpi di pistola, perché don Seggio circa 15 anni fa aveva sconsigliato una ragazza, cugina in primo grado del Sanfilippo, a contrarre matrimonio con il suo consanguineo. Il presunto omicida, che si sarebbe costituito grazie alla opera di persuasione della vecchia madre, è stato tradotto ad Agrigento e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

QUASI UNA STRAGE IN UNO STABILIMENTO CHRYSLER NELL'OHIO

Ispettore impazzito spara sugli operai a mensa

Due morti e dieci feriti, tre dei quali in condizioni disperate L'uomo, che ha scaricato tre pistole, alla fine si è tolto la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Twinsburg, 16

In uno stabilimento della Chrysler di Twinsburg nell'Ohio un ispettore ha improvvisamente dato in escandescenze e ha sparato contro undici operai, uccidendone due. Quindi si è suicidato. Gli operai deceduti si chiamavano Vincent Bell di 39 anni e Sam Zucchero di 57. L'autore della folle sparatoria si chiamava Robert Smith di 32 anni. Dei dieci feriti tre versano in condizioni disperate. Lo sceriffo Robert Campbell ha precisato che Smith era arrivato allo stabilimento con tre pistole nel momento in cui era in atto il cambio di turno e ha cominciato subito a sparare. La sparatoria si è protratta per circa un quarto d'ora.

Ieri sera Smith, quando i suoi familiari erano ormai andati a letto, è uscito di casa e si è avviato allo stabilimento. Per la strada ha incontrato un suo amico che ha cercato di fermarlo. Ma lui ha tirato diritto senza neppure rispondere al saluto. Ho avuto l'impressione — ha detto poi l'amico — che non mi avesse visto. Effettivamente sono rimasto colpito dall'espressione cupa del volto. Ho pensato che fosse stanco. Intanto Robert Smith giungeva allo stabilimento ed entrava nella sala mensa. Il guardiano di servizio non ha fatto in tempo a salutarlo che lui ha tirato fuori la rivoltella ed ha cominciato a sparare.

La confusione che si è determinata nella sala è stata, come è facile immaginare enorme. Mentre alcuni si gettavano a terra nella speranza di evitare i colpi che il folle continuava a scaricare altri riuscivano a raggiungere la porta e a mettersi in salvo. Intanto fuori nel corridoio si stava radunando gente. Già si stava formulando un piano per cercare di raggiungere e immobilizzare il folle, quando improvvisamente un ultimo colpo ha messo fine alla tragedia e all'incubo. Roger Smith si era ucciso, sparandosi alla tempia.

Un operaio che si trovava al tavolo nella sala mensa, Charles Harris ha raccontato: «mentre ero seduto l'ho veduto entrare nelle sala con in pugno le due pistole. Ho creduto a uno scherzo. Ma quando ho visto la persona che era seduta accanto a me cadere a terra con una ferita alla spalla, ho capito che faceva sul serio. Ho fatto appena a tempo a gettarmi sotto il tavolo. Me la sono cavata con una ferita di striscio alla mano. Mi è andata bene».

Tutti sono convinti che questa esplosione di furia omicida sia da attribuire a un improvviso attacco di follia. Comunque la polizia ha aperto un'inchiesta per vedere se l'uomo sia stato spinto a questa azione disperata da qualche altro motivo. Per questo si sta vagliando la sua vita privata e di lavoro e si stanno interrogando tutti coloro che lo conoscevano bene. Ma probabilmente la chiave della tragedia non ha altra spiegazione che un improvviso sconvolgimento del suo equilibrio mentale.

A. P.

Sette feriti sull'Adriatica per uno «stop» ignorato

Campobasso, 16

Sette persone sono rimaste ferite in un incidente che ha coinvolto quattro automezzi sulla strada statale adriatica, nei pressi di Termoli. All'incrocio della statale n. 16 che immette nel centro abitato di Termoli, un'autocisterna con rimorchio targata Bari, diretta a Foggia e guidata da Samuele Melillo, di Conversano, per evitare uno scontro con un'auto «Fiat 850» targata Torino, condotta da Lorenzo Ciaramella, di 19 anni, residente a Nichelino di Torino, che non aveva rispettato il segnale di precedenza, è deviata sulla destra dove ha investito due automobili fermi sul segnale di stop.

Nell'urto, le due auto, una «R. 8» targata Campobasso e guidata dal geometra Antonio Garzarella, di 38 anni, di Termoli, e una «Citroen», targata Foggia e condotta da Vincenzo Schena, di 61 anni, residente a Foggia, che sono state ridotte un ammasso di rottami.

DRAMMA IMPROVVISO NELLA LUSSUOSA RESIDENZA GINEVRINA

IL FIGLIO DI ROOSEVELT PUGNALATO DALLA MOGLIE

Finché ha potuto la polizia svizzera ha cercato di tener celato lo sconcertante episodio La signora è stata ricoverata in una clinica psichiatrica - Non gravi le condizioni del ferito

Ginevra, 16

Colpito alla schiena con un pugnale, Fred James Roosevelt, di 62 anni, figlio primogenito del defunto Presidente degli Stati Uniti, Delano Franklin Roosevelt, è stato ricoverato questa notte nell'ospedale cantonale di Ginevra. Le sue condizioni non sembrano gravi; i medici della clinica si rifiutano di dare notizie ma lo stesso Roosevelt ha telefonato ai legali della società che presiede — la «Inverstors Overseas Services» — dando assicurazioni sulle proprie condizioni.

Il misterioso dramma, secondo le scarne notizie rivelate finora dalla polizia ginevrina che sul fatto osserva la massima discrezione, è accaduto giovedì poco prima di mezzanotte a Vesenaz, Comune del Cantone di Ginevra, dove in una lussuosa villa risiede Fred Roosevelt. Solo oggi, e dopo molte reticenze, la polizia ginevrina ha rivelato i particolari del fatto.

Fred Roosevelt è stato pugnalato alla schiena dalla moglie, Gladys Irine Owens, dopo una lunga e burrascosa discussione. Fred Roosevelt stava lasciando il salone della sua villa quando la moglie, colta da una improvvisa crisi di follia, lo ha colpito con un pugnale alla schiena. L'uomo, benché ferito, è uscito correndo dalla casa invocando aiuto. E' stato soccorso mentre si trovava, sanguinante, in una strada di campagna di Cologny, località del villaggio di Vesenaz, presso Ginevra, da alcuni inquilini di un'altra villa, che lo hanno aiutato, chiedendo l'intervento della polizia.

A quanto è dato di sapere, i rapporti coniugali fra Fred Roosevelt e la moglie erano da tempo tesi e prossimi ad una completa rottura. La donna, che ha 48 anni, era stata recentemente ricoverata in una casa di cura per una depressione nervosa. Fred Roosevelt, che sotto l'amministrazione del Presidente Johnson era stato nominato ambasciatore e rappresentante degli Stati Uniti presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, risiede a Ginevra da alcuni anni. Egli è stato ricoverato nell'ospedale cantonale di Ginevra, dove gli sono state praticate alcune trasfusioni di sangue. Le sue condizioni tuttavia non sarebbero gravi. La moglie è stata invece fermata dalla polizia e ricoverata, dietro consiglio dei medici, nella clinica psichiatrica di Belair.

All'ospedale cantonale di Ginevra ci si è recisamente rifiutati di dare informazioni sulle condizioni di Roosevelt, ma un impiegato della sua ditta ha dichiarato alla «Associated Press»: «Ci risulta che Mr. Roosevelt si sta rapidamente rimettendo e che verrà dimesso dall'ospedale fra uno o due giorni». Sull'incidente non ha voluto però fare precisazioni affermando che si tratta «di una questione personale».

Roosevelt successivamente ha diramato la seguente dichiarazione scritta: «Dopo essere stato medicato per una ferita relativamente di poco conto il 15 maggio sono stato informato dai miei medici che alla fine della corrente settimana posso lasciare l'ospedale. Conto di tornare ai mie doveri la settimana prossima. Desidero ringraziare i molti amici per le loro espressioni di preoccupazione per questa difficile situazione».

Come si è detto Fred James Roosevelt, è presidente della I.O.S., «Investors Overseas Services». Proprio nei giorni scorsi il nome suo e della I.O.S. erano venuti alla ribalta delle cronache finanziarie italiane. La I.O.S. infatti ha acquistato una banca milanese e ha nominato Fred James Roosevelt presidente del consiglio di amministrazione. La Fideuram, fiduciaria europeo-americana S.p.A., distributrice in esclusiva per il nostro Paese del Fonditalia (Investment trust open-end lussemburghese) facente capo al gruppo internazionale I.O.S. ha infatti acquistato una partecipazione di maggioranza nella Banca provinciale di depositi e sconti. Trattasi di un istituto di credito milanese avente quattro sportelli (due a Milano, uno a Vigevano e uno a Torino), un seggio alla Borsa di Milano e uno alla Borsa di Torino.

Il capitale sociale è attualmente di 608,5 milioni, ripartito in azioni da lire 2500 nominali, del valore corrente di circa 16 mila lire, retribuite abitualmente con un dividendo di 14 oltre. Questa azienda amministrava, al 31 dicembre del 1967 oltre 11 miliardi di depositi, ripartiti in 3,6 miliardi di depositi a risparmio e 6,5 miliardi di conti correnti.

COHN BENDIT visita il Friuli

Udine, 16

Si trova in questi giorni in Friuli Daniel Cohn Bendit, lo ex capo degli studenti contestatori di mezza Europa, ora impegnato in attività letterarie. «Dani il rosso», del quale — dopo una breve apparizione in un caratteristico ristorante di Bertiolo — si sono perse le tracce, sarebbe ospite di un intellettuale friulano.

Sembra che la cenetta a Bertiolo non sia stata «contestata» da Cohn Bendit che, stando a indiscrezioni, avrebbe mangiato antipasto di involtini di fegatelli, risotto con asparagi lessi con uova e grigliata mista: il tutto con abbondante accompagnamento innaffiato da vini.

PER I GIORNALISTI E PER I TIPOGRAFI

Assegnati i premi UCSI-Recoaro 1969

La targa d'oro a Miranda Rotteri del «Piccolo»

Padova, 16

Si è riunita oggi nella sede regionale veneta dell'Unione cattolica stampa italiana, la commissione giudicatrice del premio «UCSI - Recoaro 1969», riservato a giornalisti e tipografi, che ha proceduto sotto la presidenza del dott. Saverio Barbati all'assegnazione dei premi.

Esaminate le numerose candidature provenienti da ogni regione d'Italia, in rappresentanza delle testate più qualificate della stampa nazionale, la giuria — informa un comunicato — ha stabilito di assegnare le targhe d'oro 1969 ai seguenti giornalisti: Miranda Rotteri del giornale «Il Piccolo» di Trieste, Corrado Piana del giornale «Il Resto del Carlino» di Bologna, Giuseppe Faccincani del giornale «L'Arena» di Verona; e ai tipografi: Corrado Grechi, del giornale «Il Telegrafo» di Livorno; Renzo Toss, del giornale «Alto Adige» di Bolzano; Mario Zoncada, del «Corriere della Sera» di Milano.

La giuria, inoltre, ha ritenuto degni di particolare menzione il giornalista Domenico Sassoli del giornale «Il Popolo» di Roma e il giornalista Giovanni Bonzio del «Gazzettino» di Venezia, ai quali ha assegnato tre medaglie d'oro.

I premi verranno consegnati domenica 25 maggio a Recoaro Terme, nel corso del convegno nazionale di studio per giornalisti.

«Un libro bianco»

SCANZIANI vincitore del «Veillon»

Losanna, 16

Lo scrittore italiano Piero Scanziani, con «Libro bianco», ha vinto il premio internazionale Veillon per il romanzo italiano. I vincitori per il romanzo francese e per il romanzo tedesco saranno annunciati domani, durante la cerimonia della consegna che si terrà ad Auchy.

Il Veillon, premio europeo per la narrativa, fu fondato nel 1946 e ha coronato i tedeschi Frisch, Weiss, Andersch, i francesi Besson, Planchos, Kern e gli italiani Pratolini, Tobino, Emanuelli, Calvino e Chiara.

Piero Scanziani, il vincitore di quest'anno, è un narratore, saggista e drammaturgo autore di una decina di opere tradotte in più lingue. Noto il suo saggio «Avventura dell'uomo».

L'anno scorso ha vinto il premio Betti con il dramma «Alessandro». Nel 1952 ottenne un premio Schiller col romanzo «Felix». Nato nel 1908 nel Canton Ticino Scanziani vive abitualmente a Roma.

Ferito nella risaia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un contadino rimasto ferito durante uno scontro tra americani e vietcong viene trasportato al posto di medicazione sistemato su una rudimentale ma efficiente barella

LA SUA STORIA FIGURO' NEL «GIORNO PIU' LUNGO»

Morto di cancro il parà del campanile

Rimase appeso per ore sulla facciata dell'edificio fingendosi esanime mentre sotto di lui si combatteva

Fayetteville, 16

John Steele, il paracadutista che si finse morto mentre pendeva dal suo paracadute rimasto impigliato nella guglia di un campanile di una chiesa francese il giorno dell'invasione della Normandia 25 anni or sono, è morto ieri di cancro a Fayetteville nella Carolina del Nord.

Steele che aveva 57 anni, fece parte durante la seconda guerra mondiale del 505.o Reggimento di paracadutisti dell'82.a Divisione americana aerotrasportata. Dopo essersi lanciato mentre l'invasione aveva inizio il 6 giugno 1944 andò a finire sulla chiesa di St. Mère Eglise.

Appeso così al paracadute era senza dubbio un facile obiettivo per i tedeschi che combattevano sotto di lui contro le forze americane. Ma lo credettero morto e venne così risparmiato. La sua vicenda è stata rievocata nel film «Il giorno più lungo».

PRIMATO ALITALIA sulla Roma-Palermo

Palermo, 16

Un nuovo primato è stato stabilito sulla rotta Roma-Palermo da un aereo dell'«Alitalia», che ha coperto il percorso in 32 minuti a una velocità media di 800 chilometri orari dal momento del decollo dall'aeroporto di Fiumicino all'atterraggio a Punta Raisi. Il nuovo primato appartiene all'aereo «DC-9 I-Dico Isola di Pantelleria» in volo di linea («AZ-1100») Roma-Palermo, pilotato dal comandante Foresti, di 36 anni.

FEROCE SCORRERIA DI UNA TRIBU' SEMISELVAGGIA

Diciassette persone massacrate nelle Filippine

Tra le vittime vi è un certo numero di bambini Settecentomila lire il frutto della fulminea razzia

Manila, 16

Diciassette persone, tra cui un certo numero di bambini, sono state massacrate in una zona centrale delle Filippine da un gruppo di uomini armati di lunghi coltelli. La notizia è stata riferita oggi dalla polizia.

Il rapporto giunto alla polizia da parte del sindaco di un villaggio nella provincia di Aklan, dice che i banditi sono fuggiti dopo aver razziato 5000 pesos (700 mila lire) nelle case delle vittime.

Il giornale «Daily Mirror» riporta contemporaneamente una notizia secondo cui 18 persone appartenenti a un'altra tribù sono state uccise da «negritos» dell'interno. La polizia ha inviato nelle due località rinforzi.

Secondo altre notizie gli autori del massacro, più che banditi, sarebbero membri di una tribù semiselvaggia dell'interno ed il loro attacco potrebbe essere pertanto considerato piuttosto un atto di «guerra» che di volgare delinquenza.

UMBERTO AGNELLI ad Algeri per la Fiat

Algeri, 16

Il dott. Umberto Agnelli ha compiuto una visita di alcune ore in Algeri dove ha incontrato il Ministro dell'industria e dell'energia, Belaid Abdesselam. Durante la sua tappa algerina, il dott. Agnelli ha visitato l'organizzazione locale della Fiat.

LA COLONNA DELL'INA

COMUNICATO IMPORTANTE

FINALMENTE PROTETTO IL POTERE DI ACQUISTO DELLE RENDITE E DEI CAPITALI ASSICURATI

■ Per la prima volta sul mercato italiano:

ASSICURAZIONI ADEGUABILI AL COSTO DELLA VITA

■ Le rendite e i capitali garantiti con queste polizze **aumentano automaticamente con l'aumentare dell'indice ufficiale del costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno (media dell'ultimo quindicennio), mantenendo così inalterato l'iniziale potere di acquisto.

■ Queste assicurazioni costituiscono anche un'ottima forma di investimento dei propri risparmi.

■ Per chiarimenti, consigli e informazioni rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Oppure spedire l'unito tagliando in busta o su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/88

DA CAPO KENNEDY NOTIZIE DI TUTTA TRANQUILLITA' SULLA PARTENZA DELL'«APOLLO 10»

IL «SATURNO 5» HA FATTO IL PIENO ED È PRONTO PER IL LANCIO DI DOMANI

Anche il «modulo di comando» caricato di propellente - Allenamenti ridotti per i tre astronauti
Prosegue il conteggio alla rovescia - In 53 ore la navicella dall'orbita lunare all'Oceano Pacifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 16

Nessun imprevisto sembra dover ritardare il lancio dello «Apollo 10», missione che portando gli astronauti americani Stafford, Young e Cernan in orbita lunare dovrebbe spianare la strada alla conquista umana della Luna entro il mese di luglio. Oggi i tre astronauti si sono sottoposti a un programma di attività molto ridotto, allo scopo di tenersi in piena forma per l'ora del lancio, fissata per le 12.49 (in Italia le 17.49) di domenica.

Indossando le tute spaziali, i tre astronauti si sono introdotti in un fac-simile della navicella Apollo per simulare le operazioni di emergenza che si renderebbero necessarie qualora il razzo vettore «Saturno 5» non funzionasse a dovere nella fase di lancio. Il comandante di marina Eugene Cernan, in particolare, ha svolto attività all'interno di un fac-simile del modulo di atterraggio lunare, del quale ha collaudato tutti i sistemi.

Per l'ora del lancio i meteorologi prevedono tempo buono su tutta la regione di Capo Kennedy. Essendo fissato il lancio per domenica, si prevede che molte migliaia di persone, libere dagli impegni di lavoro, si recheranno in prossimità del poligono spaziale per assistere con l'aiuto dei binocoli all'inizio della storica missione. In alcune chiese della Florida sono stati organizzati servizi religiosi anticipati rispetto alla norma, onde permettere ai fedeli di recarsi per tempo in vicinanza di Capo Kennedy.

Al poligono di lancio il conteggio alla rovescia procede regolarmente, e in base ad esso sono già stati caricati i serbatoi del «Saturno 5» con l'elio liquido destinato a dare pressione al propellente, mentre le batterie a cellula del modulo di comando Apollo sono state caricate con l'ossigeno e con l'idrogeno liquido che reagendo lentamente producono acqua e l'energia elettrica per gli usi di bordo.

Nelle linee generali, il programma della missione prevede tre giorni di viaggio alla volta della Luna e l'entrata in orbita del complesso «Apollo-LEM» a una quota di 111 chilometri. Nei successivi due giorni e mezzo, il «LEM», avrà il tempo di avvicinarsi due volte, dopo essersi staccato dalla navicella madre, a 15 mila metri dalla superficie della Luna, sulla verticale della zona di atterraggio numero 2, la più probabile per la discesa dei primi uomini, il colonnello di aeronautica Edwin Aldrin e lo astronauta civile Neil Armstrong, nella giornata del 2 luglio. Si tratta di una regione con scarsi rilievi, situata nello angolo Sud-orientale del «Mare della tranquillità», nelle vicinanze del cratere Molt.

Il direttore delle operazioni di volo dell'«Apollo 10» presso il centro di volo spaziale umano della NASA, Christopher Kraft, ha così illustrato ai giornalisti i due principali motivi per cui è stato deciso di compiere una prova generale della missione di conquista della Luna, senza però la discesa degli uomini sulla superficie del satellite terrestre. «Innanzitutto noi abbiamo rilevato con la missione «Apollo 9» con cui il modulo di atterraggio lunare venne collaudato in orbita terrestre, che per svolgere determinate attività gli astronauti impiegano più tempo del previsto. Con la missione «Apollo 10» ci ripromettiamo perciò di stabilire il tempo esatto che è necessario per ciascuna operazione del programma, specialmente per la parte riguardante la separazione del «LEM» dalla navicella madre e per il collaudo dei sistemi di bordo in vista della sua discesa sulla Luna.

«In secondo luogo, ci ripromettiamo di precisare i problemi di navigazione spaziale che sorgono nella regione lunare. Dato che la missione «Apollo 10» è praticamente identica a quella successiva dello sbarco dei primi uomini sulla Luna, salvo la parte della discesa al suolo, noi sperimenteremo in tutti i particolari le fasi del volo definitivo».

Come si è detto, il «LEM» si avvicinerà due volte a 15 mila metri dalla superficie della Luna. Si tratta di una quota dalla quale i piloti di aerei a reazione hanno potuto fotografare, sulla Terra, oggetti con meno di 20 metri di lunghezza, talvolta anche dei grossi camion su strade asfaltate. Sulla Luna, in assenza di atmosfera, la limpidezza delle fotografie dovrebbe esser ancora maggiore, per cui sarà facile rilevare quei crateri che, per le loro dimensioni, possono costituire un potenziale pericolo per il «LEM» della missione «Apollo 11» con cui Armstrong e Aldrin scenderanno sulla superficie del corpo celeste.

Dopo varie ore di ricognizione fotografica e visiva delle potenziali zone di atterraggio dei primi astronauti, il «LEM» si ricongiungerà alla navicella «Apollo», Stafford e Cernan si riuniranno a Young, e i tre punteranno di nuovo verso la Terra abbandonando nello spazio il modulo lunare, che non resisterebbe al rientro nell'atmosfera essendo costruito per volare solo nello spazio vuoto. Il viaggio di ritorno durerà 53 ore e la missione si concluderà nello Oceano Pacifico a poco più di otto giorni dall'inizio.

A. P.

L'«APOLLO 10» alla televisione

Roma, 16

Il lancio dell'«Apollo 10» sarà trasmesso dalla televisione italiana con un collegamento via satellite previsto sul Programma nazionale dalle 17 alle 18 di domenica prossima. Il lancio dovrebbe avvenire alle 17.49, ora italiana. Il giorno successivo, lunedì 19 maggio nel corso del «Telegiornale» della sera, vi sarà un secondo collegamento, fissato dalle 20.55 alle 21.15 sempre sul «Nazionale».

BEVE PETROLIO E MUORE un bimbo di un anno

Roma, 16

Un bambino di un anno è morto all'ospedale di San Carlo, sulla via Aurelia, per aver bevuto alcune sorsate di petrolio contenuto in una bottiglietta che aveva preso per giocare. La disgrazia è accaduta ieri sera in un appartamento di via Francesco Tamagno, nel quartiere di Primavalle, dove il piccolo Stefano Pianti abitava insieme con la madre Carmela, di 28 anni, e con il padre Andrea, operaio di 32 anni.

I coniugi Pianti sono sposati da circa tre anni e Stefano era il loro primo figlio. Ieri sera Andrea Piani era al lavoro. In casa c'erano soltanto la madre ed il piccolo Stefano. La donna era andata in cucina per preparare la cena. Stefano, un bambino molto vivace, già in grado di camminare e di correre, è andato a giocare nel corridoio. All'ingresso dell'appartamento c'è un piccolo armadio a muro dove la signora Pianti conserva arnesi ed oggetti di uso domestico, fra i quali anche una bottiglia da mezzo litro di petrolio.

Il bambino, lontano dallo sguardo materno, ha aperto lo armadio ed ha preso la bottiglia di petrolio portandosela alla bocca. Subito dopo ha cominciato a lamentarsi ed è stato colto da conati di vomito. Quando la madre è corsa nel corridoio, Stefano respirava a fatica ed era pallidissimo. La donna ha preso il figlio in braccio, è corsa in strada e ha fermato un'auto di passaggio.

All'ospedale San Carlo i medici hanno tentato in tutti i modi di rianimare il bambino, facendogli anche alcune trasfusioni di sangue. Stefano è morto dopo circa tre ore di agonia. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti medico-legali.

Il torero «caduto»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vitoria — L'apprendista matador Antonio Cano sostenuto da due colleghi dopo essersi buscato un'incornata dal toro proprio al momento in cui avrebbe dovuto ucciderlo. Nonostante l'espressione di dolore del ferito si è appreso più tardi che le sue condizioni non sono gravi

CHIESTO PER IL «MAGO» il soggiorno obbligatorio

Caltanissetta, 16

L'assegnazione al soggiorno obbligato nel Comune di Santa Anastasia per un periodo di due anni è stata chiesta dal Pubblico Ministero al Tribunale di Caltanissetta per il mago di Tobruk, al secolo Vito Vittorio Scifo, di 32 anni, originario di Acate e domiciliato a Niscemi.

Lo Scifo era stato proposto per l'assegnazione al domicilio coatto dal Questore di Caltanissetta che in un rapporto ne ha indicato la pericolosità sociale. Gli avvocati difensori dello Scifo, Sotgiu e Salerni, hanno invece chiesto il rigetto della proposta per la misura di prevenzione, sostenendo la infondatezza delle argomentazioni addotte. Il Tribunale nisseno si è riservato di decidere entro alcuni giorni.

TESTIMONIANZE DELL'ACCUSA CONTRO GLI IMPUTATI DEGLI INCIDENTI DI MARZO

Ricostruite le violenze a Genova per la finta bomba contro Melina

Funzionari della Questura hanno rievocato il lungo assedio sotto la sede del Movimento sociale
Un commissario afferrato per i capelli - Uova e pietre contro un alto ufficiale dei carabinieri

Genova, 16

Al processo per gli incidenti del 7 e dell'8 marzo a Genova sono cominciati oggi gli interrogatori dei testi citati dall'Accusa: in tutto sono quarantaquattro e stamattina ne sono stati sentiti dodici. L'udienza era stata aperta da un intervento dell'avv. Enrico Baccino, difensore di un gruppo di imputati, sulle indagini in merito al presunto mancato attentato contro l'attrice greca Melina Mercouri. Com'è noto, fu proprio la scoperta di uno strano ordigno sul palco del teatro della goventù, dal quale la Mercouri avrebbe dovuto parlare nel corso di una manifestazione contro l'attuale governo greco, a provocare le manifestazioni di protesta la sera di venerdì 7 e il mattino e il pomeriggio di sabato 8.

L'ordigno, come ha ricordato anche oggi in udienza un funzionario dell'ufficio politico della Questura, era costituito da un contenitore di plastica, grande quanto una scatola di detersivo, avvolto con nastro adesivo nero: una sveglia, attaccata alla scatola con stucco, provocava il ticchettio che fece subito pensare ad una bomba ad orologeria; giorni dopo, l'ufficio politico della Questura rese noto che la «bomba» non era in grado di scoppiare perché mancava qualsiasi collegamento elettrico e che probabilmente non c'era nemmeno esplosivo. L'inefficienza dell'ordigno è stata inoltre più volte ricordata in udienza dal Pubblico Ministero dott. Mario Sossi.

Il primo teste interrogato è stato il vicequestore Rocco Piscitelli, dirigente del distretto di polizia di Genova-centro, che ha ricostruito le 24 ore di incidenti. La sera del 7 aprile «i dimostranti si recarono sotto la sede del MSI — ha detto — e cercarono di entrare nel portone. Dalle finestre del partito furono lanciati carta igienica, mozziconi di sigarette e un portacenere. Per due ore e mezzo durò l'assedio. La circolazione era bloccata». Il mattino del giorno 8, il dott. Piscitelli dirigeva il servizio d'ordine. Ci fu un corteo che dal porto raggiunse la sede del MSI. Davanti al portone c'erano diversi agenti di polizia, fra i quali il commissario Bai. Ci fu un lancio di aste di bandiere contro gli agenti e noi chiedemmo rinforzi». Erano le 10.30: successivamente ci furono le prime cariche della giornata e la situazione tornò normale verso mezzogiorno.

«Nel pomeriggio — ha detto ancora il dott. Piscitelli, che non era stato interrogato in istruttoria — verso le 14,15 andai in piazza Cavour, davanti all'ingresso del settore industriale del porto, dove c'era un blocco stradale: anche un autobus era stato messo di traverso e la circolazione era bloccata. Poi, i dimostranti si spostarono, verso le 16, in fondo a via San Lorenzo».

Verso le 17.30 arrivò il dirigente dell'ufficio politico della Questura, Umberto Catalano, con un gruppo di agenti del reparto mobile di Pubblica sicurezza. Fu ordinata la carica. «I dimostranti — ha ricordato Piscitelli — allontanandosi lanciavano contro la polizia pietre prese da un motofurgone fermato dal blocco». I tafferugli continuarono poi lungo via San Lorenzo, fin verso le 20. Una ricostruzione più o meno uguale degli incidenti è stata poi fatta da altri funzionari di polizia, il commissario capo Giuseppe Cordova e i commissari Michele Fazio, e Mario Fabbri. Il dott. Cordova, la mattina dell'8, fu afferrato per i capelli da un dimostrante. «Era un giovane biondo, tarchiato, con i basettoni», ha ricordato il funzionario.

Il dott. Tazio ha parlato di Mario Carubelli (il quale, durante l'udienza di mercoledì, ebbe un vivace scambio di battute col Pubblico Ministero).

Di Carubelli ha parlato anche il dott. Fabbri: «Il mattino dell'8 notai che Carubelli faceva il gesto di agganciare qualcosa, ma genericamente, a vuoto. Uno cercava di trattenerlo per la giacca». Una donna anziana, con i capelli bianchi, a questo punto si è messa a gridare in dialetto: «Fasu, fasu!» (falso, falso). Il Pubblico Ministero ha chiesto che la donna fosse fatta uscire.

Carubelli: *«E' mia madre, signor Presidente», poi rivolto al pubblico: «Accompagnatela fuori, per favore». La donna, singhiozzante, è stata fatta uscire dall'aula.*

Fabbri: *«Credo che in quel momento Carubelli fosse come preso da un "raptus", non capiva più niente. Io stesso mi avvicinai a lui, dicendogli di stare calmo, ma lui nemmeno mi sentì».*

Avv. Ricci: *«Il gesto di Carubelli era di minaccia o rappresentava il tentativo di colpire qualcuno?».*

Teste: *«Non voleva, credo, e non poteva colpire nessuno, perché era a due metri di distanza da noi».*

Pubblico Ministero: *«E' chiaro che non poteva».*

Il ten. col. Giacomo Frodà, comandante del quarto reparto mobile di Pubblica sicurezza ha poi raccontato quello che fece il mattino dell'8. «Verso le undici, il Questore mi ordinò di recarmi presso la sede del MSI, perché il commissario Baj era stato ferito con un'asta di bandiera ed era in atto una forte pressione sul portone. Lasciai la colonna dei miei uomini in una strada laterale e mi recai verso il portone con un trombettiere e un altro ufficiale. Ci accolsero insulti e un nutrito lancio di uova e pietre. Fummo sospinti contro la porta di un negozio, poi riuscimmo a svincolarci e a raggiungere il portone del MSI». Nella successiva carica, l'ufficiale fu ferito ad un ginocchio.

COMPLICAZIONI POLITICHE NELL'OSCURO «CASO MARKOVIC»

L'avvocato di Marcantoni chiama in causa Pompidou

Il candidato alla presidenza e sua moglie potrebbero testimoniare secondo la difesa in favore dell'imputato, da tempo in carcere

Parigi, 16

Il «caso Markovic» torna a coinvolgere l'ex Primo Ministro e candidato alla Presidenza della Repubblica Georges Pompidou, chiamato oggi pubblicamente in causa, unitamente alla signora Pompidou, in un comunicato diramato alla stampa dall'avv. Jacques Isorni, difensore di François Marcantoni.

Il comunicato, che sarebbe stato redatto con l'autorizzazione del presidente dell'ordine degli avvocati Lussan, dice fra l'altro: «Il 4 marzo i difensori di François Marcantoni chiesero al giudice istruttore Patard di interrogare senza indugio il signore e la signora Pompidou al fine di verificare un punto di una importanza capitale». Tale verifica avrebbe permesso di stabilire la malafede della parte civile che accusa l'incolpato (Marcantoni). Essa non è stata compiuta.

«Il 7 maggio, la domanda fu rinnovata con la precisazione che, essendo candidato alla Presidenza della Repubblica, il signor Georges Pompidou doveva essere interrogato prima della data dell'elezione, ed evidentemente prima dell'apertura della campagna elettorale, poiché, nell'ipotesi della sua elezione, il suo interrogatorio, al pari di quello della signora Pompidou, si avvererebbe difficile se non impossibile. Malgrado l'insistenza della Difesa il signore e la signora Pompidou non saranno interrogati».

Il comunicato prosegue: «Ci si può stupire che il giudice istruttore, il quale non ha indietreggiato dinanzi a procedimenti insoliti, si rifiuti di ordinare un provvedimento indispensabile alla manifestazione della verità allorché ha accolto le dichiarazioni della parte civile che esige tale verifica. Ci si può stupire, tenuto conto del fatto che il «potere» ha fatto dare una pubblicità eccezionale alla domanda del 4 marzo, che il signor e la signora Pompidou non abbiano preso l'iniziativa di presentarsi spontaneamente dinanzi al giudice istruttore per rispondere alle sue domande. Nessun cittadino — quali che siano le funzioni che ha esercitato o ha l'ambizione di esercitare — può sottrarsi all'obbligo di informare la giustizia».

Il comunicato diramato dall'avv. Isorni conclude infine affermando: «Tutto sembra essere divenuto a tal punto anormale, nel corso di questa enorme procedura che, con decreto in data 24 aprile 1969, la "chambre d'accusation" della Corte d'appello di Parigi ha potuto mantenere in prigione François Marcantoni, il quale non cessa di proclamarsi innocente, dichiarando che "il suo ruolo esatto resta da definire", allorché si aveva il diritto di supporre che la giustizia l'avesse fatto incolpare ed incarcerare perché ne conosceva il ruolo».

Poco dopo la diffusione del comunicato dell'avv. Jacques Isorni, l'agenzia ufficiosa francese «France Presse» ha diramato un comunicato della segreteria di Georges Pompidou così concepito: «La bassezza e la calunnia tentano senza posa, da otto mesi, con evidenti fini politici, di far apparire i nomi del signore e della signora Pompidou in un caso giudiziario a cui sono totalmente estranei. I francesi condanneranno simili procedimenti degradanti e miserabili che, da qualunque parte vengano e specialmente durante la campagna per l'elezione presidenziale, macchiano la nostra vita pubblica».

L'obiettivo perseguito dai difensori di François Marcantoni nel sollecitare l'interrogatorio di Georges Pompidou e della consorte da parte del giudice Patard sarebbe quello di smantellare la costruzione dell'accusa fondata in gran parte su affermazioni di Alexander Markovic, fratello di Stevan, la ex guardia del corpo di Alain Delon, assassinato in circostanze misteriose. Secondo costui, categoricamente smentito da Alain Delon, i coniugi Pompidou avrebbero partecipato in casa dell'attore ad una cena fra i cui convitati figuravano François Marcantoni e Stevan Markovic. Evidente l'obiettivo implicito di Markovic: dimostrare che le indagini sulla morte di Stevan non procedono in quanto persone implicate nella vicenda (i Delon) godono di protezioni altolocate.

IL DENTISTA SUDAFRICANO DAL CUORE NUOVO

Blaiberg d'urgenza ricoverato in ospedale

Durante il viaggio gli hanno somministrato l'ossigeno
Ufficialmente è al Groote Schuur per alcuni controlli

Città del Capo, 16

Il dott. Philip Blaiberg, il dentista di Città del Capo che ha avuto un cuore trapiantato più di 15 mesi fa, è stato oggi trasportato con un'ambulanza all'ospedale «Groote Schuur», dove il 2 gennaio dell'anno scorso era stato sottoposto alla operazione da parte del prof. Christian Barnard. Il motivo del suo ricovero non è stato reso noto. Alle 10.30, un'ora e mezzo prima che l'ambulanza andasse a prelevarlo a casa, sua moglie Eileen, aveva detto ai giornalisti che le condizioni del marito erano migliorate. «Niente di male, per lui», aveva detto.

La donna aveva inoltre detto che l'indisposizione del marito non aveva nulla a che fare con un possibile processo di rigetto. Più tardi, la signora Blaiberg ha detto che il marito è stato trasportato all'ospedale per essere sottoposto a un esame radiologico, esame che non era possibile fare a casa. Le sue condizioni sono rimaste soddisfacenti e la signora Eileen pensava che lunedì il marito potesse essere di ritorno a casa.

Desta però qualche perplessità che nell'ambulanza gli infermieri hanno applicato a Blaiberg le cannule della bombola di ossigeno.

Un bollettino medico diffuso questo pomeriggio dal «Groote Schuur» si limita a dire: «Il dott. Blaiberg è in ospedale, a scopo di osservazione e di indagine, in seguito ad una recente ricaduta». Queste parole sembrano doversi riferire ad un malore che colpì Blaiberg lunedì. L'ex dentista aveva gravi difficoltà nella respirazione ed i medici su richiesta della moglie, inviarono d'urgenza al suo capezzale, in piena notte, una apparecchiatura per la somministrazione di ossigeno. La signora Blaiberg precisò, più tardi, che il malore era stato provocato da stanchezza seguita ad un periodo di eccessiva attività; d'altra parte, sempre secondo la signora Blaiberg, i medici non avevano riscontrato nulla di anormale.

Blaiberg è stato il terzo uomo ad essere sottoposto a trapianto cardiaco. L'operazione venne eseguita dal prof. Barnard il 2 gennaio 1968, appena un mese dopo la «prima» in senso assoluto, quella compiuta su Louis Washkanski (che morì 18 giorni dopo). Nel torace dell'ex dentista venne trapiantato il cuore di un uomo di colore di 25 anni, Olive Haupt. Dopo il trapianto cardiaco, Blaiberg si era più volte recato in ospedale per controlli periodici.

Petroliera si «auto-vara» con un forte anticipo

Birkenhead, 16

Nei cantieri navali di Birkenhead il varo di una petroliera da 10.000 tonnellate, la «Silverhawk», è avvenuto in circostanze insolite. Una banda militare stava eseguendo marce, le bandiere garrivano al vento e si era ancora in attesa della «madrina», signora Mary Kinross, per il tradizionale lancio della bottiglia di spumante, quando la nave, improvvisamente, ha incominciato a scivolare lungo il piano inclinato.

Gli operai del cantiere, fortunatamente avevano a portata di mano razzi di segnalazione; così hanno potuto avvertire del pericolo alcune navi le quali procedevano lungo il fiume Mersey e i cui comandanti sapevano che il varo sarebbe avvenuto solo 15 minuti dopo. Gli uomini, i quali si tenevano pronti per la manovra del varo sotto la chiglia della unità, sono riusciti a mettersi in salvo.

AL PROCESSO DI MILANO CONTRO IL PRESUNTO OMICIDA DI UN BENZINAIO

Colpo di scena in tribunale «So che l'assassino non è lui»

Questa la dichiarazione di un noto penalista che avrebbe raccolto la confessione del colpevole
Il segreto professionale gli impedisce di dire di più e il procedimento non prosegue il suo corso

Milano, 16

«Ho ricevuto la visita di una persona che ha chiesto il mio consiglio, la mia assistenza ed eventualmente il mio patrocinio. Nel corso di questa visita, la persona mi ha rivelato fatti e circostanze che escludono che l'attuale imputato sia autore dei fatti che gli sono attribuiti». La dichiarazione è stata fatta questa mattina, in qualità di teste, dal prof. Gian Domenico Pisapia, ai giudici della Corte d'Assise di Milano, chiamati a giudicare, per omicidio a scopo di rapina, un giovane, Pasquale Virgilio, accusato di avere ucciso, la notte del 10 febbraio 1967, Innocenzo Prezzavento, addetto a un distributore di carburante in piazzale Lotto a Milano.

Il prof. Pisapia, che due giorni fa — assente da Milano — aveva chiesto, con un drammatico telegramma alla Corte, che il processo fosse sospeso in attesa delle sue rivelazioni, ha anche dichiarato stamane: «Non mi sono limitato ad ascoltare senza una valutazione critica, quanto la persona in questione mi rivelava. Ho abbastanza esperienza professionale. Allorché ho avuto la certezza morale che quelle rivelazioni erano attendibili, ho sentito il bisogno, dopo matura riflessione, di prendere la decisione che ho preso». Il giurista, in apertura, aveva premesso che nessun «sollecito» gli era pervenuto dall'attuale imputato e che non aveva mai conferito con i parenti di quest'ultimo. La decisione — aveva precisato — era stata determinata da valutazioni personali. E aveva aggiunto che intendeva rispettare sino in fondo il segreto professionale.

Rispondendo poi a domande rivoltegli sia dal presidente, dottor De Rio, che dai rappresentanti della parte civile, il prof. Pisapia ha chiarito di avere avuto le informazioni quando il processo era già in corso. «Quando dai giornali ho appreso che il processo stesso si stava avviando alla conclusione — ha aggiunto — ho ravvisato la opportunità e il dovere di intervenire».

Richiesto dal presidente di precisare se era a conoscenza che un teste aveva riconosciuto, senza ombra di dubbio, nell'attuale imputato, l'omicida, il giurista ha detto: «Quando ho letto di quel riconoscimento sono rimasto sbigottito». I rappresentanti di parte civile, con le loro domande, hanno inteso, dal canto loro, chiarire se il prof. Pisapia sia stato avvicinato o interpellato nei giorni scorsi da Marcello Dal Buono, Gianni Nardi e Giancarlo Esposti. Il Dal Buono, nei giorni immediatamente precedenti l'apertura del dibattimento, si era inserito nella vicenda, affermando che il Virgilio non era l'assassino del Prezzavento ma che quest'ultimo era stato ucciso da un certo «Roberto», sull'identità del quale il Nardi e l'Esposti avrebbero potuto essere meglio precisi, quali depositari, fra l'altro, della «confessione» del predetto «Roberto».

La corte ascoltò i tre giovani: dichiarò inammissibili le dichiarazioni del Dal Buono; accertò, comunque, in Roberto Rapetti, milanese, l'identità della persona indicata dal Dal Buono. Il Rapetti, detenuto nelle carceri di Forlì, è stato recentemente condannato a oltre 5 anni di reclusione per un fatto di sangue avvenuto sull'Autostrada del Sole, fatto nel quale sono risultati coinvolti altri giovani, pure milanesi. Il prof. Pisapia, appellandosi al segreto professionale, non ha risposto alla domanda.

La corte ha poi respinto una istanza del Pubblico Ministero per un rinvio del processo a nuovo ruolo e per lo svolgimento di nuove indagini istruttorie, eventualmente anche tramite la polizia giudiziaria. Le dichiarazioni fatte dal prof. Pisapia con i limiti derivanti dal vincolo del segreto istruttorio sono state definite nella ordinanza della Corte di una «assoluta genericità» e pertanto la Corte ha deciso che non è possibile concretamente dar corso a nuove indagini sulla base di quanto dichiarato dal giurista. La Corte ha anche respinto, in quanto «non prevista e non compatibile», l'applicabilità al caso concreto della seconda parte dell'art. 457 del codice di procedura penale — avanzata dal pubblico Ministero con la proposta di una sua interpretazione estensiva — in quanto la norma citata richiede, per consentire una rinnovazione del dibattimento, che sia dimostrata in modo certo l'esistenza di nuovi mezzi di prova. Con la stessa ordinanza, la Corte, revocando una precedente ordinanza emessa nei giorni scorsi con la quale aveva respinto una istanza della difesa, ha ordinato la citazione quale teste di Roberto Rapetti, tuttora detenuto nelle carceri di Forlì.

IN GERMANIA LE AUTO con targa catarifrangente

Monaco di Baviera, 16

L'Automobil Club di Germania ha oggi raccomandato l'adozione, sull'esempio dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti, di targhe automobilistiche catarifrangenti. In un esperimento di tre mesi, con mille auto, è stato rilevato che l'80 per cento dei guidatori che seguono una macchina così attrezzata trovano più facile valutarne la distanza. Il 90 per cento dei guidatori ha anche riscontrato che è più facile vedere una macchina ferma al margine della strada, di notte, se questa ha la targa catarifrangente.

INCIDENTI A CASTELVOLTURNO PER UNA DISCUTIBILE DECISIONE DEL COMUNE

Una pompa al posto del monumento fa sollevare l'intera cittadinanza

Quasi lo stato d'assedio per evitare che la stele dedicata a un pilota della prima guerra venisse spostata

Caserta, 16

Lievi incidenti sono accaduti stamani a Castelvolturno, un centro sulla Domiziana, dove oltre trecento persone hanno impedito che una stele funeraria in onore di un caduto della guerra 1915-18 venisse trasportata altrove poiché nel posto dove sorge la stele dovrà essere costruito un nuovo impianto per la distribuzione di carburante. Appena alcuni operai hanno cominciato a scardinare la stele oltre trecento cittadini hanno impedito con la forza che il lavoro fosse compiuto e gli operai sono stati anche minacciati. Sul posto sono accorsi i carabinieri, che hanno chiesto rinforzi alla Questura di Caserta. La stele, eretta per onorare la memoria dell'ufficiale pilota Mario Ricci, Medaglia d'oro, scomparso nel cielo di Castelvolturno doveva essere sistemata altrove, nella vicina via San Rocco. Tale trasferimento, autorizzato dall'amministrazione comunale, non è stato però gradito dai cittadini che, come detto, appena stamane hanno visto gli operai al lavoro li hanno bloccati, costringendoli ad allontanarsi. Poi, alcune decine di persone hanno ostruito via San Rocco con alcuni automezzi e assediato il Municipio. La folla ha quindi travolto i carabinieri ed ha fatto irruzione nell'ufficio delle imposte e in quello del consorzio bonifica del Volturno, devastandoli.

I carabinieri di Castelvolturno e quelli di Mondragone giunti subito sul posto sono riusciti ad allontanare i dimostranti che innalzavano cartelli di protesta con la scritta: «La stele non si tocca; deve restare dov'é». Una delegazione di cittadini è stata poi ricevuta nel Municipio dal viceprefetto Orabona. Al rappresentante del Governo è stata ribadita la richiesta dei cittadini: non vogliono che al posto della stele sorga l'impianto per la distribuzione di carburanti. In seguito agli incidenti il traffico e l'attività del piccolo centro sono rimasti paralizzati. Un centinaio di agenti e carabinieri sostano nella zona, nel timore che possano ripetersi incidenti.

RICHIESTE DEL P.M. per un ratto in Sardegna

Sassari, 16

Trent'anni e nove mesi di reclusione per Antioco Serra, di 30 anni da Orune, 19 anni e un mese per Michele Mureddu di 30 anni da Nuoro e l'assoluzione per insufficienza di prove per Agostino Murgia di 33 anni da Olzai: queste le richieste del Pubblico Ministero allo Corte d'Assise di Sassari nel processo per il sequestro del possidente Michele Sedda di 37 anni da Gavoi. I tre imputati sono attualmente detenuti.

Dopo la requisitoria della Pubblica Accusa, il dibattimento è stato rinviato a domani per le arringhe dei difensori e l'emissione della sentenza. Michele Sedda era stato rapito il 20 aprile 1967.

IN APPELLO LA VICENDA delle cooperative di lusso

Roma, 16

Avrà un seguito in appello la vicenda giudiziaria per «lo scandalo delle cooperative di lusso». Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Tranfo, infatti, ha impugnato la sentenza con la quale, il 10 maggio scorso, la quinta sezione del Tribunale penale di Roma ha condannato l'ex direttoredell'I. N. P. S. Aldo Cattabriga a un anno di reclusione per l'imputato il dott. Tranfo aveva chiesto due anni e otto mesi); Norberto Patiello a due anni (due anni e nove mesi); Michele Raffo a un anno (tre anni e un mese); Girolamo Sannicandro a due anni e sei mesi (quattro anni) e Nicola Ciccimarra a due anni (tre anni e quattro mesi).

A parere del Pubblico Ministero agli imputati, che hanno avuto le pene interamente condonate, non dovevano essere concesse le attenuanti generiche.

IN UN INCIDENTE DELLA STRADA A MADRID

È MORTO IL PRONIPOTE DI FRANCESCO GIUSEPPE

Aveva 65 anni ed era addetto all'ambasciata austriaca

Madrid, 16

Il conte Franz Joseph Seefried di Baviera, di 65 anni, è morto a Madrid in un incidente stradale. L'auto da lui guidata si è scontrata con un autocarro, nel oderno quartiere di «Puerta de Hierro»; trasportato all'ospedale, il conte è morto poche ore dopo.

Era pronipote dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria. Risiedeva in Spagna da circa vent'anni ed era presidente dell'associazione culturale ispano-austriaca e delegato commerciale onorario dell'Ambasciata austriaca a Madrid. Le sue spoglie saranno inumate nel castello di Gresten, in Austria. Il conte negli scorsi anni era stato spesso a Trieste.

TERZO TRAPIANTO di cuore a Londra

Londra, 19

Il terzo trapianto cardiaco del Regno Unito è stato compiuto oggi al «Guy's Hospital» di Londra dal dott. Donald Ross, l'autore dei due precedenti trapianti, e dal suo gruppo di assistenti e collaboratori. Non è stato rivelato il nome del ricevente né quello del donatore.

I due precedenti trapianti del Regno Unito, che hanno avuto entrambi esiti letali, sono stati quelli di Frederick West, di 45 anni, morto dopo 46 giorni dall'intervento per un'infezione, e di Gordon Forde, di 48 anni, che sopravvisse soltanto 57 ore all'operazione. Entrambi i trapianti vennero condotti dal prof. Donald Ross, laureatosi all'università di Città del Capo,

CRONACHE SPORTIVE

DA GARDA A BRESCIA IL GIRO D'ITALIA A 43 DI MEDIA

POLIDORI (CON DISTACCO) È LA PRIMA MAGLIA ROSA

Bella prova dei neoprofessionisti - Oggi si va a Mirandola



Adorni, Gimondi e Merckx: fra essi il vincitore del Giro? (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia, 16

Un bersaglio centrato con una tattica astuta, una bella prova dei neo-professionisti che hanno occupato sei dei primi quindici posti nell'ordine di arrivo e un certo disinteresse dei corridori di primo piano, hanno dato un'impronta alla tappa inaugurale del 52.o Giro d'Italia, che ha messo in «rosa» il marchigiano Giancarlo Polidori.

Per oggi era attesa l'affermazione di un corridore bresciano, di uno di casa, ed è per questo motivo che Dancelli, il quale ha in squadra due altri bresciani, è stato tra i più vigilati. La situazione è stata sfruttata però alla perfezione da uno stratega abile quale Giorgio Albani. Per lui, che aveva Polidori nel gruppetto di testa, il gioco era fatto a metà, poiché presumeva che i suoi corridori più vigilati sarebbero stati i bresciani. Albani ha detto a Polidori di rimanere nel gruppetto di testa per tentare eventualmente il colpo al momento opportuno. E così ha fatto Polidori, che, sferrato l'attacco a circa tre chilometri dalla vetta del colle di Sant'Eusebio, è riuscito a seminare i compagni di fuga.

Giancarlo Polidori è nato a Sassoferrato (Ancona) 26 anni fa; è professionista dal 1966 ed è oggi alla sua quarta vittoria stagionale. Quest'anno aveva vinto il Gran premio di Ardea, la terza tappa del Giro di Sardegna e la terza della Tirreno-Adriatico. Avvio quindi di molto promettente.

Merckx, Gimondi, Adorni, Bitossi, Altig, Reybroeck e gli altri migliori si sono attenuti ad una comune tattica di controllo della corsa. L'asso fiammingo e il campione d'Italia, che pure avevano dato l'infondata impressione, nel finale, di andare ad acciuffare i fuggitivi, hanno rinviato a «nuovo ruolo» ogni velleità. A ridosso di Polidori, nel gruppetto in fuga, ha tentato di giocare le sue carte anche Vito Taccone ma lo abruzzese non ha fatto altro che favorire Benfatto il quale, rispondendo prontamente all'iniziativa di Taccone, è riuscito a precederlo.



Giancarlo Polidori sorridente all'arrivo

Di rilievo il comportamento dei neo-professionisti Cavalcanti, Malagutti, Boifava, Roncaglia, Cattelan e Salina. Questi hanno dimostrato non soltanto la intenzione, ma anche la possibilità, di animare ogni tappa.

Domani la seconda tappa, Brescia - Mirandola di 180 chilometri, interamente pianeggianti, salvo qualche leggero dislivello iniziale. Una tappa adatta ai passisti veloci.

ORDINE D'ARRIVO

Garda-Brescia di 142 km.

1) GIANCARLO POLIDORI (Molteni) in ore 3.17'4" alla media oraria di km. 43,233; 2) Attilio Benfatto (Scic) a 13"; 3) Luigi Sgarbozza (Max Meyer) a 19", 4) Gino Cavalcanti (Gris 2000), 5) Vito Taccone (Germannox Wega), 6) Malagutti, 7) Chiappani, 8) Boifava, 9) De Pra, 10) Dalla Bona, 11) Roncaglia, 12) Passuello, 13) De Rosso, 14) Cattelan, 15) Salina, tutti con il tempo di Sgarbozza.

MARTEDI' PRESSO LA PALESTRA DELLA S.G.T.

Sciabola internazionale nel nome di Gustavo Marzi

Italia, URSS e Ungheria in pedana nel triangolare

Fervono alla Società Ginnastica Triestina i preparativi per il grande incontro internazionale alla sciabola che verrà disputato martedì prossimo nella palestra sociale con il seguente programma.

Ore 9 incontro fra gli ungheresi e i sovietici; alle ore 15 saranno gli italiani a battersi contro gli ungheresi, mentre alle 21 — dopo la presentazione degli atleti alle autorità — gli sciabolatori italiani affronteranno la squadra sovietica.

La direzione tecnica di questo torneo che s'intitola «Trofeo Marzi» in onore del grande schermitore prematuramente scomparso, sarà curata dal consigliere nazionale della F.I.S. Piero de Favento.

DILETTANTI

Quadrangolare a San Giorgio e Cervignano

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti e i campi di gioco che sabato e domenica prossima ospiteranno le partite del torneo internazionale quadrangolare per rappresentative di dilettanti. Sabato verranno disputate le due partite eliminatorie. Alle 20 a San Giorgio di Nogaro si incontreranno Carinzia e Slovenia. Alle 21, sul terreno di Cervignano, il Friuli - Venezia Giulia affronterà la Germania Sud Occidentale.

Le due finali, per il primo e terzo posto, verranno giocate domenica 25 a Grado rispettivamente alle 16.30 e alle 14.45.

PALLANUOTO: ITALIA

■ La nazionale sovietica di pallanuoto ha battuto per la seconda volta l'Italia per 3-2, a Mosca.

BASEBALL

Alpina - CUS Genova bis d'obbligo...

Alpina, Pirelli, Grosseto e Glen Grant, le squadre partite con il piede giusto nel campionato di Serie B di baseball; G.B.G. Torino, Lodi, Unipol e Mobilcasa quelle già costrette ad inseguire. La squadra biancoverde, opposta ai piemontesi del G.B.C. ha vinto e convinto, ed è questo in definitiva quello che ci si attendeva dalla prima uscita del «nove» di Cadelli. «Avevo previsto una partenza lanciata — ha detto il tecnico — e così è stato. La squadra ha favorevolmente impressionato in difesa e in attacco. L'importante ora è proseguire di questo passo».

— Domani, per la seconda giornata, sarà di scena a Villa Opicina il Cus Genova...

«Dovrebbe trattarsi di un ostacolo più difficile del G.B.C., ma non per questo insormontabile. I liguri l'anno scorso militavano in Serie A e quindi non dovrebbero difettare d'esperienza. I miei ragazzi sono tutti in ottime condizioni e il successo non dovrebbe sfuggirci.

Contro il Cus Genova, in pedana di lancio Cadelli ripresenterà Stepancich, che giovedì è stato tenuto a riposo e che nelle gare precampionato ha dimostrato di essere in gran forma. La partita avrà inizio alle 15.30. Questo il resto del programma: Mobilcasa-Lodi, Unipol-Pirelli, G.B.C. Torino-Grosseto.

AL «GREZAR» LA GIUSTIZIERA DEL CAPOLISTA PIACENZA

Bustocchi in arrivo Immutata la Triestina

La Triestina affronterà la Pro Patria nella stessa formazione che ha espugnato il campo della Cremonese. Lo schieramento è stato annunciato da Radio a conclusione dell'allenamento sostenuto ieri al «Grezar». «Giocheranno — ha detto l'allenatore — gli undici di domenica, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Varnier, Paina, Scala, Ive. Oltre a questi sono stati convocati il secondo portiere D'Ambrogio (Chendi si è ferito a un piede), Facca, Tumiati e Sigarini. A proposito di Tumiati, devo dire che ormai è quasi pronto. Se il giocatore proseguirà il lavoro con il ritmo di questi giorni, ritengo che possa quanto prima essere in grado di riprendere il suo posto».

La novità maggiore, per gli sportivi triestini, sarà rappresentata dall'impiego di Varnier centrocampista in sostituzione dell'infortunato Giacomini. A Cremona l'ex granata non è dispiaciuto, e questa settimana si è messo di buona lena per essere in grado di far pesare l meno possibile l'assenza del titolare. Inutile nascondere che si tratta di una eredità pesante, quella raccolta da Varnier, in quanto quello del centrocampista è un ruolo difficile e molto importante nell'economia del giuoco.

Varnier non si nasconde le difficoltà che derivano da questa nuova responsabilità e cercherà in tutti i modi di disputare una prova convincente. Ieri, alla ripresa della preparazione dopo il turno di riposo concesso giovedì da Radio, gli alabardati sono apparsi tutti in ottime condizioni e nonostante il caldo hanno svolto un intenso lavoro. I giocatori quindi, come hanno dimostrato già mercoledì, si sono adeguati al clima afoso di queste prime giornate di calura e promettono anche contro la Pro Patria di disputare una partita improntata sul ritmo e sulla velocità.

Si rinforza in difesa il Monfalcone per Piacenza

Monfalcone, 16

A Piacenza, in casa della capolista, il Monfalcone giocherà per il pareggio. L'intenzione di Zelesnich, che impiegherà il difensore Giordani all'ala destra, è più che evidente. L'inserimento di Giordani nella linea d'attacco lascia intendere che il tecnico monfalconese vuole rafforzare per questa partita il centrocampo e i reparti arretrati. A Piacenza dovrebbe rientrare Zulich, che sembra guarito dallo stiramento alla coscia sinistra che lo ha costretto a disertare la partita con l'Alessandria. Probabile formazione: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Giordani, Barile, Medeot, Valvassori, Zulich. Secondo portiere Nicoli, rincalzo Trevisan.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Pro Patria

Al contrario di alcune squadre che ogni anno spendono un patrimonio per rafforzarsi, ce ne sono altre che svolgono la loro attività in un clima di spartana economia. A quest'ultima categoria appartiene la Pro Patria, la cui unica preoccupazione ad ogni fine di torneo è quella di piazzare qualche pezzo pregiato presso il migliore offerente e di sostituirlo semplicemente con i prodotti del vivaio o delle società minori della zona. Non occorrono perciò molte parole per illustrare le operazioni condotte a buon fine la scorsa estate dalla compagine bustese. Appena due furono le cessioni di rilievo: il terzino Mauera, che andò a Reggio Emilia, e l'estrema sinistra Baffi, che venne dirottato a Salerno; addirittura ad una unica unità si limitarono gli acquisti (e si trattò del casalese Bruno).

In sostanza, col passaggio di stagione, la Pro Patria ha conservato il volto precedente soprattutto nella retroguardia, che ha schierato ben cinque giocatori dell'edizione 1967-68 (Cazzaniga, Lombardi, Pasquale Croci, Taglioretti e Rimoldi) ed una sola novità (il già citato Bruno). In fase di evoluzione è apparso invece l'attacco, che è partito con Oliva, Gambazza, Galli, Denti e Solbiati. Ma, strada facendo, questa formula ha subito radicali trasformazioni, poichè Galli non è stato più utilizzato dalla metà del girone di andata, mentre Denti è scomparso dalla formazione maggiore qualche tempo più tardi. Al posto di costoro sono stati impiegati Re Cecconi (da considerarsi ormai titolare), Ceccotti e Turrini.

Tutto sommato, l'allenatore biancoblù Regalia ha mandato in campo ventuno atleti, dei quali il portiere Cazzaniga e il terzino sinistro Pasquale Croci sono coloro, che hanno disputato tutte le gare. L'elenco dei marcatori è aperto da Solbiati, autore di ben sedici reti e noto non solo per il fatto che presta gratuitamente la sua opera di calciatore ma anche per le sue doti, che ne fanno (per il momento) il Riva della Serie C. A rispettosa distanza dal loro grande compagno seguono Oliva (5 gol), Ceccotti (4), Gambazza e Turrini (3 ciascuno), Rimoldi, Denti, Biondelli e Lombardi (uno a testa).

I prossimi avversari degli alabardati occupano attualmente il nono posto alla pari con il Monfalcone. Il loro bottino ammonta a 34 punti ed è frutto di undici vittorie e di dodici pareggi. L'affermazione di maggior pregio dei «tigrotti» è quella conseguita domenica scorsa sul capolista Piacenza, piegato con una rete dell'immancabile Solbiati. Ma l'undici lombardo detiene anche il primato stagionale del maggior numero di segnature realizzate nel corso di una competizione: sei (e la vittima fu il Sottomarina). Da rilevare ancora che in trasferta il rendimento di Taglioretti e soci è assai meno elevato che in casa: 25 sono infatti i punti «interni», appena nove quelli «esterni», conquistati in virtù di un successo pieno (a Legnano) e di sette pareggi. Non bisogna infine dimenticare che la Pro Patria è in serie positiva da ben nove giornate; è quindi una compagine che attraversa un brillante periodo di forma (ed il recente sgambetto al Piacenza lo conferma).

P. T.

FESTOSA ACCOGLIENZA AL MILAN REDUCE DALLA BATTAGLIA DI MANCHESTER

Cudicini: «Mai mi ero trovato in un campo così turbolento»

Rosato ha perduto un dente con il diretto di Law - Rocco: «Ho creduto nella mia squadra»

Milano, 16

Alcune centinaia di tifosi con bandiere tricolori e rossonere, fischietti, raganelle e trombe elettriche, si sono riunite sulle terrazze e nell'atrio dell'aeroporto di Linate per dare il benvenuto al Milan di ritorno da Manchester. Alle 16.15 il «Caravelle» con a bordo la squadra rossonera ed i suoi accompagnatori, si è arrestato sul piazzalè davanti alla aerostazione.

«Spero che dopo la partita di Madrid — ha commentato Rocco — ci attenda a Milano un'altra manifestazione d'affetto come questa».

— Perché non ha fatto cambi di giocatori durante la partita? è stato domandato a Rocco.

«Non ho creduto necessario fare alcuna sostituzione — ha replicato l'allenatore — perché la squadra funzionava bene così come era. Ho creduto e credo nella mia squadra. E' stata comunque una partita dura e tirata fino allo spasimo. Abbiamo sofferto in sedici: i giocatori in campo, noi e le riserve, cioé quelli che erano ai bordi di quel catino infernale. Le condizioni dei giocatori ad eccezione di Malatrasi e Rosato sono discrete. Solo questi due giocatori e Hamrin non saranno presenti domenica per l'ultima partita a Palermo. Nella formazione includerò Mora e Baveni».

Cudicini ha commentato con un sorriso quella che già chiama «l'avventura di Manchester». «Non mi era mai capitato — ha affermato — di giocare in un campo così turbolento e pericoloso. E sì che ne ho viste di reazioni di tifosi. Per tutto il primo tempo non è accaduto nulla. Il pubblico è stato corretto. Poi, appena cominciata la ripresa, si è scatenato il finimondo: piovevano giù dagli spalti pezzi di vetro e rottami di metallo che si infilavano nel terreno come frecce. Anche piccoli pesi per bilance. Il lancio di oggetti si fermava per qualche minuto, poi, non appena la squadra inglese veniva all'attacco, il pubblico ricominciava a gettare quanto aveva sottomano».

«Un dente l'ho perduto — ha detto a sua volta Rosato — spero però di riuscire a salvare gli altri due che si muovono». Il giocatore cerca di sorridere, ma il labbro gonfio ed indolenzito non gli permette di farlo.

«Il comportamento di Law — ha detto Rivera — in fondo ha favorito il Milan. Comunque è stata una delle partite più difficili e pericolose giocate finora».



Fabio Cudicini festeggiato dai «fans»

Le semifinali del Torneo «San Sabba»

Nella disputa delle semifinali del torneo «Coppa San Sabba», la Fortitudo si è conquistata ieri l'ingresso alla finale, superando per 2 a 0 l'Inter San Sabba, nel corso di un'avvincente partita.

Questa sera, alle 20.30, sul campo di via Flavia si incontreranno Sant'Anna e Primorje. Gli incontri finali seguiranno la prossima settimana.

Totocalcio n. 37

ATALANTA - CAGLIARI	1
FIORENTINA - VARESE	X
INTER - BOLOGNA	1 X 2
L. VICENZA - VERONA	1
NAPOLI - PISA	X 1
SAMPDORIA - JUVENTUS	1
TORINO - ROMA	X 1 2
CATANIA - PADOVA	1
FOGGIA - TERNANA	1
LAZIO - BARI	1 X
MANTOVA - GENOA	1 X
SAMBENED. - PISTOIESE	X 1
SIENA - MASSESE	X

STASERA IN VIALE MIRAMARE INIZIO ORE 21.30

CON FERROVIARIO-BREGANZE «PARTE» L'HOCKEY A TRIESTE

La giornata inaugurale della nuova stagione hockeistica, in programma questa sera, propone subito un programma di altissimo interesse. Il calendario, infatti, offre cinque incontri che, a prima vista, non ammettono previsioni tanto facili; gli accoppiamenti sono stati fatti per imbrogliare le carte sin dai primi cinquanta minuti di gioco del campionato.

Al vertice di questa piramide di curiosità stanno le partite di Modena e di Trissino. Nella prima è direttamente interessata la Triestina; sulla pista di viale Moiza avremo tra l'altro il primo grosso confronto tra le «bigs» del campionato. Le due squadre, che si presentano con notevoli novità nei rispettivi schieramenti (il portiere Fontana e il difensore Luppi tra i canarini, l'attaccante Spessot tra gli alabardati) daranno certamente subito vita ad un duello serrato. Si tratta, in altre parole, di partire col piede giusto, di iniziare la nuova stagione con una bella prestazione e un buon risultato: Modena o Triestina? Ne sapremo di più domani sera.

A Trissino avremo lo scontro tra le due neo promosse: vedremo subito quale delle due valga di più. Se non ci scapperà un pareggio avremo una risposta sicura tra poche ore. Insidiosa la trasferta del Novara, che ha una tradizione sfavorevole a Valdagno (ma basterà questo elemento per salvare il Marzotto?), mentre i campioni d'Italia a Viareggio, contro la «Pro» hanno l'obbligo di far subito le cose per benino.

Sulla pista triestina la stagione si aprirà con una squadra dal forte richiamo. Ospite del Ferroviario sarà il Breganze, che nel 1968 ottenne le migliori affermazione della sua giovane storia hockeistica (terzo assoluto in classifica e conquista della Coppa Italia). Per il Ferroviario sarà un cliente difficile, considerato che a Sicignano in questo inizio di stagione mancheranno taluni pilastri della formazione tipo.

Per l'incontro inaugurale di questa sera, il Ferroviario preannuncia la seguente formazione: Rupeno (Busechian), Bercè, Fonzari, Scieghi, Gregori, Bissoli, Rossi e Rosselli. La partita avrà inizio alle ore 21. Questo orario, che sarà applicato per tutte le partite della Serie A, costituisce una novità rispetto il passato.

Prima giornata: Marzotto - Novara; Modena-Triestina; Ferroviario - Breganze; Trissino - Skatting Follonica; Pro Follonica - Monza.

B. I.

MILAN - AJAX IN TV

■ La Televisione trasmetterà in ripresa diretta la finale della Coppa dei Campioni d'Europa di calcio, Milan - Ajax Amsterdam, che si svolgerà il 28 maggio a Madrid. Il collegamento comincerà alle 20.25 sul programma nazionale per la telecronaca di Nicolò Carosio.

AUTO

Jackie Stewart è il più veloce nelle prove a Monaco

Montecarlo, 16

Con o senza alettoni, lo scozzese Jackye Stewart, al volante della sua «Matra Ford», si è confermato il più veloce, realizzando stamani il miglior tempo sul circuito di km. 3,145 in 1'25"6 alla media oraria di km. 132,266. Stewart, quindi, ha impiegato oggi sette decimi di secondo in più rispetto alle prove di ieri, compiute con gli alettoni. Lo scozzese, del resto, ha battuto il record ufficiale del circuito che apparteneva a Richard Attwood con 1'28"1.

Lo svizzero Joseph Siffert, su «Lotus Ford», ha avuto un guasto durante le prove di oggi ed ha realizzato l'ultimo tempo in 1'56"6. Chris Amon, su Ferrari, ha segnato 1'28" (decimo tempo).

PALLACANESTRO

Finali juniores femminili

Calza Bloch - Roma 54-36

CALZA BLOCH: Chellini, Comel 10, Mezzetti, Bernardi, Robolotti 6, Tripodi 1, Alessio 14, Ricci 9, Cuogo 3, Marini 11. ALTIUS: Galletelli, Fonteggi 2, Imperia, Alonso 6, Bertozzini 1, Prosperi P. 16, Piccini 3, Coccola, Prosperi A. 1, Coen 7. ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Baletto di Genova. NOTE: La Bloch ha realizzato 6 tiri liberi su 14. l'Altius 3 su 22.

Pescia, 16

Più facile del previsto il successo delle triestine sulle romane di Ferrero: accumulato un buon margine fin dall'inizio, hanno condotto in porto l'incontro in tutta tranquillità, mettendo in mostra un buon gioco d'assieme con spunti applauditi di Ricci, Comel, Marini, Alessio e Robolotti.

Lucca - Bari 43-41

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

IL GIRO DELLA REGIONE HA RESPIRATO ARIA DI MONTAGNA IN CARNIA

TAPPA E PRIMATO A MOROSINI SUL TRAGUARDO DI VILLA SANTINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Villa Santina, 16

Vittoria di tappa e maglia bianca per Giuseppe Morosini, il ventiquattrenne portacolori del G. S. Piccinato di Brugnera, giunto al traguardo di Villa Santina con un distacco di 1'14" su uno scarso manipolo di avversari, che erano riusciti a digerire senza troppi affanni la dura salita Forcella M. Rest (1.100 metri di altitudine), posta a nemmeno 20 chilometri dall'arrivo. A Morosini ha dato anche una mano la fortuna, o meglio la sfortuna, che si è accanita contro il sacilese Baldasso, il quale dopo essere passato primo sulla vetta della Forcella, precedendo di circa 2' lo stesso Morosini e di 2'35" Spinello, rimaneva vittima di una caduta lungo la discesa.

«Erano due anni che non vincevo, ottenendo solo piazzamenti; finalmente ho rotto il ghiaccio e sono deciso a difendere questa maglia bianca con tutte le mie forze fino al traguardo di Udine». Questo il punto fatto all'arrivo da Morosini, il quale, strana coincidenza, nello scorso Giro della regione aveva indossato la maglia di leader proprio alla seconda tappa, senza poterla però portare fino al traguardo finale.

La Sistiana - Villa Santina è stata caratterizzata fino a Maniago da una serie di fughe, che hanno favorito la media oraria: ma la fase cruciale della corsa la si è avuta a circa 50 chilometri dall'arrivo, quando Spinello, Baldasso e Morosini sono riusciti ad avvantaggiarsi sul gruppo; a metà della salita di Forcella M. Rest i tre hanno un vantaggio di 3'10" sui più immediati inseguitori, guidati da Maurizio Maranzana dello Scarpis di Bannia. Poi il passaggio solitario di Baldasso in vetta, la caduta dello stesso nella discesa, il ricongiungimento di una buona parte dei concorrenti nelle ultime fasi della gara e l'arrivo solitario di Morosini a Villa Santina.

Martinello, il vincitore della tappa di Trieste, ha incassato con filosofia degna di un corridore di buon senso il fatto di aver dovuto rinunciare alla maglia di capolista. Ha ancora tanta buona volontà e due giorni per rifarsi.

Anche oggi il servizio d'ordine, curato dalla polizia Stradale di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, è stato perfetto. Domani terza tappa, Villa Santina - Ravascletto (cavalcata delle Dolomiti carniche) di km. 112, che impegnerà i corridori sul Passo della Mauria e su Cima Sappada.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Giuseppe Morosini (G.S. Piccinato di Brugnera) km 184 in ore 4.53'1", media km 37,677; 2) Loris Zampieri (Casagrande di Cordignano) a 1'14"; 3) Antonio Salutini (Formichi e Ciurli di Pisa) s.t.; 4) Alberto Bogo (Triplex di Ponzone) s.t.; 5) Marcello Osler (Sport Club Italia di Trento) a 1'50"; 6) Marcello Menichini (Formichi e Ciurli di Pisa) s.t.; 7) Paolo Mazzer (G.S. Piccinato di Brugnera) s.t.; 8) Alessio Peccolo (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 9) Gino Chies (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 10) Mario Corti (Longo Nivada di Alzano Lombardo) s.t.; 11) Bonan a 2'36"; 12) Crociani s.t.; 13) Carlin s.t.; 14) Martinazzo s.t.; 15) Maranzana a 3'51".

CLASSIFICA GENERALE

1) Giuseppe Morosini (G.S. Piccinato di Brugnera) in ore 8.33'33"; 2) Loris Zampieri (Casagrande di Cordignano) a 55"; 3) Antonio Salutini (G.S. Formichi di Pisa) idem; 4) Alberto Bogo (G.S. Triplex) idem; 5) Gino Chies (U.C. Vittorio Veneto) a 1'25"; 6) Paolo Mazzer (G.S. Piccinato di Brugnera) a 1'31"; 7) Alessio Peccolo (U.C. Vittorio Veneto) idem; 8) Mario Corti (Longo Nivada di Alzano Lombardo) idem; 9) Marcello Osler (Sport Club Italia di Trento) idem; 10) Roberto Menichini (Formichi e Ciurli di Pisa) a 1'56".

ATLETICA LEGGERA

«Coppa Italia» 1969 per la categoria allievi

Il comitato regionale della FIDAL organizza per questo pomeriggio allo stadio «Grezar», con inizio alle 15.30, la fase provinciale della «Coppa Italia» riservata alla categoria allievi.

Il programma tecnico della manifestazione è il seguente: *Corse piane:* m. 100, 300, 1000, 2000; *corse ad ostacoli:* m. 80 (7 ost. da m. 1), m. 300 (7 ost. da 0,76); *salti:* alto, lungo, triplo, asta; *lanci:* disco (chilogrammi 1,750), giavellotto (gr. 800), peso (kg. 6), martello (kg. 6); *marcia:* km. 6; *staffetta:* 4 per 100.

IN POCHE RIGHE

Venerdì a Montebello la corsa Tris

L'Ente Nazionale Corse al Trotto ha comunicato i nomi dei trenta cavalli invitati al «Premio di Maggio», la prima delle due corse Tris programmate quest'anno sulla pista triestina, che si correrà venerdì prossimo 23 maggio all'ippodromo di Montebello. Gli invitati sono: Agnena, Azzardo, Babele, Batan, Berlicche, Catalana Epagneul, Esine, Far Prà, Fkiaffo, Gibeppe, Hasi, Iaagub, Ladora, Hanover, Lerica, Mastro Anto, Natante, Nibbiano, Nirano, Ostiano, Perma, Pilota, Pitti, Safe Song, Saratoga, Scully Hanover, Valdeveer, Valiant, Varedo, Voltone, Zigrino. Le distanze della Tris saranno comunicate lunedì prossimo.

Il «Premio di Maggio», handicap ad invito, si disputerà sulla distanza dei metri 2.140-2.060 e sarà dotato di 3 milioni di premi.

COPPA FACCHINETTI

■ Quattro squadre, le vincenti i tre gironi eliminatori (C. T. Gorizia «B», CRDA Trieste, T.C. Triestino «A») e il C.T. Gorizia «A» ammesso di diritto, saranno impegnate da domani nella fase finale regionale della «Coppa Facchinetti».

LA TRIS: 14 - 10 - 11

■ Premio Leola Hanover (L. 3 milioni, m. 2080), corsa Tris: 1) Replica (GC. Baldi) sig.ra G. Biasuzzi, al km. 1.19.4; 2) Dollar, 3) Quisana, 4) Babele. N.P.: Gitan, Osio, Kleber, Zigrino, Cristina, Voltone, Urgente, Mister Nova, Lodovico, Valdeveer, Theresiis Des. Tot.: 72, 33, 42, 70 (57). Combinazione vincente Tris: 14 - 10 - 11. Ottima la quota: L. 307.140 per 206 vincitori.

PALLAVOLO «C»

■ Nella palestra di S. Sabba, alle ore 21.15, la squadra di pallavolo della Liebrtas giocherà contro l'Audax di Gorizia. La squadra crociata, capolista del girone «B» della Serie C, punterà al successo, che se conseguito, permetterà alla Libertas di ritornare nella serie cadetta dopo un solo anno di permanenza nella categoria inferiore. Nel corso dell'incontro l'allenatore Devescovi utilizzerà Aldo e Gianni Frison, Germani, Neubauer, Micali, Morway e Hrvatin.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi per oggi. Girone «A»: ore 16, Guardiella: Camera Conf. Lavoro Redi; 15.30, via Flavia: Car Aquila - Stock; 17.15, via Flavia: Ci-Ro - Modiano; riposa: Ente Regione. Girone «B»: ore 17 S. Giovanni: Provincia - Cartimavo; 15.30, S. Luigi: Unedi - Asc. Acegat; 16, S. Sergio: Vigili del Fuoco - Edile Adriatica; riposa: C.M.M. «N. Sauro».

Ammirati a Roma i ginnasti biancocelesti

Negli impianti sportivi romani del Foro Italico e dell'Acqua Acetosa, si è svolto il XXIV Concorso federale del Centenario, gara nazionale a squadre femminili e maschili, indetto dalla Federazione Ginnastica d'Italia che ha voluto celebrare il suo centesimo anno di vita in una festosa cornice. L'adesione a questa competizione è stata entusiastica e lo dimostra il fatto che vi hanno partecipato circa 4000 tra ginnaste e ginnasti, rappresentanti la quasi totalità delle società ginniche italiane.

La Società Ginnastica Triestina, che ha presentato a Roma tre squadre, di cui 2 femminili (categoria «Pulcini e categoria «Allieve») e una maschile (categoria Allievi «A») ha ottenuto un grande successo tecnico e di prestigio, classificandosi con tutte e tre le formazioni ai primissimi posti della classifica generale delle rispettive categorie, dimostrando così di aver saputo coltivare un nucleo di ginnaste e ginnasti giovanissimi, che, da oggi, sono da annoverare tra i migliori d'Italia.

La squadra «allieve», su 58 concorrenti, si è classificata al 3.o posto assoluto, distanziata di un solo decimo di punto dalla formazione della SGEAM di Milano, 2.a classificata.

Le brave ginnaste biancocelesti hanno saputo incantare il pubblico presente con l'esecuzione dell'esercizio ritmico obbligato al corpo libero, uscendo dal campo di gara accompagnate da un'entusiastica ovazione; gli stessi dirigenti federali hanno riconosciuto che le atlete triestine sono quelle che meglio sanno interpretare la ginnastica ritmica moderna.

La seconda squadra femminile, quella delle «Pulcine» ha destato tanta tenerezza e commozione insieme. Le bambine biancocelesti, affrontando per la prima volta una gara d'importanza nazionale, hanno dimostrato, nonostante la loro giovanissima età (media 9 anni circa) di saper gareggiare con sufficiente disinvoltura e molta bravura; nella loro categoria hanno conquistato un brillante 5.o posto nella classifica generale su 18 squadre concorrenti.

Terza e ultima perla di questa preziosa collana biancoceleste la squadra degli allievi. I ragazzi della Ginnastica hanno dato una ulteriore prova del loro effettivo valore riuscendo a piazzarsi al 4.o posto assoluto della classifica generale, imponendosi su ben 119 squadre provenienti da ogni parte d'Italia.

Un successo indiscutibile, dunque, per la Società Ginnastica Triestina Un successo che va equamente ripartito tra pulcine, allieve ed allievi, e che premia le fatiche dell'impareggiabile direttore tecnico prof. Luigi Pertoldi, nonché dei due bravissimi istruttori, prof. Duilio Perlazzi (maschi) e cav. Guerrino Carli (femminile).

Tutte e tre le squadre triestine sono state ammesse al Saggio collettivo, svoltosi allo Stadio dei Marmi.

Formazione delle tre squadre:

Pulcine: Argentin Giuly, Canzi Claudia, Crisma Antonella, Ferrucci Elena, Ferrucci Roberta, Gambi Annamaria, Gelmo Tiziana, Osvaldini Viviana, Pesante Paola, Pozenu Franca, Rondini Marina, Sgorbissa Maila, Steffè Renata. Istruttore cav. Guerrino Carli.

Allieve: Bertizzolo Elisabetta, Bonatti Luisella, Catalan Maura, Duchini Antonella, Fabbro Cristiana, Fornasaro Fulvia, Gambi Elisabetta, Geremia Cinzia, Gorza Marina, Leprini Rossana, Morassi Viviana, Pinamonti Serena, Rondini Nicoletto. Istruttore cav. Guerrino Carli.

Allievi: Benussi Enrico, Blasi Claudio, Devivi Sandro, Ferrara Maurizio, Fornasaro Roberto, Osvaldini Corrado, Pinamonti Piero, Polenghi Piero, Pozenu Silvio, Russo Cirillo Lucio, Tandoi Ezio. Istruttore prof. Duilio Perlazzi.

La rappresentanza della SGT al concorso di Roma era accompagnata dai consiglieri geom. Claudio Catalan e Vinicio Leprini.

Aereo speciale per Madrid in giornata

PER LA FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

MILAN - AJAX

MERCOLEDI' 28 MAGGIO

Prenotazioni sino ad esaurimento dei posti presso

PATERNITI VIAGGI

corso Cavour 7 — Telefono 23362

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA disposta aiuto domestico e disposta soggiornare Stati Uniti d'America 8/10 mesi cercano dal 15 giugno giovani coniugi con bimba due anni. Scrivere Casella 51/D SPI, 20100 Milano. 5085 B

CAMERIERA o domestica stabile cercasi piccola famiglia. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 47055 B

DOMESTICA cerca persona sola scrivere cassetta 46911 B SPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

é potente

é Drive

Drive radiale Ceat
è il pneumatico potente.
E' fortissimo. E' largo, più largo.*
Tiene saldamente anche sul bagnato,
in velocità e in curva.
La sua aderenza vi invita alla guida sportiva,
vi permette di "lanciare" la vostra automobile.
Drive radiale lavora
su una fascia di battistrada più ampia,
ha il piede sicuro.

* Drive radiale Ceat è insieme flessibile e robustissimo, grazie ai materiali che costituiscono la sua speciale struttura tessile, protetta con ULTRALAST nuova mescola esclusiva ad altissima resistenza.



Drive radiale
CEAT
pneumatico di classe

DOMESTICA stabile cercano coniugi giovani con bambina, trattamento familiare. Scrivere SPI cassetta 43/A, 35100 Padova. 5696 B

C Richieste d'impiego L. 60

AUTISTA D-E lunga pratica offresi consegne città. Cassetta 26382 C SPI.

MAGAZZINIERE ramo radio elettrodomestici patente D-E conoscenza slavo-croato offresi. Cassetta 26382 C SPI.

SIGNORA pluriennale esperienza direzionale amministrativa commerciale, cognizioni inglese francese stenodattilo, corrispondente indipendente offresi. Cassetta 26703 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, garanzia lavoro. Massima puntualità, Di Toro, tel. 50390, 744717. 47045 CC

CARTAMODELLI su misura lavori di alta sartoria Ginnastica 41, tel. 96913. 26532 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica, maiolica, fornitura e posa in opera. Via Settefontane 99, telef. 763217. 25854 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 26596 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, prezzi onesti, serietà. Telef. 23742. 46819 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio radio TV Audiovisione, Tarabochia 10. 26584 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio pasticceria Urdih, via Giulia 11. 26562 D

ALBERGO cerca subito stiratrice a mano. Rivolgersi Hotel de la Ville mattino ore 9-11. Offresi impiego fisso; necessario buona pratica. 26568 D

AL Brigantino cercansi cameriere e internista; via Corti 4, Trieste. 26602 D

APPRENDISTA vetrinista cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi oggi, ore 9, ufficio personale. 47021 D

APPRENDISTA banconiere cercasi, Roma 15, I p. Circolo Marina. 47035 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca Bar Venier, piazza Goldoni. Tel. 94236. 26622 D

ASSICURAZIONI: agenzia generale Trieste assume dattilografe 15-16 anni con spiccate attitudini a trattare con il pubblico. Telef. 744653. 47053 D

CASA editrice milanese cerca veramente capace per Subagenzia Trieste. Vanzini, Faiti 9, Gorizia, tel. 89922. 800 D

CENTRALE negozio abbigliamento cerca apprendista commessa. 15 anni. Tel. 23790. 26572 D

CERCASI apprendista per alimentari 9.000 settimanali presentarsi solo se volonteroso Zanzi via della Tesa 23 telef. 744660. 26833 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria; via Matteotti 52 tel. 93563. 47053 D

CERCASI sarta per riparazioni negozio donna uomo. Tel. 811290. 47041 D

CERCASI aiuto banconiere o buffettista, orario diurno. Bar Gardo via G. D'Annunzio 31. 26652 D

CERCASI apprendista 15-16 anni. Emporio fiorentino via Tarabochia 9. 26636 D

CERCASI dattilografa primo impiego per Agenzia assicurazioni. Tel. 744653. 26624 D

CERCASI apprendista commessa. Tommasini Sport. Tel. 24034. 26610 D

CERCASI ragazza giovane, stabile per giugno luglio Lignano, poi Trieste. Tel. 761131 26620 D

CERCASI apprendista panettiere volonteroso. Panificio Franceschini, Cologna 5, tel. 95721. 26576 D

CERCASI commessa. Emporio fiorentino, via Tarabochia 9. 26636 D

CERCASI estetista massaggiatrice veramente capace. Telefonare 68935. 26711 D

CERCASI apprendista efficiente ottimo trattamento. Acconciature Vanità, via Ghega 3. 26711 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 26170 D, SPI.

CUOCO cuoca apprendisti sala assume ristorante in Trieste. Telef. 24038. 47067 D

FALEGNAMI assumo, ottima paga se capaci. Floreano-Buzzi via S. Sergio 4, tel. 50168. 46941 D

MANICURE pedicure salone parrucchiere cercasi. Tel. 36070. 26454 D

RAGAZZA volonterosa cerca Pulisecco, Ponziana 7. 26594 D

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA vuota uso cucina affittasi pensionata presso anziana sola, compenso modesto. Telefonare 745441. 47017 F

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO anello da mignolo oro bianco e brillante. Mancia competente all'onesto rinvenitore. Telefonare al 26541 o al 38315. 26564 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamenti 3-4 vani servizi I piano adatti qualunque attività. Telef. 29543. 26654 I

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina doccia centrale 30 mila. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 47057 I

APPARTAMENTINO pianoterra 2 stanze cucinino bagno centralnafta casa signorile S. Andrea affittasi 1-2 persone qualificate 27.000 mensili. Rivolgersi maschera cinema Ariston ore 9-11. 47065 I

BAIAMONTI appartamento due stanze soggiorno centralnafta bagno affittasi a studenti. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 26662 I

CAMERA cucina gabinetto 14 mila affittasi. Ammone Crispi 9. 26650 I

FABIO Severo signorili 2-3 camere salone cucina doppi servizi poggioli comfort modernissimi affittansi. Immobiliare Carducci 26 tel. 734257. 26642 I

LOCALI magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 26674 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO con bagno cerca affitto piccola famiglia. Telef. 726241. 47069 L

CAMERA, cucina, wc, zona via Giulia, Giardino pubblico, cercano affitto coniugi. Tel. 766945 pomeriggio. 24569 L

SIGNORA sola anziana pensionata cerca affitto appartamento 2, 3 stanze, servizi, riscaldamento. Telef. 33533. 26626 L

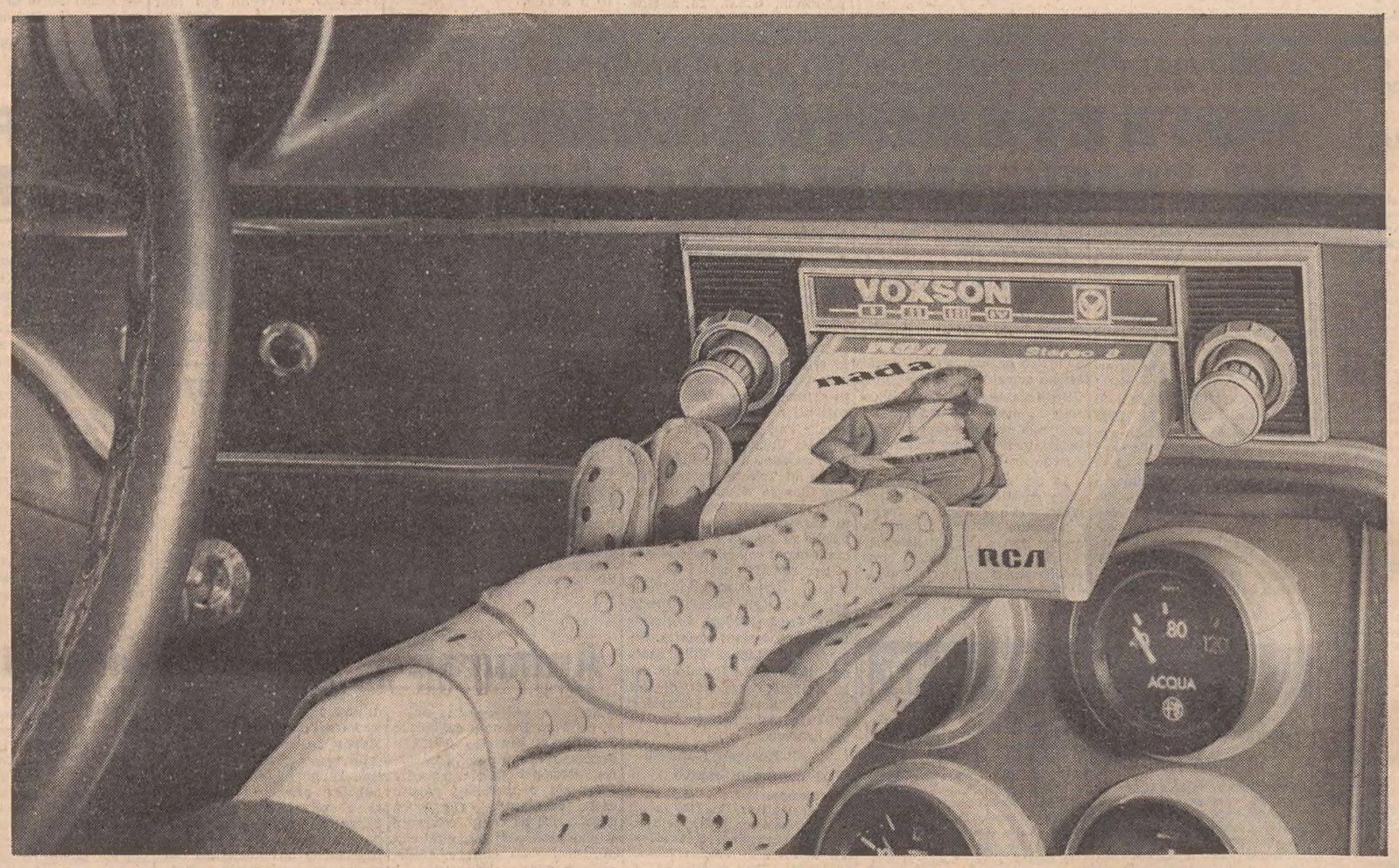
(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

per sole 35.000 lire il giranastri «Sonar GN 101» VOXSON!



La VOXSON produce la meravigliosa gamma di apparecchi SONAR per la riproduzione delle cartucce Stereo 8. Modelli collegabili con la vostra autoradio, modelli autonomi o completi di autoradio, e modelli per la casa. Ora l'Universaltecnica vi fa una proposta eccezionale: per sole 35.000 lire, essa vi fornisce il giranastri VOXSON Sonar GN 101, particolarmente studiato per le vetture già munite di autoradio. Doterete così la vostra vettura di un accessorio che la renderà veramente «fuori serie». Per quanto riguarda la sostituzione delle cartucce, sappiate che basta acquistarne una: quando l'avrete ascoltata... a sufficienza, e ne vorrete un'altra per variare, potrete effettuare il cambio presso l'Universaltecnica, oppure presso qualsiasi distributore Agip con la spesa di sole 500 lire. Un divertimento impagabile: le vostre musiche, i vostri cantanti preferiti si alterneranno nel giranastri che farete installare nella vostra auto.

Ma non basta: nel prezzo speciale di sole 35.000 lire sono compresi anche 10 lavaggi completi per qualsiasi tipo di autovettura

STRAORDINARIE AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO PRESSO LA

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE

Piazza Goldoni 1 — Via Machiavelli 3 — Corso U. Saba 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN CITTÀ COME ALLA GUERRA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berkeley — Soldati della Guardia nazionale, con fucile e il volto coperto dalle maschere antigas, pattugliano le strade durante il coprifuoco imposto per i violenti scontri con gli studenti

E' COMINCIATA LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE ALLA RADIO E ALLA TV

Si incrociano le critiche tra Pompidou Defferre Duclos

L'ex premier di De Gaulle prevede «una brutta estate e un pericoloso autunno» se non sarà eletto - Tuttavia i sondaggi indicano che Poher conquista terreno

Parigi, 16

La campagna elettorale dei candidati in lizza per l'elezione presidenziale francese del 1.o giugno si è ufficialmente aperta, stasera, con un discorso alla televisione dell'ex Premier Pompidou, il quale ha previsto «una brutta estate e un pericoloso autunno» se egli non sarà eletto Presidente. Si palesano difficoltà nelle università e sul fronte sindacale, e Pompidou si è chiesto come esse potrebbero essere risolte da un governo «fatto di pezzi messi insieme alla meglio» (alludendo evidentemente al suo principale antagonista, Poher).

Pompidou ha ribadito quanto già detto ieri sera, in un'intervista alla radio, e cioè che non potrebbe imitare e che non imiterà De Gaulle, e ha proposto una politica di apertura di un dialogo; l'ex Premier ha anche promesso un governo rinnovato, basato su un'ampia maggioranza, un maggiore dialogo tra il Governo, l'Assemblea nazionale e il Senato, e un'amministrazione più flessibile. Egli ha posto in risalto, infine, la necessità di una rapida espansione economica, che conduca alla giustizia sociale, al pieno impiego, alla difesa del franco e una Francia moderna. Da rilevare che, stamane, il Ministro degli Esteri, Michel Debré, aveva fatto pervenire alla stampa una dichiarazione, in cui invitava i francesi a votare per Pompidou, il quale — secondo Debré — «nel corso di anni difficili a fianco del generale De Gaulle ha acquisito un'esperienza degli affari pubblici senza pari, in Francia».

Anche il socialista Defferre ha aperto alla radio la sua campagna elettorale e ha criticato l'atteggiamento assunto da Pompidou da quando De Gaulle ha lasciato la Presidenza; tra l'altro, ha detto che Pompidou, con le sue dichiarazioni, «si è sconfessato da sé e promette ogni cosa a chiunque». Con Defferre ha preso la parola anche Mendes-France, che condivide con il primo la campagna elettorale alla radio e alla televisione: anche Mendes-France ha attaccato le ultime dichiarazioni di Pompidou, che ha accusato, tra l'altro, di formulare critiche e parlare attualmente come se fosse «l'uomo del rinnovamento», quando si tratta invece di una persona che è stata al potere per sette anni.

Per la campagna presidenziale ha parlato stasera alla radio anche il candidato comunista, Jacques Duclos. Duclos, che si è presentato come il candidato «dell'unione delle forze operaie e democratiche», ha attaccato le candidature di Poher e di Pompidou, affermando che si tratta di «due varianti della politica che il popolo francese ha condannato il 27 aprile». Pompidou, egli ha detto, è il candidato del grande capitale finanziario e per sei anni è stato il realizzatore di una politica reazionaria, antisociale e antidemocratica; Poher, ex ministro dei governi reazionari della Quarta Repubblica, ha un passato altrettanto pesante quanto quello del suo partito, l'MRP, artefice di una politica economica e sociale retrograda.

Dalle critiche di Duclos non si è salvato nemmeno il socialista Defferre, la cui candidatura è stata definita «di ispirazione centrista»; io invece, ha concluso Duclos, propongo a nome del partito comunista una politica nuova, che risponde all'attesa e agli interessi dei francesi, diretta conrto l'alta finanza e la grande industria, capace di operare i profondi cambiamenti che si impongono al Paese.

Oggi, intanto, un nuovo sondaggio di opinione pubblica, compiuto dall'Istituto francese di opinione pubblica e pubblicato da «France Soir», indica che Pompidou resta in testa, ma ha perduto parte del suo vantaggio su Poher. Secondo tale sondaggio (che si riferisce soltanto al primo turno), Pompidou ha perduto il due per cento dei voti in confronto alla precedente indagine, svolta tra il 6 e il 12 maggio, la quale gli attribuiva il 43 per cento. Da parte sua Poher, che nel precedente sondaggio ottenne il 34 per cento dei suffragi, ha progredito del tre per cento.

Il candidato comunista Duclos, il quale raccolse soltanto il dieci per cento, ha ottenuto il due per cento in più, mentre Defferre, che come Duclos ebbe l'altra volta il dieci per cento, è ora retrocesso del tre per cento; il candidato del «Partito socialista unificato» (PSU), Rocard, che ottenne il tre per cento, ha perso l'uno per cento. Infine Alain Krivine, il candidato «trotzkista», il cui nome non era mai apparso nei precedenti sondaggi, ha ottenuto per la prima volta l'uno per cento dei voti.

Costernazione a Vienna

Tutti malati i 56 «lipizzani»

Vienna, 16

Costernazione e delusione tra gli ammiratori di cavalli e i turisti: tutti i 56 cavalli lipizzani dell'Alta scuola di equitazione di Vienna sono stati colpiti da un'infezione, che si manifesta con febbri alte e di cui ancora non si è potuta accertare l'origine né la natura. Ieri si è ammalato l'ultimo lipizzano, lo stallone «Siglavy Bona», sul quale appena una settimana fa aveva cavalcato la Principessa Anna d'Inghilterra, durante la visita ufficiale compiuta in Austria con la Regina Elisabetta e col Principe Filippo.

I componenti del «balletto bianco» vengono tenuti sotto continuo controllo sanitario e trattati con antibiotici. Naturalmente, gli spettacoli dei lipizzani rimangono sospesi per qualche settimana, con una grave perdita finanziaria (di circa 50 mila scellini, cioè un milione e 240 mila lire, al giorno) per l'ente amministratore.

Addio ai «consigli operai»?

A PRAGA SI INSABBIA la riforma economica

Praga, 16

In un discorso pronunciato questa sera, il Primo Ministro cecoslovacco, Cernik, ha lasciato capire che la nota legge sui «consigli operai», considerata la pietra angolare del programma di riforma economica del 1968, è stata virtualmente rinviata. Tale legge avrebbe concesso agli operai cecoslovacchi il controllo di industrie, come avviene in Jugoslavia, e i dirigenti del Paese avevano detto di averlo presentato come un separato progetto di legge da tempo al Parlamento cecoslovacco. Oggi Cernik ha però detto che tale progetto verrà presentato al Parlamento nel quadro di un «pacchetto» contenente varie leggi, e ciò a parere degli osservatori equivale a un rinvio di tale progetto.

Lo stesso Cernik ha detto che «ogni economista bene informato sa che questa legge da sola non cambierà di un centimetro le possibilità dell'attività economica socialista». Cernik ha anche criticato il regime riformista del 1968, di cui egli ha fatto parte, affermando che esso ha prodotto «slogan attraenti», ma ha fatto poco per raggiungere la prosperità economica.

Secondo fonti informate, intanto, il Ministro della Cultura del Governo céco, Miroslav Galuska, noto per le sue tendenze liberali, avrebbe rassegnato le dimissioni in seguito all'ondata di epurazione che ha colpito negli ultimi gioni la stampa a tendenza riformista. Oltre alle dimissioni e sostituzioni di direttori di giornali annunciate nelle ultime 24 ore, e alla sospensione o soppressione di pubblicazioni, vi sono state, oggi, anche le dimissioni di Miroslav Jelinek, direttore dell'organo della gioventù comunista di Praga «Mlada Fronta», che spesso è stato oggetto di attacchi da parte dei russi.

MENTRE KUALA LUMPUR E' ANCORA TEATRO DI SANGUINOSI SCONTRI

I tumulti si sono estesi ad altri Stati della Malaysia

Duemila cinesi rimasti senza tetto accampati nell'immenso stadio «Merdeka» Terroristi arrestati con un'azione dall'aria - Confusa la situazione politica

Kuala Lumpur, 16

Dopo una nottata relativamente calma — grazie soprattutto a un violento temporale abbattutosi sulla città — nuovi incidenti si sono verificati alle prime ore di stamani a Kuala Lumpur, nonostante il coprifuoco imposto dalle autorità. Un gruppo di un centinaio di malesi ha attaccato, poco dopo l'alba, un quartiere cinese della capitale, appiccando il fuoco a un intero isolato e sparando sui cinesi che tentavano di sfuggire alle fiamme; si ignora quante persone siano perite nel rogo. Altri scontri tra le due comunità etniche rivali si sono avuti nei sobborghi e nei villaggi periferici intorno a Kuala Lumpur, mentre nella città bande di malesi hanno attaccato gli automobilisti.

I disordini si sono estesi per la prima volta ad altre città della Malaysia, costringendo le autorità a imporre un coprifuoco parziale in otto Stati della Malaysia occidentale. Un coprifuoco di 24 ore su 24 è stato proclamato nello Stato di Malacca, dopo uno scontro tra gruppi rivali avvenuto ieri sera nella capitale dello Stato. Secondo notizie giunte a Kuala Lumpur, vi sarebbero stati almeno un morto e quattro feriti, mentre automobili e autobus sarebbero stati rovesciati e incendiati.

A Kuala Lumpur, intanto, dove i negozi sono rimasti chiusi, cominciano a scarseggiare i prodotti alimentari. Il Governo ha deciso di non sospendere il coprifuoco per permettere alla popolazione di rifornirsi di generi alimentari, ma ha annunciato la creazione di centri di assistenza per la distribuzione dei generi alimentari nelle zone maggiormente sconvolte dai disordini.

Giornalisti della «Associated Press» hanno riferito che circa 2000 senzatetto, tutti cinesi, sono stati riuniti nel gigantesco stadio «Merdeka» (della libertà). Due volontari della Croce Rossa Australiana hanno affermato che la maggior parte dei rifugiati, che hanno perduto la casa per gli incendi scoppiati durante i disordini, hanno ricevuto per la prima volta stamani qualcosa da mangiare dopo giorni di digiuno. Gruppi di profughi ancora più numerosi sono segnalati in due altri grandi stadi della città. Un centro di assistenza è stato istituito per la distribuzione di riso, sale, olio e latte: ne ha dato l'annuncio la radio, senza chiarire però bene dove il centro si trovi.

Le forze dell'ordine della Malaysia hanno arrestato questa sera 93 terroristi comunisti armati, che si nascondevano in un edificio della capitale: lo ha annunciato alla televisione il Primo Ministro Abdul Rahman, il quale ha precisato che la polizia ha fatto irruzione in un immobile di Kuala Lumpur, in seguito a una denuncia, dove i terroristi si nascondevano insieme ad altre 500 persone. Abdul Rahman ha detto che reparti dell'aviazione sono atterrati con un elicottero sul tetto dell'edificio, lanciando poi bombe lacrimogene all'interno. I terroristi hanno confessato alla polizia che si apprestavano a commettere attentati nella città durante la notte.

Il Primo Ministro ha inoltre dichiarato che formerà un Governo definitivo non appena la situazione sarà ritornata alla normalità. La situazione politica non è molto chiara. Il Consiglio per le operazioni nazionali, di recente formazione, ha assunto i poteri governativi e il vice Primo Ministro Abdul Razak, quale direttore del Consiglio stesso, dovrebbe assumere anche la direzione del nuovo Governo. In una conferenza stampa, Razak ha detto che il Primo Ministro Rahman annuncerà forse domani la composizione del nuovo Governo. «Tuttavia — ha aggiunto Razak — come direttore delle operazioni, i miei poteri vanno al di sopra di quelli dei Ministri».

I giornalisti hanno chiesto a Razak particolari sui disordini razziali nella zona di Kuala Lumpur, rilevando che i cadaveri che sono stati visti all'obitorio e per le strade superano di gran lunga la cifra di 96, che è quella ufficiale fornita dalle autorità. Razak ha ammesso che certe cifre fornite dalla polizia dovranno essere corrette. Tuttavia ha insistito che i morti sono 96 e non 200 (quest'ultima cifra risulterebbe da un calcolo fatto in base a notizie non ufficiali). Razak ha inoltre reso noto che alcuni parlamentari dell'opposizione eletti nelle elezioni generali di sabato scorso sono stati arrestati, ma non ha voluto fornirne il numero esatto.

AL FINE DI SMENTIRE VOCI DI TORTURE

Panagulis in carcere «esibito» ai giornalisti

Osservato mentre giocava al pallone, è apparso in buone condizioni fisiche e perfino ingrassato

Atene, 16

Alcuni corrispondenti della stampa estera, invitati dal Governo greco, hanno visitato oggi il carcere militare di Bogiati (a 17 chilometri da Atene) dove è detenuto Alexandros Panagulis; questi, come si ricorderà, fu arrestato poco dopo il fallito attentato dello scorso agosto contro il Primo Ministro greco, Papadopulos, e venne condannato — come responsabile del gesto — a morte; la sentenza, però, non fu eseguita.

Un portavoce del Governo di Atene ha dichiarato che la visita dei giornalisti stranieri è stata organizzata «in seguito a favole inventate, relative a voci di torture e di trattamento duro nei confronti di Panagulis». Tali voci parlano di uno stato di estrema prostrazione del detenuto, il quale si troverebbe sull'orlo del suicidio e in gravi difficoltà, specie per una deformazione delle mani; a Roma il fratello minore di Panagulis, Stathis, ha dichiarato nelle settimane scorse che il fratello viene torturato quasi quotidianamente e rischia di morire a causa dei maltrattamenti subiti.

I giornalisti stranieri hanno potuto osservare Panagulis (quanti seguirono a suo tempo il processo hanno convenuto che si trattava proprio di lui) durante l'ora antimeridiana di passeggiata nel cortile del carcere: essi sono stati fatti affacciare ad alcune finestre del refettorio, che guardano sul cortile impiegato per la passeggiata dei prigionieri.

Panagulis ha giocato a pallone con due militari appartenenti al presidio della prigione, per circa un quarto d'ora. L'uomo è apparso più pallido ma anche più appesantito rispetto allo aspetto fisico dello scorso novembre, quando fu celebrato il processo. Nell'insieme, è sembrato in buone condizioni e ha giocato con molto slancio; un suo tiro ha mandato il pallone al di sopra del muro di cinta del cortile. A quanto sembra, Panagulis non era stato informato della presenza dei giornalisti: egli fruirebbe di due ore al giorno di passeggiata, ripartite nella giornata.

Più tardi, i giornalisti stranieri sono stati presentati al medico del carcere, del quale non è stato fornito il nome: il medico ha smentito le voci di ferite di cui il detenuto (che egli ha affermato di visitare ogni giorno) soffrirebbe alle mani e ai polsi, ed ha smentito anche che Panagulis abbia tentato di uccidersi. Il detenuto — egli ha proseguito — è in «eccellenti condizioni» fisiche e mentali, ed il suo peso è aumentato di circa 15 chili. A sua volta, il direttore del carcere ha mostrato un grosso incartamento da cui risulta che la madre del detenuto fa visita al condannato due volte al mese e gli porta alcuni pacchi in dono. Il direttore — un maggiore che non ha voluto qualificarsi — ha spiegato che Panagulis ha una cella di cinque metri quadrati, munita di letto (con lenzuola e coperte), una sedia, un tavolo, libri, un televisore e giornali (a quanto si è capito di tendenza favorevole al regime). Inoltre, Panagulis segue gli spettacoli alla televisione, e fruisce delle sue ore di passeggiata da solo; ha chiesto egli stesso di non trovarsi a contatto con altri detenuti, «per la propria incolumità».

TRA 500 POLIZIOTTI E ALMENO 2000 GIOVANI

Berkeley squassata da violenti disordini

Centotrenta feriti in quattro ore di duri scontri Impiegati dagli agenti fucili a sale e a pallini

New York, 16

La «riconquista» di un pezzo di terreno di proprietà della università di Berkeley, recentemente «usurpato» dagli studenti per adibirlo a luogo di riunione all'aperto, è stata causa di uno scontro tra polizia e giovani, durante il quale si sono avuti circa 130 feriti e 47 arresti; nella zona c'è ora il coprifuoco.

I disordini sono stati tra i più gravi e spettacolari avutisi finora nelle università statunitensi. Da una parte c'erano, infatti, non meno di 500 tutori dell'ordine pubblico, tra Guardia nazionale, polizia cittadina, agenti della «Stradale» e «uomini dello sceriffo», i quali hanno fatto uso di gas lacrimogeni e speciali fucili leggeri, caricati a sale e a pallini di piccolo calibro; dall'altra, un torrente di almeno duemila manifestanti. Il luogo di battaglia è stata la «Telegraph Avenue», la strada resa famosa nel mondo dalla fitta presenza di «hippies».

Nelle settimane scorse, su una superficie di mezzo ettaro circa, gli studenti avevano cominciato a realizzare quello che era stato chiamato il «Parco del popolo» vi erano state collocate sculture, panchine, attrezzature da gioco, ed era stata anche piantata dell'erba. La università, legittima proprietaria dell'appezzamento, aveva però intenzione di costruirvi dormitori e impianti sportivi; ha chiesto perciò l'intervento della polizia che, «ripulendo» l'area, avrebbe dovuto rendere direttamente esecutivo uno «sfratto» in piena regola.

La reazione dei giovani è stata più violenta del previsto, e lo scontro che ne è seguito si è protratto per oltre quattro ore. Conclusi i disordini, il Governatore della California Ronald Reagan ha disposto speciali servizi di sicurezza e di pattugliamento della zona universitaria, riconfermando lo «stato di emergenza», dichiarato ai primi di quest'anno in seguito ad altri disordini.

CINQUE NAVI SOVIETICHE entrate nel Mediterraneo

Istanbul, 16

Cinque unità della flotta sovietica del Mar Nero hanno attraversato stamani il Bosforo, dirette nel Mediterraneo: si tratta di due cacciatorpediniere di tipo moderno e di tre unità da sbarco.

Salgono così a 46 le navi della Marina militare sovietica che hanno attraversato gli Stretti nel senso Mar Nero - Mediterraneo dall'inizio dell'anno; altre 16 navi da guerra hanno compiuto la stessa traversata nel senso contrario.

BATTAGLIA SUL GIORDANO nei pressi dei tre ponti

Tel Aviv, 16

Violenti combattimenti fra le truppe giordane e israeliane sono avvenuti, oggi, nei pressi dei tre ponti principali sul Giordano che separano le forze opposte: un soldato israeliano è rimasto ucciso e due feriti.

RIUSCITA L'ULTIMA AZIONE DI «COMMANDOS» IN EGITTO

È inutilizzabile il ponte attaccato dagli israeliani

Lo scoppio ritardato di quattro mine galleggianti sganciate nel Nilo ne ha compromesso l'equilibrio: occorre abbatterlo e ricostruirlo

Francoforte, 16

Il ponte sul Nilo di Edfu, lungo 900 metri, che fu il maggiore obiettivo dell'ultima incursione di commandos israeliani nell'Alto Egitto, nella notte fra il 29 e il 30 aprile scorsi, non sarebbe più utilizzabile se non a prezzo della sua demolizione e della successiva, totale ricostruzione: ciò è quanto risulta da un rapporto che i tecnici della società «Zueblin» di Essen, costruttrice del ponte, hanno fatto pervenire alla direzione dell'impresa. Così sono stati anche rivelati, per la prima volta, alcuni dettagli sulla tecnica impiegata dagli israeliani per portare a termine una operazione di sabotaggio sulla quale lo stesso comando militare di Israele mantiene tuttora il massimo riserbo.

Nel loro comunicato del 30 aprile, gli egiziani avevano parlato di un fallito attacco dal cielo, specificando che la loro difesa antiaerea aveva costretto due aerei nemici a fuggire, sganciando il loro carico di bombe nel Nilo; invece, secondo i tecnici tedeschi, quattro bombe furono effettivamente lanciate nel fiume, ma non si trattava di ordinarie bombe dirompenti, bensì di mine elettromagnetiche galleggianti e, probabilmente radiocomandate. Infatti, dopo circa mezz'ora, furono udite nella zona quattro fortissime esplosioni.

Trascinate dalla corrente prima, e poi attratte dal ferro dei piloni in cemento armato, le quattro mine erano scoppiate sotto le arcate del ponte, il cui equilibrio statico sembra ora irrimediabilmente compromesso. Secondo i tecnici della «Zueblin», i piloni hanno resistito molto bene, mentre la struttura portante della sede viaria si è inclinata di otto centimetri, diventando quindi impraticabile a ogni traffico pesante; inoltre, data la speciale tecnica di costruzione del ponte, pare che esso non possa essere riparato se non demolendolo per poi ricostruirlo da capo.

Il fatto curioso è che, agli occhi di un profano, soprattutto se vista dall'alto, la costruzione appare intatta; questo spiega anche perché — fanno rilevare i tecnici tedeschi — i giornalisti che il 30 aprile hanno sorvolato il ponte a bassa quota, con un aereo messo a disposizione dalle autorità egiziane, non solo non si sono accorti di nulla, ma hanno potuto anzi avvalorare in tutto il mondo la versione ufficiale egiziana, secondo cui l'opera non aveva subito il benché minimo danno.

Risulta che il Governo della RAU ha già chiesto alla società «Zueblin» un bilancio preventivo della spesa necessaria per la ricostruzione del ponte, la cui importanza strategica è notevole. Il Governo della Repubblica federale tedesca, che ha finanziato la costruzione di tre ponti in Egitto (fra cui quello di Kena, danneggiato nell'incursione dei commandos israeliani del 30 ottobre 1968), aveva contribuito con 70 milioni di marchi alla realizzazione del ponte di Edfu che, quasi ultimato, doveva essere ufficialmente inaugurato nel prossimo luglio.

PROTESTA DI MOSCA per le invasioni cinesi

Mosca, 16

Fonti comuniste informate hanno dichiarato che l'URSS ha consegnato all'ambasciata della Cina popolare a Mosca una nota di protesta contro le recenti violazioni, da parte cinese, del confine tra il Sinkiang e il Kazakistan. La nota sarebbe stata consegnata una settimana fa, ma di ciò non è stata data notizia ufficialmente e funzionari sovietici e cinesi, interrogati oggi in proposito, hanno dichiarato di non esserne al corrente. Questo sembra indicare il desiderio da parte sovietica di evitare pubblicità.

DICIOTTO MESI ALLA SPIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vienna — Un atteggiamento meditabondo di Franz Neumer, un alto funzionario in pensione del Ministero del Commercio austriaco, condannato a 18 mesi di carcere duro per aver fornito importanti informazioni al servizio segreto cecoslovacco

SEQUESTRO IN PERU' di un peschereccio USA

Lima, 16

La Marina peruviana ha reso noto oggi la cattura di un battello americano per la pesca del tonno. Una fonte della Marina ha precisato che il «Western King» è stato sequestrato a 40 chilometri dalla costa settentrionale del Perù, ed è stato condotto nel porto di Talara.

ANNUNCIATA LA MORTE di un altro generale russo

Mosca, 16

«Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa sovietico, ha annunciato oggi la morte del generale di riserva della fanteria sovietica Pavel Ivanovic Gorianov, avvenuta in seguito a una lunga malattia. Con la morte di Gorianov, il numero dei generali sovietici deceduti dal 10 aprile scorso sale a 14. «Stella Rossa» aveva annunciato mercoledì la morte del colonnello Vassili Ivanov, «uno dei più eminenti piloti collaudatori dell'Unione Sovietica».

Nato nel 1906, il generale Gorianov si era arruolato nel 1924 come volontario nella Armata rossa; dopo aver combattuto durante la seconda guerra mondiale, entrò all'Accademia dello Stato maggiore generale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SI VA SVECCHIANDO LA LEGISLAZIONE BRITANNICA

BUTTATA NEL CESTINO ANCHE LA MAGNA CHARTA

Nel Codice rimarranno solamente due articoli della famosa raccolta giuridica di 754 anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Anche l'apparato legislativo britannico si sta svecchiando: gli articoli della Magna Charta che erano rimasti ancora in vigore saranno abrogati. Ci sono voluti 754 anni, ma alla fine anche la commissione legislativa del Governo di Sua Maestà si è accorta che, al giorno d'oggi, non hanno più ragione di esistere alcune norme che regolano i rapporti tra la Corona e i suoi debitori, il trattamento di mercanti stranieri in tempo di guerra e di pace, e alcuni regolamenti circa lo sbarramento dei fiumi e la costruzione di ponti di legno.

Il Parlamento ha oggi presentato un progetto di legge che cancella dal Codice britannico, per lasciarla interamente alla storia, la Magna Charta, la famosa raccolta di garanzie legali concesse nel 1215 da Giovanni Senzaterra ai suoi baroni in rivolta. Praticamente, della Magna Charta (o meglio, della conferma statutaria della Magna Charta, che risale al 1297) rimarranno in vigore solo due articoli sui 37 originari: si tratta dell'articolo 9, che garantisce i privilegi delle città e dei municipi, e dell'articolo 29, forse il più importante, che assicura le libertà fondamentali del cittadino.

Il fatto è che nell'apparato legislativo britannico rimangono ancora in vigore articoli le cui origini si perdono nella notte dei tempi e la cui utilità pratica è cessata da secoli. Si rende quindi necessaria una frequente opera di revisione, e questa volta sarà la Magna Charta a farne principalmente le spese, insieme a circa 200 altre leggi e leggine ormai dimenticate, ma pur sempre valide teoricamente.

R. C.

† Il 15 maggio, munita dei conforti religiosi, serenamente si è spenta

Giovanna Scodellaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA e gli affezionati nipoti ULDERICO DOLFI e DERNA FLORIT unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Franco Legnani per le amorevoli cure prestatele e all'affezionata Elena.

Prendono parte al lutto le famiglie AMALIA SCODELLARO, DERNA e ALDO FLORIT, CORRO' TAM, GRI, MATHIEU e ANTONIO SCODELLARO.

Si associano al lutto:
— REMO e NADILLA GESSI

†

Il 13 maggio è mancato il buon

Luciano Tomaselli

Per espresso desiderio del Defunto, ne dà, a tumulazione avvenuta, il doloroso annuncio per la scomparsa dell'Amato marito, la moglie NATALIA, unitamente ai fratelli GIORGIO, ISIDORO, MARCELLO, ai nipoti e ai parenti tutti.

Commossa per le attestazioni di cordoglio, ringrazia la Direzione dell'Aquila S.p.A., i Dirigenti, il Personale, gli amici del M.R.O., la Commissione Interna, la buona e premurosa assistente signorina Morone, i sigg. Medici che lo curarono e tutti coloro, che in vario modo, hanno inteso di esprimere lo estremo saluto a ricordo dello Scomparso.

†

Il 14 maggio è morta

Bruna Tamaro

La ricordano con grande affetto i figli SERGIO con la moglie LUCY, e GIOVANNI, i nipoti, i cognati LIVIO e ASCARA, BRUNO e IOLANDA DE PASE.

†

Si è spento serenamente il 16 maggio

Ernesto Plet

Ne danno il triste annuncio la moglie SEVERINA, il figlio GIANFRANCO (assente), la sorella PIERINA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 maggio alle ore 15, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie CENTAZZO, MARCON e MARIA ZUCH.

†

Il giorno 15 maggio si è spenta

Maria Albrecht v. Gambi

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e LIVIO, la nuora GIORGINA, le sorelle, il cognato NARCISO (assente), le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Teresa Spetti

è spirata il 15 maggio lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Gruppo Regionale della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al grave lutto che ha colpito il collega Salvatore Varisco, per la perdita dell'eletta sorella

Paolina Varisco

Trieste, 17 maggio 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Rojc

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Luigia Valente

il marito PIETRO, i figli STELLA e PIETRO e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

† Il 15 maggio è mancato improvvisamente ai suoi cari

Federico Martellani

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle PINA e ANNA, il fratello LODOVICO, la cognata VITTORIA, i nipoti ELIO e DARIO (assenti), ELVIRA con il marito DARIO ed ELIDE con il marito LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste - Germania, 17.5.1969

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 16 maggio si è spenta serenamente

Giovanna Pirazzini nata Lisciach

lasciando nel profondo dolore il marito BRUNO, la sorella MARIA, i cognati e i nipoti MARISA e GRAZIANO.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Petronio e al personale tutto della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 17 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Le famiglie EULAMBIO, NUTRIZIO, RIZZETTO, TESTA e VOZZI partecipano con animo commosso al lutto per la perdita immatura del caro Amico

CONSIGLIERE DI CORTE D'APPELLO DOTT.
Alfio Alfredo Coco

Gradisca, 17 maggio 1969

(Preschern, tel. 9155)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ALLOJ e VIAN nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del loro caro Estinto

RAG.
Oreste Alloj

Udine, 17 maggio 1969

(P. F. Marchetti, tel. 43312, Udine)

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Giusta Glavina nata Mahne

Il marito, i figli e i parenti tutti la ricordano.

M Vendite d'occasione L. 60

FORZIERE navale 17.o secolo, rarità, occasione, vendo. Feriali telefonare 68242. 46899 M

FRIGORIFERO perfetto con garanzia vendesi anche rateatmente. Negozio via dell'Istria 13. 47063 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverte modelli nuove creazioni della moda internazionale 1969-70. Alla Pellicceria Ziliotto tutte le qualità di pelli estere. Prezzi convenientissimi. 26668 M

TELEVISORE perfetto I e II canale con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 47063 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 47029 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti soprammobili quadri salotti antichi mobili vari per Veneto. Tel. 31428. 26743 N

A.A.A.A.A. AQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli telefon. 30358.

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 26723 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 25963 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. MOBILI d'arte Nistri: lampadari artistici originali, mobili francesi stile Napoleone III mobili originali spagnoli, laccato '700 veneziano originale, vendonsi stanze matrimoniali, sconti speciali per esaurimento articolo. Monfalcone via San Polo 135. 316 NN

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; pancheletto 30.000; letti mobile divaniletto 25.500; brandine 5800; scale 2800; scarpiere 9800; comodine ammalati 9900; materassi Permaflex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno cromati, carozzine, passeggini, cestini, ombrellini, seggioloni recinti, salottiletto, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabocchia 6 25249 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni «Polli» Petronio 32 99 NN

OCCASIONISSIMA salotto cinque pezzi con cuscini piuma vendesi Valdirivo 26, II piano. 26566 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	arrivi a destinaz.	da Ronchi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.?0
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA



OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 26475 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 26475 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli; Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 26475 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai merlot cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri due in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere SPI cassetta 32/A 30100 Venezia. 5697 P

CRESIME
giornalfoto



Le foto più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

MODERNISSIMA attività bigiotteria cerca rappresentanti introdotti settori: boutiques, profumerie alta classe, provvigione interessante. Cassetta 139 SPI 36100 Vicenza (c. 288). 5695 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate; permute, prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove, ottime valutazioni del vostro usato. Fiat 500 '65; 600 D '64, '66; 850 '65, '67; 850 coupé 4 fari '68; 1100 D '65; 1100 '58; 1200 '61; 1100 R familiare '66; 1500 C '65; 1500 '63; 124 '66; 125 '67; Alfa Romeo Giulia 1300 '64; Giulia super '67; Giulia super '66; Giulietta '62 e cloche '63; Opel Kadett L '66. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci. 46034 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB via Romagna n. 6. Vasto assortimento autovetture usate; permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Giulia GT '65; 125 '68, '67; 124 '66, '67; 850 '65, '66; Giulia spider 1963; Opel Kadett 1000 1963; Mini Cooper 1967; 1100 D '64, '63; Fiat 1300 '64; Fiat 750 '66, '64, '63; Fiat 1500 '64, '63, '62; Simca 1000 GLS '64; Citroen I D 19 '65; Giulietta cloche '64; Giulietta berlina '63; 500 F '67, '63, '64; 1100 fam. '65; Alfa Romeo 2000 berlina; NSU Prinz '63; Giulia TI '63; Giulia 1300 '65. Aperto domenica mattina. 45996 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate; permute e rateazioni fino 30 mensilità senza anticipo. Fiat 125 '67, '68; 124 '66; 1100 D '64; 850 '64; 750 '62, '64; 500 F '67; Mini Cooper '66; Austin A-40 '64; NSU Prinz '63; Bianchina fam. '64. Aperto domenica mattina. 45996 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. vendita, permute vetture usate. 46933 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulia G.T. '64, 1500 C '66, 1300 '63, Volkswagen '63, 850 coupè '67, 750 '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 45944 Q

FIAT 750 '61 150.000 (via Giacinti 12 Roiano), tel. 25402. 26588 Q

FIAT 124 '66, '67, 500 '66, '67, Innocenti I4 '65, '66, A40S combinata '63, '66, Simca 1000 GL '67 Bianchina. Visibili autorimessa Severo 42. 26582 Q

GIULIETTA Sprint veloce vendesi ottime condizioni visibile cortile via Sterpeto 5. 26644 Q

SPIDER 850 autoradio; Fiat 1500 C '67 seminuovo occasione Artisti 9. 26676 Q

VENDESI Lambretta LI 125 III serie ottime condizioni Santa Croce 544. 46823 Q

VENDONSI Fiat 124 '66, '67 ottimo stato Autosalone agaria piazza Sansovino 6. Tel. 725390.

VENDONSI 850 coupè 1965, 750 '65, '64, '63, 1100 fam. 1965, 1500 fam. 1962, 500 F '65, Autosalone Zagaria. Tel. 725390. Piazza Sansovino. 47061 Q

500 del '64 unico proprietario vende o permuta fuoribordo 10 HP 1968 telefonare 39127. 47037 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

COPISTERIA avviata unica Gorizia con eliografia e negozio articoli disegno ingegneria, cedesi. Telef. 2077, 5688. 816 R

FAMIGLIA cerca bar, ristorante anche stagionale possibilmente Lignano, tel. 38922. 47031 R

NEGOZIO elettrodomestici con vasta licenza, posizione centrale vendo. Tel. 31226. 46060 R

NEGOZIO di abbigliamento femminile con laboratorio posizione centralissima vendo. Telefono 31226. 46060 R

VENDESI trattoria paraggi San Giusto periodo estivo pieno sviluppo via Risorta 7. 47059 R

VENDESI bar Zugnano o gestione rivolgersi telefono 815074. 46769 R



S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta, in costruzione via Pane Bianco zona tranquilla soleggiata adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento. Impresa Danneker tel. 816263. 46881 S

APPARTAMENTI d'occasione v. Giulia, Barriera, 3 stanze cucina bagno soffitta VENDE possibilità mutuo Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344 pomeriggio aperto. 26662 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente Impresa: 5.600.000, 7.300.000, 8.300.000. Rivolgersi Ghirlandaio 20. Ufficio vendite rimane aperto domenica mattina. 26512 S

APPARTAMENTO bellissimo p. S. Giovanni 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale uso uffici buon reddito facilitazioni vendo. Telef. 37915. 26755 S

CASA Ponziana con due appartamenti due garage due magazzini vista mare vendo condizioni pagamento. Tel. 37915. 26745 S

CON giardino vendesi quartiere 5 stanze bagno centralnafta ascensore terrazza zona Trenovia. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 26542 S

MAGAZZINO via Battisti due fori mq. 250 vendesi. Telefono 37915. 46815 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - PROSSIMA CONSEGNA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 15-19. DOMENICA: 10-12. 26695 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: sabato ore 9 12

SUL vostro terreno villette prefabbricate Grazia Ideal House. Per preventivi e informazioni, telefonare 725233. 26596 S

TERRENO S. Pier d'Isonzo, strada provinciale 22.000 mq. vendesi. Tel. 36793. 26831 S

TERRENO Opicina 6000 mq, costruibile accesso vendo a lire 6500 al metro. Tel. 37915. 26745 S

TERRENO zona Risiera 2400 mq. costruibile, vendo a lire 2400 al metro quadro. Tel. 37915. 26745 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze, mansarda, ampi spazi per posteggi con finiture accurate, acqua calda centralizzata, antenna TV, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75% in 20 o 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti, plastici, presso Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 25458 S

Z. LOCALI adatti deposito, box auto, attività artigiane, vendiamo Valmaura, primo ingresso. Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO affittasi appartamento 6 letti. Tel. 764779. 26608 T

PENSIONE Latemar. Tel. 63162 Vigo di Fassa, Dolomiti (Trento), costruzione nuova, ogni comfort, pensione completa L. 2100, tutto compreso. 5588 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
- 6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 16.53 L Portogruaro (1)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia - cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
- ?? 55 L Venezia
- 23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.53 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
- 10.00 L Udine Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
- 21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
ARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

